IL PICCOLO

Anno 111 / numero 30 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di **Trieste** del Lunedì — Lunedì 3 agosto 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

NUOVO CRUDELE EPISODIO NELL'«INFERNO» DELLA BOSNIA

Guerra senza pietà

Sarajevo: due piccoli orfani falciati dalle mitragliatrici

Erano con altri 48 bambini a bordo di un pullman diretto a Spalato. Affiorano atrocità dai campi di concentramento

SARAJEVO — La crudeltà della guerra bosniaca ha colpito ancora una volta i bambini. Nella notte un pullman con a bordo 50 orfani è stato centrato dalle mitragliatrici mentre cercava di uscire da Sarajevo. Una piccola handicappata serba di due anni e un bambino musulmano di uno sono rimasti uccisi. I 48 superstiti e i dieci adulti che li accompagnavano sono riusciti a raggiungere Fojnica, un centro risparmiato dagli orrori della guerra, da dove oggi dovrebbero riprendere il viaggio verso Spalato, dove li attende un aereo che li condurrà in Germania. Non è chiaro chi abbia fatto fuoco contro il pullman, che non era scortato dai caschi blu. La strada in cui è stato colpito è spesso bersagliata dai cecchini serbi, ma secondo fonti Onu in quel momento sparavano anche le forze governative. Quest'ultimo tragico episodio conferma la drammaticità della situazione: Sarajevo è di fatto assediata da quattro mesi, e si continua a combattere in tutta la regione.

Intanto le rivelazioni di due evasi hanno sollevato il velo sulle atrocità in Bosnia-Erzegovina: migliaia di persone sono ammassate in maniera disumana nei campi serbi di «epurazione etnica». Ma la Croce Rossa Internazionale ammonisce che anche musulmani e croati hanno messo su analoghi campi.

A pagina 4

Il pianto di un piccolo orfano, accanto al foro di un proiettile sul finestrino dell'autobus.

CROAZIA, VOTO TRANQUILLO

Tudjman sicuro: 'Vittoria in tasca'

0 ZAGABRIA — Prime elezioni in Croazia dopo la proclamazione dell'indipendenza. I tre milioni e mezzo di aventi diritto, compresi i profughi, sono stati chiamati a eleggere il Presidente della Repubblica e il nuovo Parlamento. Dal voto sono state escluse le zone, pari a circa un terzo del territorio croato, sotto il controllo dei serbi. Hanno invece votato regolarmente i croati all'estero: in Ungheria i profughi hanno potuto esprimere le loro scelte presso i seggi allestiti in cinque città, sotto la supervisione di funzionari giunti da Zagabria.

Il favorito n. 1 per la presidenza è Franjo Tudjman. Il presidente uscente, che ha guidato la drammatica secessione dalla vecchia federazione jugoslava, si è detto fiducioso nella vittoria. Ieri mattina, mentre si accingeva a assolvere al suo dovere di elettore, ha dichiarato: «Non sussiste il minimo dubbio sulla nostra vittoria. Io e l'Unione democratica croata formeremo il prossimo governo: non ci sarà bisogno di un secondo turno», ha detto ai giornalisti davanti al seggio, alludendo alla sfida di Drazen Budisa, leader del Partito social-liberale, che guida la schiera dei suoi avversari. In lizza per la presidenza sono scesi anche l'ex primo ministro comunista Savka Dapcevic Kucar, del Partito popolare, e l'ex dissidente anticomunista Dobroslav Paraga, leader del Partito dei diritti, ultranazionalista. Paraga si batte per il ritiro dei caschi blu che presidiano le zone attualmente controllate dai serbi e l'allargamento dei confini croati a spese della Serbia e dell'Erzegovina.

I primi risultati ufficiosi delle elezioni saranno disponibili oggi, mentre per quelli definitivi bisognerà aspettare forse la fine della settimana entrante. Secondo dati ufficiali, l'affluenza alle urne aveva raggiunto nel pomeriggio circa il 51 per cento.

Il Papa migliora

CASTELGANDOLFO — «Finora la prima prova è andata abbastanza bene», ha detto il Papa in un brevissimo discorso dinanzi a circa duemila fedeli, dal balcone della villa di Castelgandolfo, dopo la recita dell'Angelus a mezzogiorno. Il Pontefice, apparso rinfrancato e leggermente ingrassato, è rimasto per dieci minuti al balconcino per salutare i fedeli.

A pagina 2

DUE ORI, DUE ARGENTI E DUE BRONZI

Giochi: e la domenica si colora di azzurro

BARCELLONA — Due ori, due argenti e due bronzi per l'Italia in una fantastica domenica tintasi d'azzurro su tutti i campi, dal canottaggio alla canoa fluviale, dal ciclismo al tiro al piattello, alla scherma.

Hanno cominciato i canottieri, e i fratelli Abbagnale non hanno deluso le aspettative di una medaglia. I fratelloni sono stati in corsa per l'oro sino a pochi metri dal traguardo, ma si sono dovuti accontentare alla fine di un argento che li pone comunque nella leggenda dello sport italiano. Medaglia di bronzo, sempre nel canottaggio, per il quattro di coppia.

Gli ori sono arrivati più tardi, con Fabio Casartelli, ultimo erede di una tradizione ciclistica che nel nostro Paese sa rinnovarsi di anno in anno, trovando sempre validi ricambi sul fronte dilettantistico, e con la sorprendente pagaia di Pierpaolo Ferrazzzi nella canoa fluviale, ammessa per la prima volta ai Giochi.

Il secondo argento è arrivato a tarda sera nella scherma grazie allo sciabolatore padovano Marin, dopo che nel pomeriggio Marco Venturini aveva conquistato il bronzo nel tiro al piattello.

Eliminati i calciatori, stasera tornano in campo i nostri pallavolisti, opposti agli Stati Uniti.

Nello **Sport**

OGGI SI APRE UN DIFFICILE CONSIGLIO NAZIONALE

Dc alla resa dei conti

Forlani-De Mita-Gava di fronte ai «casi» Scotti e Segni

ROMA — Fino a qualche giorno fa si poteva ipotizzare una riunione priva di eccessive tensioni. La decisione di Forlani di rinunciare alle dimissioni da segretario della Democrazia cristiana aveva fatto decadere il principale argomento all'ordine del giorno, ma gli avvenimenti delle ultime ore hanno riaperto il fuoco delle polemiche all'interno del partito. E così il Consiglio nazionale Dc che si aprirà oggi pomeriggio nella tradizionale sede dell'Eur si presenta con tutte le carte in regola per rappresentare una sorta di resa dei conti tra le varie correnti con in gioco il destino della guida del partito nell'immediato futuro. Una specie di conta per stabilire la vera entità della maggioranza che fa capo al triunvirato Arnaldo Forlani, Ciriaco De Mita e Antonio Gava, e le varie opposizioni. Non si dovrà cercare un sostituto di Forlani per la segreteria, ma si dovranno affrontare «casi» importanti a partire da quelli legati al ruolo di Vincenzo Scotti e di Mario Segni. Il primo dovrà spiegare le vere ragioni che lo hanno indotto al clamoroso gesto delle dimissioni da ministro degli Esteri per evitare di dover rinunciare al suo seggio di deputato. Più complicato il caso Segni. Il leader referendario è rimasto escluso dalla delegazione Dc che farà parte della commissione per le riforme e annuncia battaglia.

A pagina 2

E LA CGIL CHIEDE A TRENTIN DI RESTARE

Amato: «Competitività garantita dall'accordo»

ROMA — «L'accordo raggiunto sul costo del lavoro è una garanzia di non conflittualità nelle fabbriche fino alla fine del 1993, e ciò significa che si lavora, si produce, si ridiventa competitivi». Così il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha commentato, in un'intervista al Gr1, l'accordo raggiunto venerdì scorso a Palazzo Chigi. A una domanda sul pericolo di una svalutazione della lira, Amato ha risposto che i comportamenti seguiti finora dal governo e dalle parti sociali stabilizzano la nostra moneta e anche i titoli di Stato. Intanto, le dimissioni di Trentin contiuano a tenere banco dentro e fuori della Cgil. Il segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco ha annunciato che presenterà al direttivo della Cgil una mozione per restituire a Trentin il suo ruolo di segretario generale. Per Fausto Bertinotti, leader della minoranza Cgil, che ha votato contro l'accordo firmato da Trentin, va aperta la discussione sul ritiro della firma dell'accordo sul costo del lavoro. La segreteria del Psi, in una nota, ha espresso invece tutto il suo sostegno ai firmatari dell'intesa considerata premessa di «stabilità, equità, sviluppo e occupazione».

A pagina 2

Dodici anni dopo

BOLOGNA — Bologna non dimentica. Migliaia di persone hanno commemorato davanti alla stazione le 85 persone morte 12 anni fa nella strage del 2 agosto. Un minuto di silenzio, poi il suono della sirena che ha evocato il momento dell'esplosione e ha concluso la notte di veglia degli attori delle «Antigoni della terra» in memoria delle vittime di tutte le stragi impunite: piazza Fontana, Brescia, Italicus, 2 agosto e Ustica.

A pagina 3

Croce rossa «da mare»

Ambulanza pronta a intervenire la domenica al bivio di Miramare

IN TRIESTE

Provocazioni di Saddam

Nell'anniversario dell'invasione «Il Kuwait appartiene all'Iraq»

A PAGINA 4

Le tangenti «connection»

Monza-Milano asse del «pizzo» Giro di 100 milioni tra Dc e Psi

A PAGINA 3

ANCORA PROBLEMI SULLO SHUTTLE ATLANTIS PER LA PIATTAFORMA

Eureca continua a fare i capricci

Dall'inviato
Fabio Pagan

HOUSTON — Nuovo ritardo nella missione della piattaforma spaziale europea eureca. Sei minuti dopo l'accensione dei motori che dovevano allontanare Eureca dallo shuttle Atlantis, il comando della missione ne ha interrotto il funzionamento perchè era arrivata un'indicazione di variazione nell'assetto della piattaforma. Anche se i problemi di Eureca non saranno risolti, non è previsto il suo recupero da parte di Atlantis e le operazioni che riguardano il satellite italiano Tss cominceranno regolarmente oggi dopo mezzogiorno. Lo ha detto il direttore delle operazioni di volo della Nasa Phil Engelauf, spiegando che alle nove e sei minuti di ieri, ora italiana, la piattaforma europea Eureca era stata sganciata nello spazio da Atlantis. I controlli successivi hanno indicato la regolarità di funzionamento di tutti i sistemi di bordo e dopo cinque ore e 13 minuti dal distacco sono stati accesi gli otto piccoli motori a razzo per portare Eureca nell'orbita definitiva, a 515 chilometri di altezza. Ma dopo sei minuti il centro di controllo dell'Esa, a Darmstadt, ha ricevuto indicazioni dalla piattaforma che Eureca era orientata nello spazio in modo differente dal previsto. E' stato allora comandato lo spegnimento dei motori ma Eureca, per forza di inerzia, sta continuando ad allontanarsi da Atlantis. Alle 15.30, ora italiana, era a 80 chilometri dallo Shuttle.

A pagina 3

AMATO SPIEGA LE RAGIONI CHE STANNO DALLA PARTE DELL'INTESA SUL COSTO DEL LAVORO

«Abbiamo difeso il lavoro»

Giuliano Amato

«Raggiunta una garanzia di tranquillità sociale». Adesso più equità fiscale e una «cura» per i Cobas

ROMA — L'accordo sulla politica dei redditi porta con sé la pace sociale, indispensabile per poter ridare slancio alle imprese e, di conseguenza, assicurare i posti di lavoro. Il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, difende a spada tratta l'intesa firmata con imprenditori e sindacati sottolineando che in questo modo si è contribuito anche alla stabilità della lira, ma soprattutto «è una garanzia di non conflittualità nelle fabbriche fino alla fine del '93. La questione più importante per l'economia italiana, e per chi la guarda dai mercati internazionali, è che abbia una fase di tranquillità: si lavora, si produce, si ridiventa competitivi».

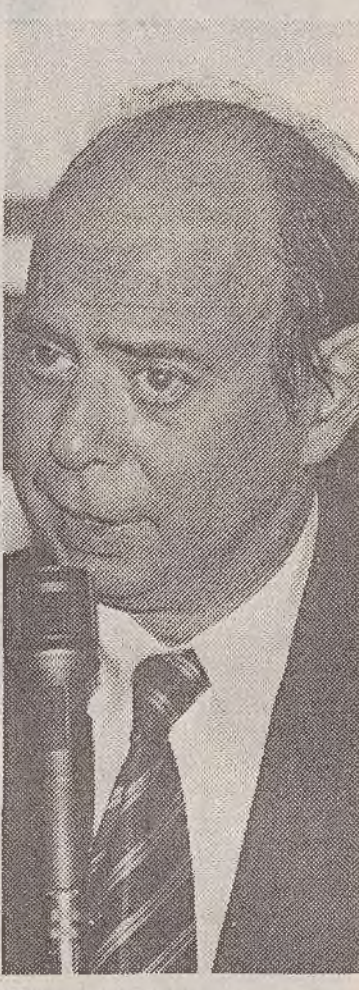
Ma la «tranquillità» nelle industrie non comporta una tregua in altri settori continuamente in rivolta, come, per esempio, i trasporti. Per i Cobas comunque è pronta una ricetta: «E' una problematica soprattutto pubblica — sottolinea il presidente del Consiglio — e stiamo già usando strumenti per rendere marginale la conflittualità immotivata o esasperata che viene da alcuni settori».

Amato, in un'intervista rilasciata al Gr1, spiega la grave situazione economica del Paese e le misure di correzione necessarie a un'inversione di tendenza, prime fra tutte l'intesa sul costo del lavoro. Il fisco è l'altra arma che sarà utilizzata, ma, sostiene il presidente del Consiglio, «è organizzato male e quindi non riesce a dar ragione né al lavoratore dipendente, né all'autonomo. Noi ci stiamo orientando verso un rafforzamento del congegno dei coefficienti presuntivi». In ogni caso, dice Amato, solo con le riforme si potranno cambiare le regole del gioco. Sanità e previdenza, infatti, a suo avviso, sono due «pieni a perdere» e non due «vuoti a perdere»: «Sono convinto che in certi settori sono le riforme che permettono di risparmiare, non i tagli improvvisati con la scimitarra». E le privatizzazioni, fiore all'occhiello del nuovo governo? «Anche prima di tre mesi una buona parte delle aziende potrebbe essere messa in borsa».

Sulle dimissioni del segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, invece, Amato non fiata. Al suo posto parlano, difendendo o accusando il leader dimissionario, molti personaggi del mondo politico. A cominciare da Antonio Bassolino, della direzione del Pds, che annuncia per oggi la riunione della segreteria del partito per decidere iniziative mirate ad ottenere dal governo una modifica «dell'ipotesi di accordo». «Un accordo — dice — buono solo per il presidente del Consiglio e non certo per il Paese. Amato si è assunto la responsabilità di destabilizzare la Cgil: nella situazione di crisi per il Paese questo può avere conseguenze molto gravi». Bassolino, però, ce l'ha anche con il segretario generale aggiunto della Cgil che invita a riflettere su una sua possibile uscita dal sindacato: «E' alquanto singolare che Del Turco non abbia tenuto conto della netta presa di posizione negativa della direzione e abbia definito buone le intese raggiunte».

«Ha vinto lo spirito pubblico, il senso di appartenenza a una comunità che rischia e rifiuta di andare alla deriva». Con queste parole, invece, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, senatore Fabio Fabbri, ha commentato l'accordo sul costo del lavoro. «Alla base dell'accordo c'è una lucida consapevolezza che accomuna i protagonisti della vita sociale e politica del Paese: il rischio di perdere dissennatamente e in modo definitivo le conquiste di civiltà e di benessere degli ultimi cinquant'anni è dietro l'angolo e può essere evitato solo con decisioni coraggiose e drastiche, capaci di cambiare comportamenti e stile di vita degli italiani».

PLI CAUSTICO SULLE NUOVE CONVERGENZE POLITICHE

«La Malfa fa sogni vecchi»

Renato Altissimo

ROMA — L'ipotesi di nuove aggregazioni politiche, di cui si discute in questi giorni, non convince il segretario del Pli, Renato Altissimo, che paventa il rischio di «fare una insalata russa che, per il caldo, potrebbe avere anche la maionese rancida». «In questi giorni — ha detto Altissimo in una dichiarazione — abbiamo sentito parlare di nuove aggregazioni che superino i vecchi assetti politici, di sogni di dar vita a qualcosa di diverso, ma ancora non abbiamo visto nascere nulla di consistente politicamente e tantomeno abbiamo verificato convergenze sulle cose da fare. Il rischio è quindi che, pur di superare un vecchio assetto che non funziona più, si cerchi di mettere insieme comunque tante diversità, con il risultato di fare una insalata russa che per il caldo potrebbe avere anche la maionese rancida».

Per Altissimo non è infatti con gli appelli dei falsi moralisti, spesso coinvolti quanto e più degli altri nel malaffare politico, con le prediche qualunquiste o invocando novità non meglio precisate che si cambia il panorama politico del Paese e si pongono in essere le condizioni per cambiarne il sistema politico». «La vicenda della scala mobile in questo senso è emblematica: il sogno trasversale di La Malfa, Segni ed Occhetto si infrange sulla cronica incapacità della sinistra italiana di abbandonare i vecchi arnesi del passato e proporsi come forza di governo veramente all'altezza dei tempi.

«Per questo — ha proseguito Altissimo — i liberali, che hanno avuto il merito di segnalare per primi la necessità di riformare radicalmente le nostre istituzioni e si sono trovati su questo in sintonia con l'operato e le denunce di Cossiga, rilanceranno la battaglia per la democrazia diretta e per la riforma elettorale, che rappresentano il vero nodo per uscire dalle secche di una prima repubblica in crisi». «Su questo, ma anche sul programma di privatizzazioni e sulle misure di carattere istituzionale per affrontare davvero la questione morale, il Pli verificherà le disponibilità sulla base delle quali dar vita a più ampie aggregazioni. Ma — ha concluso Altissimo — si tratterà di forze che si uniscono su un progetto politico riformatore, e non di oppositori senza disegno che si mettono insieme tanto per far numero».

MA NELLA CGIL RESTA LA SPACCATURA: BERTINOTTI, LEADER DELLA MINORANZA, VUOLE IL RITIRO DELLA FIRMA D'INTESA

Del Turco: 'Trentin devi restare con noi'

CRISTOFORI SUL COSTO DEL LAVORO

«Occhetto è la retroguardia»

Nota del Psi a sostegno dei firmatari dell'accordo

ROMA — Le prime reazioni del Pds all'accordo triangolare di Palazzo Chigi sulla politica dei redditi evidenziano — secondo quanto afferma il ministro del Lavoro, Nino Cristofori, in una dichiarazione — «che il partito di Occhetto tende ancora a collocarsi in un ruolo di retroguardia alle forze che si muovono verso il cambiamento e l'adeguamento del nostro sistema alla sfida europea». Secondo Cristofori questa posizione del Pds «rischia anche di porsi in una posizione provocatoria e frazionista rispetto al mondo dei lavoratori. C'è chi si intestardisce — sostiene ancora Cristofori — a non capire che la vera difesa delle aree deboli si conduce abbattendo il tasso di inflazione che riduce il potere d'acquisto dei lavoratori a reddito fisso».

In una nota della segreteria socialista si sottolinea «l'importanza dell'accordo sul costo del lavoro in un momento caratterizzato da grande preoccupazione per le prospettive dell'economia e dell'occupazione». «Potenti fattori di instabilità — si osserva nella nota — sono presenti sui mercati e non soltanto su di essi, e solo la loro rimozione può allontanarci dal rischio di drammatici ed estesi fenomeni di chiusure industriali, di perdite di posti di lavoro, di caduta del valore reale di salari e pensioni. L'accordo sul costo del lavoro rappresenta una positiva e coraggiosa inversione di tendenza a cui si è giunti grazie all'impegno del governo e alla consapevolezza e responsabilità delle parti sociali.

ROMA — La Cgil è stordita. Il giorno dopo le dimissioni del leader Bruno Trentin nel sindacato di Corso d'Italia i mal di pancia continuano a tormentare la digestione dell'accordo sul costo del lavoro. E c'è chi invoca un congresso straordinario per stabilire il destino dell'organizzazione. Ma il segretario generale aggiunto, Ottaviano Del Turco, annuncia che sarà il firmatario di una mozione per restituire al segretario dimissionario la pienezza del suo mandato. «Dal prossimo direttivo di settembre — dice — dovrà venire riconfermata la stessa maggioranza riformista che è uscita dal congresso della Cgil a Rimini». In caso contrario, ha già precisato Del Turco, se ne andrà.

Il tentativo, insomma, è di smorzare i sogni di gloria del «duro» Fausto Bertinotti, alla guida della minoranza «Essere sindacato» che in un blitz notturno, dopo la firma dell'intesa con governo e imprenditori, ha bocciato con una votazione il documento sottoscritto da Trentin. Bertinotti, difatti, sulle possibilità che le dimissioni possano essere ritirate prende le distanze: «questo dipenderà unicamente dalla sua volontà». Su un punto, dice, è d'accordo con l'ex segretario generale: «è un accordo brutto, inaccettabile» e al suo posto si sarebbe comportato diversamente: «io credo che il sindacato deve mettere gli interessi dei lavoratori sopra ogni altra cosa», senza, dunque, guardare, come ha fatto lui, allo spettro di una crisi di governo, alla rottura dell'unità sindacale e a guasti interni alla Cgil. Perciò, aggiunge, «va aperta la discussione sul ritiro della firma dall'intesa. E' stato già fatto nel '68 sulle pensioni e da quell'atto di coraggio derivò un aumento di credito alla Cgil e al sindacato tutto». Insomma, per Bertinotti, non c'è altra strada.

Altrettanto drastico è Luigi Agostini, della direzione di Corso d'Italia (uscì dalla segreteria in seguito a un rimpasto voluto dal leader dimissionario), secondo il quale la decisone di Trentin «è, con il rispetto dovuto a un grande dirigente, un fatto salutare se contribuirà a chiarire i termini del confronto politico, a coinvolgere gli iscritti e i lavoratori, a determinare un cambiamento di linea generale del sindacato».

Ma non tutti quelli che hanno votato contro l'accordo sul costo del lavoro valutano con favore le dimissioni di Trentin. A pensarla così è, per esempio, Paolo Lucchesi, segretario confederale, convinto che il direttivo chiederà il rientro del leader: in ogni caso, puntualizza, l'intesa firmata vincola indubbiamente i comportamenti delle confederazioni «ma sono le strutture sindacali aziendali che possono astenersi o meno dalla contrattazione integrativa». Adesso, comunque, la maggior parte della Cgil chiede una pausa di riflessione: se ne riparlerà a settembre.

c. r.

Novembre '88: Trentin e Del Turco durante i lavori della segreteria che si concluderanno con l'elezione di Trentin a segretario generale della Cgil.

DENUNCIA DEL MINISTRO COSTA

«Troppi sindacalisti di Stato»

Ce ne sono diecimila e costano 460 miliardi l'anno

Raffaele Costa

ROMA — Nel pubblico impiego ci sono diecimila dipendenti, regolarmente retribuiti, che fanno i sindacalisti e vengono a costare allo Stato 460 miliardi l'anno. La denuncia è contenuta in una lettera che il ministro degli Affari regionali e delle politiche comunitarie, Raffaele Costa (Pli), ha inviato al ministro del Tesoro e della Funzione pubblica, Piero Barucci.

La lettera, resa nota dallo stesso Costa, chiede una «immediata attenzione» al fenomeno che — sottolinea — emerge dai dati forniti dalla stessa presidenza del Consiglio attraverso l'Osservatorio sul pubblico impiego. Costa fa presente che 1100 dipendenti di Regioni ed enti locali, 450 dell'Enel e 875 della sanità fanno «i sindacalisti a tempo pieno». Nella scuola sono 1.548 i dipendenti distaccati per motivi sindacali ma, per giunta, «alcune centinaia — dice Costa — non si sa dove davvero operino». Secondo il ministro liberale «in linea di principio il rapporto tra sindacalisti in aspettativa e dipendenti dovrebbe essere di uno ogni tremila, quindi i sindacalisti pagati dallo Stato dovrebbero essere poco più di mille» e non diecimila. Ma oggi nella scuola e negli enti locali c'è un «sindacalista» ogni 650 dipendenti, mentre «nella sanità il rapporto è ancora più basso». Concludendo, Costa afferma che «il costo attuale può essere ridotto a 100 miliardi, senza grave danno per la tutela dei pubblici dipendenti».

DUE GIORNI DI DIBATTITO INFUOCATO AL CONSIGLIO NAZIONALE

La maggioranza dc fa la «conta»

Le dimissioni di Scotti, il caso Segni, il gruppo dei «quaranta»: il partito rischia lo sbando

ROMA — Fino a qualche giorno fa si poteva ipotizzare una riunione, per quanto possibile, priva di eccessive tensioni. La decisione di Arnaldo Forlani di rinunciare alle dimissioni — annunciate e poi congelate — da segretario della Democrazia Cristiana, aveva fatto decadere il principale argomento all'ordine del giorno, ma gli avvenimenti delle ultime ore hanno riaperto il fuoco delle polemiche all'interno del partito. E così il Consiglio nazionale Dc che si aprirà oggi pomeriggio nella tradizionale sede dell'Eur si presenta con tutte le carte in regola per rappresentare una sorta di resa dei conti tra le varie correnti con in gioco il destino della guida del partito nell'immediato futuro. Una specie di "conta" per stabilire la vera entità della maggioranza che fa capo al triunvirato Arnaldo Forlani, Ciriaco De Mita e Antonio Gava, e le varie opposizioni.

Per il cosiddetto "parlamentino Dc" si prevedono quindi due giorni di dibattito infuocato al di la della caldissima estate romana. Non si dovrà cercare un sostituto di Forlani per la segreteria, con tutte le conseguenze che ne sarebbero derivate, ma si dovranno affrontare "nodi" importanti a partire da quelli legati al ruolo di Vincenzo Scotti e di Mario Segni. Il primo dovrà spiegare le vere ragioni che lo hanno indotto al clamoroso gesto delle dimissioni da ministro degli Esteri per evitare di dover rinunciare al suo seggio di deputato. Il principio della incompatibilità tra ministro e parlamentare "ideato" da De Mita, lo aveva accettato in un primo momento ma poi ha improvvisamente cambiato idea. Le giustificazioni legate al suo desiderio di collaborare realmente al "rinnovamento" del partito, hanno convinto fino ad un certo punto. Più credibile è invece un gesto legato ad una sorta di accordo con Giulio Andreotti che però si ostina a negare qualsiasi suo coinvolgimento.

Il principio dell'incompatibilità resta comunque uno degli elementi di rottura. A molti non è piaciuto affatto ed ha creato problemi non indifferenti e ancora nei giorni scorsi il ministro Claudio Vitalone oscillava sull'altalena del "mi dimetto" "non mi dimetto". C'è chi invece vede in questo principio vede un passo verso la direzione del rinnovamento del partito. E proprio ieri Angelo Sanza sottolineava il "sacrificio" di Emilio Colombo che per andare a sostituire Scotti alla Farnesina ha "rinunciato a ben due mandati parlamentari (italiano ed europeo)".

Resta poi ancora aperto il caso-Segni. Il leader referendario è rimasto escluso dalla delegazione Dc che farà parte della importante commissione bicamerale per le riforme istituzionali e annuncia battaglia. Tra l'altro Marco Pannella gli ha offerto il suo posto nella commissione e se ciò avvenisse si scatenerebbe una vera e propria battaglia.

Ci sono infine le tensioni all'interno della sinistra del partito con in testa i dissidenti del "gruppo dei quaranta". Non a caso ieri l'ex ministro Calogero Mannino ha lanciato un "appello all'unità". Insomma, alla vigilia dell'apertura del Consiglio nazionale l'asse Forlani-De Mita-Gava appare ancora saldo alla guida della maggioranza ma assai meno di qualche tempo fa.

Valerio Pietrantoni

UNA NUOVA STABILITA'

Cariglia chiama Forlani alla «grande coalizione»

ROMA — L'onorevole Antonio Cariglia (Psdi), presidente della commissione Esteri della Camera, ritiene che «a questa fase confusa e difficile deve far seguito la 'grande coalizionè, vale a dire un accordo di legislatura tra la Dc e tutte quelle forze che a titolo diverso potrebbero far parte di un aggregato laico e progressista saldamente ancorato ai valori della socialdemocrazia». «E' deleterio per il Paese — ha aggiunto Cariglia in una dichiarazione — cercare nuovi soggetti politici prescindendo dal problema di chi deve assumersi la responsabilità di governare».

Cariglia, ha poi parlato di «grande confusione che regna a sinistra» affermando che «sarebbe necessaria al contrario la presa di coscienza del contributo che una sinistra moderna può dare al nostro sistema politico in cinque anni di stabilità. Questa anzi è condizione ineliminabile per arrivare un giorno ad una democrazia alternativa».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

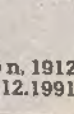
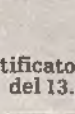
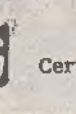
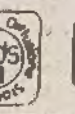
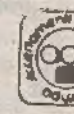
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

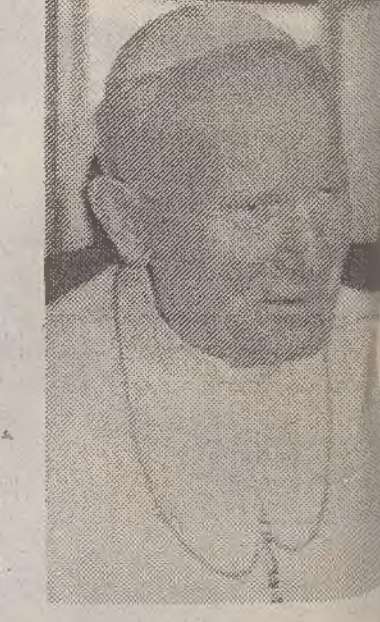
La tiratura del 2 agosto 1992 è stata di 79.650 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

E' APPARSO ALL'ANGELUS : VOCE SICURA, UN PO' INGRASSATO, GIA' QUASI IN FORMA

Il Papa da Castelgandolfo: «Finora tutto bene»

CASTELGANDOLFO — S'è visto un Papa Wojtyla assai rinfrancato rispetto ai giorni passati, perfino più in carne e decisamente migliore d'aspetto: segno evidente che la convalescenza, rigidamente avviata nella residenza estiva dei Pontefici in quel di Castelgandolfo, senza «strappi» di sorta, comincia a sortire i suoi effetti. Lo hanno potuto constatare le circa tremila persone di tutte le nazionalità (con prevalenza di polacchi e lituani, ma in maggioranza castellani e comunque italiani) che a mezzogiorno di ieri assiepavano il grande cortile interno della villa, da ore in paziente attesa della comparsa fisica di Giovanni Paolo II dopo tanti giorni di forzata assenza da «quella» finestra del balconcino che fa le veci di quella dello studio privato al terzo piano del palazzo apostolico vaticano. La gradinata degli applausi, ritmata per di più da cori e grida di saluto in varie lingue, è salita alle stelle quando s'è aperta la grande porta-finestra e «lui» è comparso sorridente, alcuni fogli in mano, meno curvo di quand'era al «Gemelli» dopo l'intervento chirurgico, con ancora impressi sul volto i segni della lunga degenza e della dura ripresa; in complesso, però, quasi in forma.

Davanti a quella rumorosa e spontanea accoglienza, sotto un gran sole che il tendone disteso dai sampietrini a malapena riparava, Papa Wojtyla è aapparso commosso dietro quel suo sorriso disarmato e confidente. Ha fatto segno del solito «grazie» e ha intercalato una battuta alle lunghe frasi che aveva preparato prima di recitare il consueto «Angelus» domenicale. Scuotendo la testa come ad esprimere la propria soddisfazione, ha dunque esclamato, quasi a rassicurare i presenti ed i lontani che seguivano le sue parole attraverso la televisione: «Finora la prima prova è andata abbastanza bene!». Era anche una constatazione che tranquillizzava lui stesso prima che gli altri e, pur senza che qualcuno lo dica, costituiva un impegno a proseguire nel tipo di ripresa che aveva adottato su consiglio medico e che andrà avanti per oltre un mese filato: pasti regolari e gradualmente abbondanti nonché particolarmente nutrienti, riposo assoluto intervallato da preghiere, qualche lettura e la celebrazione della messa quotidiana, passeggiate all'ombra dei pini e dei faggi respirando l'aria dei Castelli e del sottostante lago di Albano. A quel che si dice, è una terapia intensiva che giova molto alla sua salute e alla ripresa delle forze.

Del resto, la «performance» di ieri ne è una dimostrazione pratica oltreché convincente, specialmente se si tiene conto che la sera del sabato precedente era stata annullata la recita del rosario trasmessa dalla Radio Vaticana con un gruppo di fedeli; e anche se ieri talvolta la mano sinistra che reggeva i fogli pareva tremare, tutto l'insieme ha dato la conferma del buon andamento della convalescenza di Papa Wojtyla sui Castelli romani.

MENTRE CONTINUA REGOLARMENTE IL VIAGGIO DI «ATLANTIS»

Eureca sbaglia orbita

Franco Malerba sorridente (a destra) con Claude Nicollier sullo shuttle «Atlantis».

Dall'inviato
Fabio Pagan

HOUSTON — La piattaforma europea Eureca è in volo autonomo attorno alla Terra. Si è separata dallo Shuttle «Atlantis», ha risolto i suoi problemi di comunicazione con le stazioni terrestri. Ma non ha potuto ancora raggiungere l'orbita che gli era stata assegnata perché non si è certi che il suo assetto sia quello ottimale. Alla Nasa e all'Esa, l'Agenzia spaziale europea, che tiene sotto controllo l'enorme piattaforma scientifica, non si preoccupano oltre misura. C'è anzi una notevole soddisfazione per come stanno andando le cose. E grande attesa per l'odierno inizio delle procedure in vista dell'esperimento italiano Tethered, che vedrà in primo piano il nostro Franco Malerba.

Ma vediamo di ricostruire le ultime fasi dell'operazione Eureca, che ha tenuto sotto pressione i responsabili della missione e che ha sottoposto a una serie di progressive «docce scozzesi» i giornalisti italiani, che sabato sera si sono trasferiti da Cape Canaveral a Houston, Texas, per seguire «Atlantis» dal Centro di controllo Johnson.

Innanzitutto, sono stati risolti i problemi di gestione dei dati che al primo giorno avevano bloccato le operazioni di sganciamento di Eureca. Si è accertato che i disturbi nella ricezione dati tra «Atlantis» e la piattaforma europea erano dovuti essenzialmente al diverso standard nelle comunicazioni tra i due veicoli. Tanto è vero che i collegamenti tra Eureca e il Centro europeo di Darmstadt in Germania e quelli dislocati a Teneriffe (Canarie), Kourou (Guiana) e Perth (Australia) risultavano perfetti.

Mentre il complesso spaziale si trovava sulla verticale della Nuova Zelanda, alla ventisettesima orbita, il braccio-robot di «Atlantis» si è aperto e ha dunque lasciato Eureca a se stessa. Lo Shuttle si è allontanato di 300 metri. Da Darmstadt è partito l'ordine di accensione dei motori di Eureca per innalzarne l'orbita da 425 a 512 chilometri. I quattro motori a idrazina si sono accesi regolarmente, ma anziché per venti minuti hanno funzionato per soli otto minuti. A Darmstadt li hanno fermati quando hanno avuto la sensazione che l'assetto della piattaforma non fosse quello desiderato, rischiando di infilare un'orbita «morta», inutilizzabile. Si è così deciso di bloccare la situazione in attesa di capire se il disguido sia imputabile a scorretto funzionamento dei motori oppure a difetti nel software di Eureca. Le «ali» dei pannelli solari della piattaforma sono regolarmente aperte per rifornire di energia le apparecchiature di bordo.

Shuttle ed Eureca hanno intanto preso ad allontanarsi irrimediabilmente l'uno dall'altra, rispetto ai quattro chilometri iniziali dovuti allo «sparo» di motori della piattaforma. Dopo un'orbita, per effetto della diversa quota di volo, la distanza era diventata di circa 40 miglia nautiche (70 chilometri). A quel punto per lo Shuttle la faccenda poteva dirsi conclusa: «L'astronave americana e i suoi uomini (in particolare Claude Nicollier, l'astronauta dell'Esa che azionava il braccio-robot) avevano fatto quanto era stato loro richiesto. Spetta ora all'Agenzia europea assumersi in toto la responsabilità delle operazioni. C'è fiducia di risolvere il problema e di portare la piattaforma fin su all'orbita nominale circolare a 512 chilometri di altezza.

In teoria, Eureca potrebbe svolgere i suoi compiti scientifici anche su un'orbita più bassa, purché questa sia stabile e circolare per evitare oscillazioni nella microgravità necessaria ai cinquanta esperimenti automatici che ha a bordo. Semmai, dovrebbe essere recuperata da uno Shuttle prima dei sei mesi preventivati a causa del decadimento prematuro dell'orbita.

Il nome della piattaforma — ricordiamo — non è una rimembranza archimedea. Deriva dalle parole inglesi European Retrievable Carrier, vale a dire «veicolo recuperabile europeo». E' una specie di enorme container spaziale di quattro tonnellate e mezzo (il più grande satellite realizzato in Europa, con esperimenti di tecnologia e di biomedicina, per i quali è necessaria una microgravità pari a un decimillesimo di quella terrestre. Dopo il recupero, potrà essere riutilizzata nel 1995 e quindi ancora nel 1997.

Sul costo totale di 535 miliardi di Eureca il nostro Paese partecipa con 96 miliardi, il 18 per cento. Otto ricercatori italiani e nove industrie sono coinvolte nel progetto in test su semiconduttori, telecomunicazioni, cristallizzazione di proteine, crescita di cristalli. Anche in Italia, ieri, c'era chi ha seguito col batticuore le vicende di Eureca. Nello spazio non esiste domenica.

In breve

Meno vittime nelle strade forse causa il grande traffico

ROMA — Quello che si è concluso ieri dovrebbe essere il fine settimana estivo nel quale si è avuto il minor numero di morti in incidenti stradali. Fino a ieri sera le vittime accertate erano 19 in scontri avvenuti soprattutto al Nord e al centro. Forse anche la forte intensità del traffico sulle strade, limitando l'alta velocità degli automobilisti, ha determinato un calo significativo di incidenti gravi rispetto agli scorsi week-end. In questi quattro fine settimana sono stati complessivamente 118 persone. Nel più tragico fine settimana del mese, tra il 10 e il 12 luglio scorsi, i morti furono 42 in scontri causati, non solo dalla velocità ma anche dalla pioggia.

Medico e quattro infermieri denunciati per truffa e falso

NAPOLI — Un medico e quattro infermieri, che non sono stati trovati nel loro posto di lavoro, sono stati denunciati alla magistratura per truffa e falso nel corso di un'ispezione fatta dai carabinieri del Gruppo «Napoli primo» negli ospedali del Napoletano. Dei cinque denunciati, il medico e due infermieri non sono stati trovati al loro posto di lavoro nell'ospedale «Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli. Gli altri due infermieri si erano assentati indebitamente nell'ospedale per bambini «Santobono». Tutto regolare negli altri ospedali controllati: «Vecchio Pellegrini», «Loreto Crispi», «Loreto Mare» e «San Gennaro».

In un frontale nel Senese muore bimba di sei mesi

SIENA — Una bambina di sei mesi, Barbara Pepi, di sei mesi, residente a Chianciano Terme (Siena), è morta l'altra notte a causa delle ferite riportate in un incidente stradale accaduto nei pressi di Montallese, sulla strada provinciale della Chiana. La bambina era a bordo dell'auto condotta dal padre Marcello, all'interno della quale viaggiavano anche la madre, Marta De Toledo, brasiliana, di 39 anni, e la zia della piccola, Ana De Toledo, 20 anni. La «Talbot» si è scontrata con un'Alfa «164».

Operazione «Scuola d'estate» contro il crimine in Campania

ISCHIA — Novantaquattro fogli di via obbligatori sono stati emessi dalla polizia a Ischia, Capri e Sorrento nell'ambito di un'operazione, conclusasi ieri, contro la criminalità e per la prevenzione dei reati nelle località turistiche della Campania durante il periodo estivo. Dei 94 provvedimenti, 50 riguardano l'Isola d'Ischia dove sono state controllate oltre 2000 persone. Nell'operazione, durante la quale sono stati impegnati circa 200 agenti di polizia che hanno utilizzato anche elicotteri e imbarcazioni, sono stati sequestrati 50 motorini e sono state effettuate numerose contravvenzioni.

Ancona, troppi passeggeri «El Venizelos» parte in ritardo

ANCONA — E' partita ieri alle 12 dal porto di Ancona — l'orario di partenza era fissato per l'altra sera — il traghetto di nazionalità greca «El Venizelos», appartenente alla società di armamento cretese «Anek Lines», bloccato dalla locale Capitaneria di porto in seguito all'accertamento della presenza a bordo di un numero di passeggeri superiore a quello massimo per cui l'unità risulta abilitata. Le autorità portuali hanno imposto il rispetto del numero di persone da imbarcare, risultante dalle certificazioni in possesso della nave stessa, provvedendo inoltre a curare gli aspetti connessi con il disagio arrecato ai passeggeri, costretti a sbarcare dal traghetto e ad imbarcarsi su un altro, il «Lato» di proprietà della stessa società di navigazione.

RICORDATO L'ANNIVERSARIO DELLA STRAGE ALLA STAZIONE

Bologna non vuol dimenticare

BOLOGNA — Bologna non dimentica. Alle 10.25 migliaia di persone hanno commemorato nel piazzale davanti alla stazione le 85 persone che dodici anni fa morirono nella strage del 2 agosto. Un minuto di silenzio, poi il suono della sirena che ha evocato il momento dell' esplosione della bomba e ha concluso la lunga notte di veglia degli attori de «Le antigoni della terra» in memoria delle vittime di tutte le stragi impunite: Piazza Fontana, Brescia, Italicus, 2 agosto e Ustica.

Dopo un incontro in Comune con i familiari, il corteo con i gonfaloni delle città era partito da Piazza Maggiore, dove su un cumulo di terra è rimasto il numero impressionante di «bandierine» di carta piantate l'altra sera dagli attori con i nomi delle vittime di tutte le stragi senza colpevoli. Accanto ai familiari e ai feriti, le autorità con in testa il sindaco Renzo Imbeni e il ministro dei Trasporti Giancarlo Tesini, in rappresentanza del governo.

Torquato Secci è arrivato al braccio di Daria Bonfietti, poi il presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Bologna ha preso la parola ricordando che per decisione della Suprema corte il processo d' appello che ha cancellò tutte le principali condanne deve essere rifatto: «Questa decisione conferma che la sentenza d' appello non era giusta — ha detto Secci — per noi la sentenza rispondeva più a sporche ragioni politiche che alla verita».

Ma «non c' è motivo per stare tranquilli» perchè recentemente — ha aggiunto il presidente dell' associazione — si è verificato un ennesimo tentativo di depistaggio delle indagini. Se dopo dodici anni e tre processi si cerca ancora di depistare significa che «i giudici sono più che mai vicini alla verita», ma che «ancora oggi si vuole impedirne l' accertamento».

Al Parlamento Secci ha chiesto di eleggere con la massima sollecitudine la nuova Commissione stragi e al presidente degli Stati Uniti George Bush «che ci sia restituita la completa indipendenza».

La strage di Milano, Brescia, dell' Italicus, del 2 agosto e l' operazione terrore sui treni, le stragi per assassinare Falcone e Borsellino — ha concluso Secci — sono «tutti atti di terrore usati dai poteri occulti per incidere sugli equilibri politici».

Anche il sindaco Imbeni ha messo a confronto le stragi degli anni passati con i recenti eccidi mafiosi, «una guerra condotta contro lo Stato democratico», ma, ha detto, i «nemici della Repubblica» non avrebbero potuto uccidere «se non avessero avuto dei complici dentro gli apparati dello Stato».

Davanti alla lapide che ricorda il sacrificio delle 85 vittime sono state deposte numerose corone di fiori, fra cui quelle del Presidente della Repubblica e del governo, poi alle 11 è partito il treno speciale per San Benedetto Val di Sambro dove è stato ricordato il 18/o anniversario dell' Italicus.

I familiari di alcune vittime della strage del 2 agosto 1980 sostano in preghiera dinanzi alla lapide che ricorda i loro cari nell'atrio della stazione.

TANGENTI / INDAGINI

Monza-Milano, asse del pizzo

Sironi (Dc) ha ammesso di aver «girato» 100 milioni a Manzi (Psi)

MONZA — Si sta prospettando un collegamento tra le inchieste sulle tangenti di Monza e Milano: a parlare di un punto di contatto sarebbe stato Virgilio Sironi (Dc), vicepresidente della Commissione regionale della Sanità, arrestato il 24 giugno scorso a Monza e che nel corso di un interrogatorio avrebbe detto di aver «girato» cento milioni a Giovanni Manzi (Psi), ex presidente della Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi. Manzi, ancora latitante, è uno dei maggiori protagonisti dell'inchiesta milanese.

Lo scandalo monzese sta intanto sconvolgendo il Comune. Il prossimo 8 agosto scadranno i 60 giorni, previsti dalla legge 142 per eleggere una nuova giunta. Per questo il prefetto di Milano, Giacomo Rossano, dopo aver sollecitato il sindaco Gianmario Gatti, dimissionario insieme alla giunta, a convocare il Consiglio, ha provveduto d' autorità a fissare tre sedute del Consiglio per oggi, mercoledì 5 e venerdì 7 agosto. Gatti, infatti, dopo aver convocato una seduta consiliare per lunedì scorso, finita senza alcun esito, aveva detto al prefetto che avrebbe riconvocato l' assemblea solo se fosse stata presentata una proposta di maggioranza.

Il prefetto ha provveduto comunque a fissare d' ufficio le tre sedute per «inosservanza degli obblighi di convocazione». Se le tre sedute non avranno un esito positivo, Monza andrà a elezioni anticipate.

TANGENTI / FESTA IN MOLISE

Oscar e «oro» per Di Pietro

Trasformata in bunker la casa della madre

CAMPOBASSO — Una medaglia d'oro e un Oscar per il giudice Antonio di Pietro. Glieli ha assegnati Montenero di Bisaccia, il suo paese d' origine molisano, in cui anche quest'anno il magistrato sta trascorrendo una breve vacanza. Il piccolo paese, dove vive la madre del giudice, è in festa da due giorni. I muri del paese sono stati tappezzati di manifesti con le scritte «Montenero ti saluta con affetto», «Tonino sei tutti noi», «Viva il giudice Tonino».

Ma il giudice, ieri mattina, sembra non sia uscito di casa. «Pensavamo di vederlo in chiesa — dice il gestore del ristorante «Giuseppina», la cui suocera è una zia del giudice — Per un pò si era anche vista la scorta e abbiamo aspettato tanto tempo, ma lui non è arrivato».

La casa della madre del giudice è a circa quattro chilometri dal centro del paese e in questi giorni è stata trasformata in bunker. L'Enel, ha fatto installare riflettori, che di notte illuminano tutta l'area. Una delle poche persone che ha libero accesso alla casa colonica è Pasqualino Cianci, amico di infanzia del giudice. «Abbiamo frequentato insieme il seminario vescovile di Termoli . — racconta Cianci — e adesso Antonio torna nel suo Molise appena può, arricchito con le sue esperienze ed arricchendosi dei suoi valori affettivi». «Torna qui — dice l'amico — per abbracciare la vecchia madre, ma anche per ritrovare luoghi e persone che il lavoro a Milano tiene lontani ma che non sa dimenticare».

ARRESTATA IN TOSCANA

Ragazzo sparisce: la madre è forse tra i sequestratori

CATANIA — Le indagini sul rapimento di Giuseppe Torre, l' apprendista meccanico di 20 anni sequestrato da falsi poliziotti mentre si trovava in compagnia di amici in piazza Dante a Misterbianco il 17 febbraio scorso e di cui non si sono più avute notizie, potrebbero essere giunte ad un momento decisivo. I carabinieri di Prato (Firenze) hanno arrestato sabato a Montecatini, con l' accusa di favoreggiamento, la madre del ragazzo, Mariagrazia Sorrentino, di 45 anni.

Nella sua abitazione sono stati trovati due pregiudicati ricercati per un traffico di armi e stupefacenti: Gaetano Nicotra di 45 anni e un suo cugino Luciano Cavallaro di 24, entrambi di Misterbianco.

Gaetano Nicotra, convivente della donna, è fratello di Mario, detto «u tuppu», ex boss di Misterbianco assassinato il 16 maggio del 1989. Luciano Cavallaro è fratello di Alfio, un luogotenente del boss Mario Nicotra, ucciso il 14 dicembre del 1989. Secondo gli investigatori esisterebbe un legame «forte» fra la madre del giovane rapito e la «famiglia» dei Nicotra che potrebbe essere alla base del sequestro di Torre.

La pista privilegiata sarebbe quella della vendetta trasversale: il giovane sarebbe stato sequestrato da uomini di un «clan» rivale per «dare una lezione» alla «famiglia» dei Nicotra. Gli investigatori, comunque, non ritengono ancora del tutto esclusa l' ipotesi che il rapimento sia stato simulato per permettere la fuga di Torre da Misterbianco.

MILANO

Ricatto fallito

MILANO — Tre persone sono state arrestate dalla polizia per avere tentato di estorcere del denaro a un commercialista milanese con un grosso giro d'affari. Si tratta di due fratelli, pregiudicati, Salvatore e Giuseppe D'Ambrosio, rispettivamente di 30 e 29 anni, originari di Napoli e abitanti a Milano e della convivente del più giovane dei fratelli, Elena Buschi di 25 anni, abitante in via Zanoli a Milano. Della vittima del tentativo di estorsione la polizia non ha voluto fornire il nome.

La vicenda ha avuto inizio giorni fa con una telefonata fatta da uno dei fratelli D'Ambrosio al commercialista: «Siamo in possesso di prove che lei ha evaso il fisco», ha detto minacciandolo che se non consegnasse loro una certa somma (una quarantina di milioni), la documentazione in loro possesso sarebbe finita sul tavolo dell'autorità giudiziaria. Il professionista ha finto di accettare la proposta, fissando un appuntamento con l'estorsore nel suo ufficio, il giorno successivo e, subito dopo, ha denunciato il fatto alla polizia. La vicenda si è conclusa con l'arresto dei tre.

Nel XVII anniversario della morte del nostro indimenticabile caro

Angelo Pelizon

Lo ricordano

mamma, papà e parenti tutti

Trieste, 3 agosto 1992

I ANNIVERSARIO

Carmelo Schepis

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie MARIA e figli con le famiglie

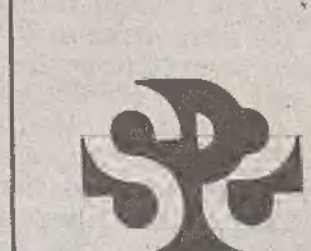
Trieste, 3 agosto 1992

Nel V anniversario del mio caro papà

Giacomo Furian

Ti ricorda sempre la tua

UCCIA

Trieste, 3 agosto 1992

Barletta, uccide un ragazzo che schiamazzava in strada

BARLETTA — Mentre era in compagnia di amici, un giovane, Alessandro Farano, di 26 anni, è stato ucciso l'altra notte con un colpo di pistola sparato dal balcone della propria abitazione da Michele Piccolo, di 42 anni, infastidito dagli schiamazzi provocati in strada dal gruppo di giovani.

L' uomo — un magliaio che deteneva legalmente la pistola con cui ha sparato, una 7,65 — si è costituito nella tarda mattinata di ieri; è accusato di omicidio volontario.

Secondo quanto accertato dai carabinieri di Barletta il gruppo di amici sostava in via Madonna della Croce, una strada alla periferia dell'abitato, e parlavano tra loro con l'autoradio accesa in una delle vetture, quando Piccolo armatosi della pistola è uscito sul balcone al primo piano di una palazzina poco distante ed ha sparato sei-sette colpi. Un proiettile ha raggiunto al collo Farano che è morto mentre gli amici lo portavano all'ospedale.

«Macchia» in fiamme

MESSINA — A Salina, una delle sette isole dell' arcipelago eoliano, un incendio è divampato all' interno della riserva naturale Monte fossa delle felci, che sovrasta l' abitato. Le fiamme si sono estese su 50 ettari di «macchia Mediterranea».

Strangola in auto una sedicenne e rimane con lei per due giorni

PARMA — Perché un ragazzo di venticinque anni può arrivare a strangolare la fidanzata sedicenne e trascorrere due giorni con lei in decomposizione, tappati in un'auto a due passi dall'autostrada del Sole? Antonio Castigliano, perito elettronico nato a Bacoli (Napoli), ma residente a Leno (Brescia), non lo ha spiegato subito ai carabinieri della centrale operativa «Parmasoccorso». «Ho ucciso una ragazza. E mi sento male anch'io», ha detto soltanto prima di spiegare dove si trovava: una carraia vicino al sovrappasso di via Cremonese, vicino a Viarolo, pochi chilometri fuori città.

Quando sono arrivati a prenderlo con un'ambulanza sembrava sotto l'effetto di psicofarmaci. Sedeva su una «Uno» bianca targata Trento, guardando nel vuoto. Attonito e quasi incurante di quella visione agghiacciante. Il corpo della ragazza in via di disfacimento. Il volto sfigurato. La lingua ancora fuori dalla bocca, a cercare un ultimo, disperato, respiro.

Lei, Cristina Palazzani, una apprendista operaia della provincia di Brescia era sparita da casa il 27 luglio scorso. Una fuga d'amore, sembrava. Era già la seconda volta. La prima Cristina era stata riacciuffata dalla polizia vicino Bologna e riconsegnata ai genitori che vivono a Trenzano, in provincia di Brescia. Nell'automobile, quasi certamente presa a noleggio dall'Aci, i carabinieri hanno ritrovato uno strano reperto. Una scatola di topicida. Una semplice coincidenza o un indizio? La prova che quell'omicidio non era stato frutto di un raptus improvviso, ma una premeditata e accarezzata efferatezza?

Non si direbbe. Fino a tarda notte sono continuati gli interrogatori del ragazzo che per due volte ha dovuto smettere per problemi di stomaco, forse derivati dall'uso di sostanze stupefacenti. E' fra le ipotesi più accreditate si fa strada quella della follia momentanea presa in prestito da chissà quale sostanza.

Brunella Collini

BALCANI / NON CONOSCE LIMITI LA FEROCIA DELLA BATTAGLIA DI SARAJEVO

Fuoco contro un pullman di orfani

Uccisi due bambini, una serba e un musulmano - La corriera, senza scorta, era diretta a Spalato

Un cecchino serbo sulle colline nei dintorni di Sarajevo: uno di questi ha ucciso sabato sera due bambini orfani che erano in fuga dall'inferno bosniaco.

SARAJEVO — La crudeltà della guerra bosniaca ha colpito ancora una volta i bambini. Sabato sera un pullman con a bordo 50 orfani è stato centrato dal fuoco delle mitragliatrici mentre cercava di uscire da Sarajevo lungo una strada nota come il «viale dei cecchini». Una piccola handicappata di due anni e un bambino di uno sono rimasti uccisi. I 48 superstiti e i dieci adulti che li accompagnavano per conto di un'organizzazione umanitaria sono stati ospitati dalle famiglie che vivono vicino al luogo in cui è avvenuto il fatto. Si è poi saputo che la piccola uccisa era serba mentre il bimbo era musulmano.

In mattinata il pulman, coi bambini sdraiati sotto i sedili, è stato fatto ripartire ed è arrivato sino a Fojnica dove hanno trascorso la notte. Oggi dovrebbe ripartire per Spalato dove i bimbi saranno imbarcati su un aereo con destinazione Germania.

Non è chiaro chi abbia fatto fuoco contro il pullman, che nòn era scortato dai caschi blu dell'Onu. La strada in cui l'automezzo è stato colpito è spesso bersagliata dai cecchini serbi, ma secondo fonti delle Nazioni Unite in quel momento sparavano anche le forze governative. Mik Magnusson, portavoce dell'Onu nella capitale bosniaca, ha osservato che il pullman era partito alle 19, «un'ora da pazzi».

Quest'ultimo tragico episodio non fa che confermare la ferocia del conflitto e la drammaticità di una situazione che sembra non avere vie d'uscita. Quei 50 orfani aspettavano da sei giorni di intraprendere il viaggio verso la Baviera. Altri 100 sono ancora asserragliati nella lavanderia dell'istituto Ljubica Ivezic, colpito qualche giorno fa in un'azione che ha provocato il ferimento di una bambina e di un'assistente.

Sarajevo è di fatto assediata da quattro mesi. In questo lasso di tempo 1.500 bambini hanno perso la vita e più di 8.000 sono rimasti feriti. Molti di questi rimarranno invalidi per sempre. Delle atrocità che la guerra ha reso abituali più del 65 per cento sono violenze contro ragazzine. Dei 100.000 prigionieri che si ritiene siano rinchiusi nei campi di concentramento serbi più della metà hanno meno di 18 anni. Gran parte dei due milioni di profughi sono bambini.

Malgrado l'orrore di questa guerra e malgrado tutti gli sforzi diplomatici a Sarajevo e nel resto della Bosnia-Erzegovina si continua a combattere. Le truppe governative, in maggioranza musulmane, proseguono la loro offensiva volta a rompere l'assedio e indurre la comunità internazionale a intervenire militarmente.

Secondo la radio croata, nella sola giornata di ieri i combattimenti hanno provocato 43 morti e 586 feriti, per lo più nella capitale. Le forze antiserbe stanno avanzando verso Vogosca nella speranza di poter stabilire un contatto con i musulmani attestati più a ovest, a Visoko e Zenica. Verso nord-ovest hanno circondato Ilijas, un piccolo centro controllato dai serbi. Scontri vengono segnalati anche a Trnovo, 40 chilometri a sud di Sarajevo.

Frattanto, in palese contrasto con quanto sta avvenendo il primo ministro jugoslavo Milan Panic ha affermato che Belgrado è pronta ad «accogliere tutte le richieste formulate dalle Nazioni Unite» per far sì che le sanzioni contro il suo paese vengano revocate. Nel corso di una conferenza stampa a Bucarest, prima di partire per Sofia, Panic ha inoltre reso noto di aver accolto favorevolmente la proposta romena di indire una conferenza sulla Jugoslavia a Bucarest. «Una conferenza sulla Jugoslavia — ha affermato — con la partecipazione esclusiva (dei leader) delle repubbliche ex jugoslave potrebbe far parte (delle misure utili) per la rimozione delle sanzioni» imposte dall'Onu. Tale conferenza, ha aggiunto, «potrebbe essere un tentativo di risolvere i problemi senza alcun aiuto esterno». Si è inoltre pronunciato a favore della creazione di una unione economica tra gli stati balcanici.

BALCANI / TESTIMONIANZE DI DUE EVASI

Gli atroci campi in Bosnia

GINEVRA — Le rivelazione di due evasi hanno sollevato il velo sulle atrocità che si consumano quotidianamente nella Bosnia Erzegovina su migliaia di persone ammassate in maniera disumana nei campi di concentramento organizzati dai serbi nell'ambito della loro campagna di «epurazione etnica». Ma la Croce Rossa Internazionale ammonisce che anche gli altri due gruppi etnici-religiosi in lotta, musulmani e croati, hanno messo su dei campi di concentramento e si sono macchiati della loro dose di violenza.

Un reportage del giornale americano Newsday, basato sulle testimonianze di due detenuti evasi, parla di centinaia di civili uccisi o morti di fame in due campi serbi, situati a Omarska nel nordovest della Bosnia e a Brck, nel nordest, dove sono ammassate migliaia di croati e musulmani, colpevoli sopratutto di non essere serbi. La croce Rossa da tempo è in trattative con i serbi per potere visitare questi due campi, ma finora senza fortuna.

Quello di Omarska, in sospetto di atrocità da tempo, è nominato in due diversi rapporti dell'Alto commissario dell'ONU per i profughi resi pubblici la settimana scorsa. Vi si dice che vi sono detenute 11.000 persone e che le guardie serbe si vantano «di non sprecare proiettili sui loro detenuti, che sono privi di cibo, acqua e riparo e vengono picchiati due volte al giorno». Una guardia, in particolare, si vantava che i detenuti «sarebbero crepati di fame come bestie».

Uno dei due scampati intervistati da Newsday, identificato con il nome di Meho, un capomastro di 63 anni, ha raccontato di essere rimasto una settimana nel campo di Omarska, ricavato nel complesso di una miniera di ferro: era stato rinchiuso in una specie di gabbia metallica insieme con altri 300 uomini, e venivano alimentati pochissimo. Le guardie serbe ogni due-tre giorni eliminavano gruppi di 10-15 persone: «Lì portavano a un lago vicino. Si sentivano delle scariche di fucile e quelli non tornavano più.» Meho ha detto che veniva picchiato una notte sì una notte no ma infine è stato lasciato andare, insieme con altri 45, tutti al di sotto dei 18 anni o al di sopra del 60.

Il campo di Brcko è sistemato in un magazzino della dogana sulla riva della Sava: Alina Lujinovic, di 53 anni, che è riuscita a uscirne viva, ha dichiarato a Newsday che tra la metà di maggio e la metà di giugno a Brcko 1350 detenuti sono stati eliminati da plotoni di esecuzione o più semplicemente sgozzati con un colpo di lama alla gola.

A Ginevra Claude Voillat, portavoce della Croce rossa internazionale, ha commentato che l'organizzazione umanitaria sta cercando di visitare tutti i campi di concentramento esistenti nella Bosnia Erzegovina ma finora è stata ammessa solo in cinque, dove sono internate 4.000 persone. «E' difficile sapere quanti altri ce ne siano,» ha detto.

BALCANI / RAKRIZJE PARROCCHIA CROATA IN SLOVENIA

Basta con la messa straniera

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Il suo nome è Razkrizje, che tradotto in italiano significa crocicchio. Sulla carta geografica è un microscopico puntino a 10 chilometri a Est di Ljutomer e a una settantina di chilometri a Sud-Est della località termale di Radenci. Un pugno di abitanti, in Slovenia, al confine con la Croazia. Oggi è teatro di un'accesa disputa di tipo fideistico. Già, perché il nuovo confine tra le neonate entità statuali di Slovenia e Croazia sta creando non pochi porbelmi in termini di fede. Non tanto per la dottrina e i dogmi professati, che sono gli stessi per i cattolici di Lubiana e Zagabria, bensì per la lingua in cui questa fede viene professata.

E' successo così che il parroco di Razkrizje celebra la messa e insegna il catechismo ai bambini in croato visto che, da un punto di vista ecclesiastico, la piccola cittadina fa parte della curia di Zagabria e la chiesa croata non riconosce i confini sorti con la nascita delle due realtà autonome e indipendenti di Slovenia e Croazia. Ma i parrocchiani, stanchi di dover pregare in una lingua che nòn considerano la loro e seccati di dover ricevere le benedizioni in un idioma che sentono come straniero, hanno attuato una marcia di protesta davanti alla chiesa. Documenti sono stati inviati anche alla curia vescovile di Maribor e all'arcivescovado di Lubiana per cercare di dirimere la questione.

Per ora i parrocchiani, guidati dal sindaco, hanno ottenuto un incontro e la solidarietà di monsignor Kramberger, vescovo di Maribor, il quale ha spiegato che la Chiesa slovena si è adoperata anche presso il Vaticano per cercare di trovare una soluzione, ma dall'ombra delle cupole di San Pietro è stato risposto che ogni decisione sarà presa quando sloveni e croati avranno definito, in base a precisi accordi bilaterali, la questione relativa ai confini di stato.

Negli ambienti ecclesiastici sloveni il problema viene visto con un certo pessimismo, tanto che si è quasi certi che al momento in cui si dovranno finalmente definire i confini tra le due neonate repubbliche la curia di Zagabria rivendicherà la parrocchia di Razkrizje come «insediamento croato», non riconoscendo valore alcuno neppure al mini censimento attuato nella zona in questione e che ha visto la presenza dell'88,8 per cento di sloveni contro il 5,1 di croati (6,1 per cento altre nazionalità). Anzi, a ogni incontro che si è tenuto inerente al problema gli ecclesiastici croati hanno ribadito che la maggioranza dei parrocchiani di Razkrizje sente di appartenere alla Chiesa croata e riconosce il croato come propria madrelingua.

E perché, salomonicamente, non celebrare due messe, una in sloveno e l'altra in croato? Ognuno potrebbe scegliere senza sentir oltraggiata la propria anima di credente da un idioma straniero. Il Signore capirebbe lo stesso.

BCCI SCANDALO INTERNAZIONALE

La banca del malaffare fa tremare Washington

LOS ANGELES — Con l'incriminazione di Clark Clifford, ottantacinquenne avvocato di grande prestigio, nonché presidente della First National Bank, lo scandalo della Bcci è arrivato a Washington. Come è noto, la vicenda era iniziata circa un anno e mezzo fa, in seguito ad un'indagine condotta dal Fondo monetario internazionale su richiesta della Banca Mondiale. La più grosso operazione di malaffare finanziario di questo secolo è stata scoperta per caso, grazie allo zelo di un impiegato dell'ufficio contabilità del Fondo monetario internazionale.

Due anni e mezzo fa, infatti, Carl Bredhmann — questo è il nome dell'impiegato — nell'archiviare la contabilità di tre banche affiliate al Fondo monetario internazionale, come era sua mansione, si accorge di un piccolo errore nel computer: una transazione avvenuta sei mesi prima è stata codificata due volte con una siglatura diversa. L'impiegato è ostinato, nonché zelante. Cerca di capire che cosa è successo, e passo dopo passo viene a scoprire che la Bcci, la Bank of Credit & Commerce International ha una doppia contabilità, e che in una delle due contabilità vengono depositate grosse cifre (una media di 20 milioni di dollari a volta) direttamente sul conto corrente della Banca Mondiale di sviluppo come restituzione di prestiti internazionali provenienti da Paesi del Terzo mondo.

Il problema è che queste banconote — una volta controllate dallo zelante impiegato — corrispondono a quelle segnalate dall'Fbi come sporche. A questo punto scatta un'indagine e dopo otto mesi le prime prove finiscono sul tavolo dell'Fbi e della Interpol. Un altro anno di indagini segretissime, finché nel 1990 l'Fbi, la Sureté di Parigi e l'Intelligence Service inglese non chiudono il dossier con 3200 pagine di prove che dimostrano che la Bcci è in effetti una banca che ricicla danaro sporco, finanzia terroristi e serve come copertura ad affari illeciti che violano tutte le disposizioni valutarie lavorando nella più aperta illegalità.

Poiché la banca ha sede in Arabia Saudita ed è di proprietà di uno sceicco, ci si rivolge prima direttamente al governo di Washington per ottenere il permesso di incriminare una personalità che appartiene alla famiglia reale. Ma gli inquirenti non si fidano di Washington (e hanno ragione) e prima di ottenere il permesso per incriminare il presidente saudita, si presentano negli uffici centrali delle filiali di Parigi, Londra, Zurigo, Roma, Madrid e Tokyo e le chiudono con i sigilli bloccando tutti i fondi ed arrestando i singoli direttori. Lo scandalo esplode dopo tre giorni quando il Times di Londra pubblica la notizia che nella filiale inglese, proprio mentre erano presenti agenti speciali dell'Fbi e la Guardia di finanza di Sua Maestà britannica, era arrivata una telefonata da parte del Presidente saudita che avvertiva di aver avuto una soffiata da Washington che stavano per arrivare gli agenti federali.

Il presidente della banca, il principe saudita Sheik Kamal Adham, viene arrestato. Si viene così a scoprire che, in realtà, è il direttore dell'Intelligence Service dell'Arabia Saudita, e una volta in galera gli viene proposto il condono in cambio di una multa e di una aperta confessione. Adham accetta, paga 105 milioni di dollari in contanti (circa 125 miliardi di lire) e consegna i dischetti con i nomi dei clienti e il tipo di operazione. E' così che dopo qualche mese la Commissione finanza del Senato americano arriva a Clark Clifford — eminenza grigia della politica Usa — il più anziano e famoso avvocato di Washington, e lo incrimina per truffa ai danni dello Stato, corruzione, concussione e complicità in costituzione di banda criminale organizzata. E a questo punto partono a raffica le confessioni.

Amjad Awan, oggi in prigione, in un carcere speciale in Arizona dove era stato rinchiuso nel 1991 perché si era rifiutato di confessare, decide di parlare. Chiama il giudice e il 30 luglio — dopo aver negoziato la sua liberazione — dichiara che in effetti non soltanto Clark Clifford è colpevole, ma addirittura reo di aver ingannato il Congresso firmando il falso poiché ha aperto nella filiale di Londra sei conti cifrati a nome di Noriega presentando un carta del Congresso che autorizza alla massima riservatezza impedendo qualunque tipo di controllo anche dell'Fbi. «Noriega depositò oltre 40 milioni di dollari» ha dichiarato Amjad Awan, che dal 1982 al 1988 aveva diretto la filiale a Panama «ed era Clifford che gestiva quei depositi e quei versamenti per conto del governo americano».

E così, lo scandalo Bcci esplode nel cuore di Washington, in piena campagna elettorale. Il deputato democratico Larry Gonzalez, presidente della Commissione finanza del Congresso, ha commentato laconicamente: «Non è purtroppo una sorpresa; andiamo avanti indagando sulla Bnl di Roma sperando di avere altrettanta fortuna, forse presto avremo delle sorpresine». Il mondo politico finanziario americano è rimasto molto scosso e l'amministrazione Bush ha subito un ulteriore scossone, con il Presidente sceso ormai al minimo storico.

Tra due mesi, quasi alla vigilia delle elezioni presidenziali, verrà resa pubblica tutta la documentazione, compresa la parte relativa alle banche italiane coinvolte nell'affare. Sembra da fonti attendibili che un grosso istituto di credito della nostra Repubblica sia stato coinvolto nello sporco affare della Bcci.

Sergio Di Cori

FLOTTA CSI

Trattativa a Yalta

MOSCA, 2 AGO - La dacia di Foros che domina il mare di Yalta e che durante il fallito golpe dell'agosto scorso divenne la temporanea prigione di Mikhail Gorbaciov e della sua famiglia, ospiterà domani il vertice tra il presidente russo Boris Ieltsin e il suo collega ucraino Leonid Kravciuk indetto quasi esclusivamente per trovare una soluzione alla divisione della Flotta del Mar Nero.

I due leader si ritroveranno di nuovo a quattr'occhi per disinnescare quella specie di mina vagante che più volte ha minacciato di mandare in frantumi i rapporti tra le due repubbliche che formano la spina dorsale alla Csi nata nel dicembre scorso sulle ceneri dell'Unione Sovietica.

La città di Yalta, la più prestigiosa località turistica della Crimea, ospitò nel 1945 lo storico vertice Churchill- Roosevelt-Stalin e in un certo senso qui è nato l'astro di Ieltsin nel firmamento internazionale, quando fermò i carri armati e liberò Gorbaciov dall'assedio dei golpisti.

Ieltsin e Kravciuk discuteranno la spartizione della flotta alla luce degli accordi di Dagomys, sottoscritti dai due leader il 23 giugno scorso, quella volta in territorio russo e non ucraino.

A DUE ANNI DALL'INVASIONE DEL KUWAIT

Saddam abbaia di nuovo

Scatenata la propaganda irachena sulle pretese sull'emirato

NICOSIA — «Un giorno il Kuwait tornerà ai suoi veri proprietari, ma sarà solo la storia a dire in che modo e quando ciò avverra». Questo, sostanzialmente, il logoro ma pur sempre inquietante ritornello che anche ieri, giorno in cui cadeva il secondo anniversario dell' invasione irachena del Kuwait, tutta la stampa di Baghdad è tornata a riproporre ai suoi lettori e al mondo.

Se «Al-Joumhouriya» afferma che «L'invasione del 2 agosto 1990 aveva corretto un errore storico», non gli è da meno l' organo delle forze armate «Al- Qaddissiya», il quale sostiene che «il Kuwait, come confermano la storia e la geografia, sa bene di essere stato e di essere ancora una provincia irachena, in quanto estensione naturale della provincia di Bassora».

Oggi, comunque, avranno inizio le manovre militari congiunte Usa-Kuwait e l' emirato spera almeno che questo «messaggio» arrivi chiaramente a Baghdad: questa volta siamo pronti e non più da soli. Ciò non sembra però preoccupare l' Iraq più di tanto, come dimostra anche quanto detto dall' ex primo ministro iracheno Saadoun Hammadi in un' intervista al quotidiano «Al-Thawra», organo del partito «Baath» al potere. Secondo Hammadi, infatti, «Gran Bretagna e Stati Uniti conoscono bene la verità sul Kuwait e sulla sua appartenenza alla nazione madre, l' Iraq».

Il quotidiano «Al-Iraq» sostiene invece che «l' aggressione contro l'Iraq era mirata a danneggiare i progressi iracheni sia sul piano dell' istruzione sia su quello dello sviluppo e non nell' interesse dei regnanti imposti sul Kuwait». La crisi con il Kuwait - prosegue il giornale - «non è stata causata da ragioni economiche o da contrasti sulle frontiere, ma ha rappresentato il rifiuto di un' ingiusta realtà imposta all' Iraq dalle potenze imperialiste, in particolare la Gran Bretagna, che voleva indebolire la posizione geografica dell' Iraq sottraendole il suo unico sbocco al mare che passa proprio attraverso il Kuwait».

Tutta retorica, secondo diversi osservatori, per i quali si tratta fondamentalmente di propaganda interna alla quale ormai, a parte il cosiddetto «uomo della strada», non abboccano più nè gli intellettuali nè le classi irachene più agiate. In questo momento il regime iracheno sembra meno che mai pronto ad azzardare una qualsiasi mossa, come il proverbiale cane che abbaia ma che non morde. A parte le opposizioni curde e sciite, il più grave problema di Saddam è adesso quello dell' economia. E c' è già chi comincia ad avanzare l' ipotesi che le fucilazioni di commercianti accusati di speculare su prezzi dei generi di prima necessità siano basate su false accuse per poter «legalmente» confiscare i loro magazzini a beneficio dell' entourage del Rais, di quell' apparato, cioè, che gli serve per restare al potere. Saddam, dice chi lo conosce bene, sarebbe capacissimo di fare anche questo.

ISPETTORI DELL'ONU IN UN SUDAFRICA ALLARMATO

Una settimana di lotta «nera»

JOHANNESBURG - In un clima di tensione e violenza che da venerdì notte ha già provocato undici morti, il Sudafrica si prepara ad affrontare la settimana di lotta proclamata dall'African National Congress (Anc) e dai suoi alleati Cosatu (il sindacato nero) e Partito comunista (Sacp), per forzare il governo del presidente Frederik de Klerk a procedere con maggiore vigore sulla via della democratizzazione. Le misure di sicurezza sono state rafforzate da giorni, soprattutto in vista dello sciopero generale indetto per oggi e domani, ma se non vi sarà piena collaborazione da parte di tutte le autorità politiche e religiose, le esplosioni di violenza saranno inevitabili.

Da parte sua il Partito della Libertà Inkatha, il maggiore raggruppamento nero che si oppone all'Anc di Nelson Mandela e che da quest'ultimo è accusato di essere «un'estensione del governo di Pretoria», ha ribadito «totale opposizione» allo sciopero. «Non permetteremo - ha fatto sapere il leader degli zulù Mangosuthu Buthelezi - che ci venga impedito di lavorare» ed ha pronosticato «altri morti e altro sangue». L' «azione di massa» dell'Anc prevede, oltre ai due giorni di sciopero, marce di protesta e sit-in nei pressi delle principali sedi governative. A Johannesburg mercoledì si svolgerà una manifestazione, giovedì una marcia.

Alla settimana di mobilitazione si è giunti dopo la brusca interruzione, avvenuta in giugno, delle trattative che avrebbero dovuto portare alla nascita di una nuova costituzione sudafricana, non più basata sulla discriminazione razziale. Da quel momento, appelli alla moderazione e proposte di pacificazione si sono moltiplicati, ma senza successo. Neppure l'inviato speciale delle Nazioni Unite, Cyrus Vance, è riuscito a scongiurare la prova di forza. La settimana di mobilitazione dovrebbe comunque svolgersi con la supervisione di nove osservatori inviati dalle Nazioni Unite, i primi ammessio nel Paese dal governo di de Klerk.

DAL MONDO

Dopo diciannove anni due sottosegretari arabi nel governo israeliano

GERUSALEMME — Il governo israeliano del premier laburista Yitzhak Rabin ha nominato nove sottosegretari, due dei quali, per la prima volta dopo 19 anni, della minoranza araba del Paese. I due esponenti dei novecentomila arabi israeliani sono Walid Zadek, 53 anni, esponente del «Meretz» (blocco di tre piccoli partiti di centrosinistra), che è stato temporaneamente assegnato all'ufficio del primo ministro senza un compito definito, e il laburista Nawaf Massalha, che è andato al ministero della Sanità.

Honecker chiede lo sblocco del suo conto a Berlino

BERLINO — Erich Honecker bussa a danaro, il proprio bloccato in un deposito bancario a Berlino. Tramite gli avvocati, l'ex leader stalinista dell'ex Rdt ha chiesto di poter disporre della somma che lui e la moglie Margot tenevano depositata in una banca berlinese e che venne bloccata dall'autorità giudiziaria quando i due fuggirono a Mosca nel marzo 1991. E' quanto riferisce il settimanale Ronntagpost precisando che il deposito ammonterebbe a 280.000 marchi pari a 212 milioni di lire. Attualmente, a quanto si sa, l'unica entrata sicura per Honecker è una pensione di 700 marchi mensili maturata in relazione agli anni giovanili quando faceva il manovale.

Amsterdam è capitale europea del turismo gay americano

L'AJA — Amsterdam, già famosa per le sue vetrine a luci rosse, si è ora proclamata anche capitale europea del turismo gay. La «trovata» è dell'ufficio nazionale per il turismo olandese che ha lanciato una campagna pubblicitaria negli Stati Uniti per attirare nella città i turisti omosessuali statunitensi. La clientela omosessuale, ha spiegato un portavoce dell'ufficio del turismo olandese, è facile da individuare e attirare. Inoltre, secondo gli olandesi, i gay statunitensi hanno un reddito superiore a quello nazionale medio e soprattutto viaggiano molto di più, indipendentemente dal periodo dell'anno.

Eurodisney in difficoltà fra la Borsa e gli scioperi

PARIGI — Topolino è alle prese con un nemico più cattivo della banda Bassotti: i sindacati, che hanno indetto la scorsa settimana uno sciopero a Eurodisney, il parco dei divertimenti a una trentina di chilometri da Parigi. Zio Paperone non riesce a riempire di dollari il suo deposito perché Eurodisney attira meno gente del previsto e la fiducia degli operatori in Borsa è inferiore rispetto alle prime stime. Secondo il sindacato comunista francese Cgt i circa 600 dipendenti di Eurodisney incaricati della pulizia notturna del parco hanno iniziato uno sciopero nella notte tra giovedì e venerdì per ottenere migliori condizioni di lavoro e un aumento di stipendio. La controversia si è risolta — provvisoriamente — all'alba di venerdì, quando Jim Cora, braccio destro del presidente, è venuto a negoziare con i dimostranti.

FILOSOFIA

Sotto il segno di Dioniso, il gioco è vita

Recensione di
Marco Vozza

Torna alla ribalta un classico della filosofia contemporanea: «Il gioco come simbolo del mondo» (Ed. Hopefulmonster, pagg. 208, lire 35 mila) di Eugen Fink, allievo prima di Husserl e poi di Heidegger, con il quale tenne un famoso seminario su Eraclito, il filosofo presocratico i cui frammenti sembrano prefigurare un pensiero postmetafisico. Almeno così la pensava Fink, già per questo in parziale disaccordo con Heidegger.

Nello stesso anno in cui esce il libro sul gioco (1960), Fink pubblica anche un'opera dedicata alla filosofia di Nietzsche che costituisce il preludio, la precondizione interpretativa all'opera maggiore; non a caso l'ultimo paragrafo si intitola: «Il pensiero cosmico del gioco come problema che sta al di fuori della metafisica», sollevando così il problema, oggi tanto dibattuto, del superamento dell'orizzonte di pensiero metafisico.

Negli anni '30, insieme a Loewith e a Jaspers, Heidegger era stato il primo a proporre un'interpretazione eminentemente filosofica dell'opera di Nietzsche (perché interpretazioni ragguardevoli in ambito letterario erano già state offerte da Hofmannsthal, Musil e Benn). Per Heidegger, Nietzsche rappresenta il compimento della metafisica, il suo punto di non ritorno, il preludio all'avvento su scala planetaria della tecnica. La metafisica è la storia dell'essere, o meglio l'epoca in cui l'essere viene dimenticato. L'oblio dell'essere è tanto un evento storico quanto una responsabilità del pensiero: nell'epoca moderna gli enti si presentano come oggetti certi ed evidenti nella rappresentazione di un soggetto (il «cogito» cartesiano o l'«io penso» kantiano.

La volontà di potenza teorizzata da Nietzsche è l'ultima figura della metafisica, intesa al suo culmine (che è insieme apogeo e declino), come dominio strumentale della volontà sugli enti manipolabili dall'uomo. Secondo Heidegger, Nietzsche sarebbe il primo autentico nichilista proprio perché mette in chiaro l'essenza della metafisica, quella vicenda epocale in cui alla fine dell'essere non vi è più traccia né ricordo.

L'interpretazione heideggeriana è basata su alcuni presupposti arbitrari pur nella loro legittimità: uno di questi consiste nell'affermare che la vera e propria filosofia nietzscheana comincia con «Così parlò Zarathustra» e non prima. Si può sostenere che Fink abbia potuto scrivere un'opera così originale come quella sul gioco perché si è reso discepolo eterodosso del maestro, rivalutando le opere giovanili di Nietzsche, in particolare quella «metafisica dell'artista», che viene introdotta nella Nascita della tragedia.

Ma, ciò che più conta, Fink ha individuato il filo rosso dell'opera nietzscheana nell'elemento tragico del dionisiaco come principio di ogni vita ascendente, ma al contempo, come nucleo contraddittorio, inconciliabile dell'esistenza. Sotto il segno di Dioniso, il gioco diventa il simbolo cosmico della vita che crea, costruisce e distrugge, la danza dell'uomo che partecipa al grande ciclo di nascita e morte di tutte le cose, nell'abbandono all'«amor fati», al gioco della necessità.

Laddove Nietzsche concepisce l'avventura cosmica di essere e divenire come gioco — sostiene Fink — non dipende più dalla metafisica: la volontà di Potenza non è più la volonta di oggettivazione del mondo perché il suo esercizio viene riassorbito nell'eterno ritorno del gioco, nella scansione temporale del sorgere e del declinare. In questa accezione eraclitea, anche l'oltreuomo non è più un produttore e un manipolatore del mondo esterno, ma un giocatore — un po' artista e un po' bambino — che getta i dadi e sposta le figure sulla scacchiera del mondo.

LIBRI / ROMANZI

Telenovela di oggi e di ieri

Il gusto dell'intreccio tentacolare: Dunne, Pilcher, ma anche la «vecchia» Neera

Si capisce perché, in certi casi, è importante che il primo libro di un autore sappia prendere bene la rincorsa. Come per tutti i prodotti che devono navigare nel mare grande per giustificare la propria esistenza (e i romanzi «di lettura» hanno bisogno di grandi pubblici), certi oggetti editoriali si replicano di anno in anno col principio (discutibile fin che si vuole) che «fa fede la firma». Wilbur Smith, Ken Follett (o da noi anche Enzo Biagi o Luca Goldoni, per non parlare di Giorgio Bevilacqua) vanno sicuri. Praticamente, è come se procedessero a puntate.

Per questo, chi l'anno scorso — nella stagione del «romanzone» da leggere per il puro gusto di seguire una storia costruita pezzo per pezzo — si è fatto tentare da «Una donna scomoda» di Dominick Dunne, scoprirà con piacere che lo scrittore non ha dormito durante i mesi invernali, e che ora è puntuale all'appello dell'estate. Longanesi ha pubblicato infatti **«Gente come noi»** (pagg. 414, lire 29 mila), dove ritroviamo (ahi, tentazioni da gran telenovela!) lo stesso ambiente newyorkese di alto bordo, le stesse donne alle prese con arredatrici, pranzi, cene, abiti, pettegolezzi e collezioni di quadri, i «parvenu» e le ragazze in carriera, amori e debolezze, intrighi, pistole da borsetta, e snobismi al più alto coefficiente, e anche molte tristezze (i morti di Aids...), ma ben nascoste sotto cipria e gioielli. Dunne è un gran professionista, e il suo romanzo è un tentacolare intreccio condotto con molta abilità: un quadro d'ambiente che fa del dettaglio e dell'incrocio di storie una «Dynasty» per niente volgare (letterariamente parlando).

Per gli stessi motivi (ma su un fronte più «inglese», più romantico, più sottile, più quieto) certamente anche Rosamund Pilcher ha abbondanti affezionati, specialmente (chissà se indoviniamo) di sesso femminile. E tanto per non contraddire quanto detto all'inizio, è proprio con una rassicurante avvertenza che Mondadori ha allestito la copertina del suo nuovo libro, **«Fiori nella pioggia»** (pagg. 326, lire 32 mila). Dice infatti una nota: «Il nuovo libro dell'autrice di 'Settembre'».

E «Settembre» com'era? Seduttivo, nella sua infinita pazienza descrittiva e «dialogante», capace di avvinghiare, di insinuare nella nostra indifesa personalità in disarmo estivo i caratteri e i problemi di un gruppo di parenti e amici nelle dolci colline scozzesi, da cui la Pilcher proviene. Qui, invece, una serie di storie (che, a questo punto, resta il piacere di scoprire, tanto son tenui) e torna l'abbraccio sommessamente retorico: «Aprendo gli occhi William avvertì subito aria di sabato mattina. Una certa gaiezza nell'atmosfera, un sapore di libertà. Dal piano di sotto veniva il profumo del bacon che friggeva sul fuoco e fuori, nel giardino, Loden, il cane, cominciava ad abbaiare...». Gli inizi, in questi casi, sono già promettenti. Tuttavia, se anche di «rosa» si tratta, siamo lontani dal basso profilo e la sensibilità dell'autrice si trasferisce in un'acuta introspezione psicologica.

Altro campo, altro autore, tutt'altra storia, invece, per **«Il canto di Bernadette»**, il romanzo «cattolico» di Franz Werfel, lo scrittore austriaco che non raggiunse la grandezza dei suoi conterranei e contemporanei, ma di cui restano fondamentali «I 40 giorni del Mussa Dagh» e «Una scrittura femminile azzurro pallido» (quest'ultimo edito di recente da Adelphi). Qui invece, nel fitto romanzone biografico (Piemme, pagg. 446, lire 35 mila) Werfel si misurò con un fatto storico, religioso, ma anche personale.

Braccato dai nazisti, e in fuga, riparò a Lourdes, dove scoprì la storia di Bernadette Soubirous, delle apparizioni della Madonna e della fonte miracolosa. Se ne appassionò, e fece anche un voto: se fosse riuscito a salvarsi e a raggiungere gli Stati Uniti, avrebbe scritto la storia della sua salvatrice. Che è questa, e che naturalmente va letta nel contesto che le ha dato vita. Ovvero: non cercate mai lo «sguardo distaccato» dello scrittore. Non c'è.

m. i.

Ristampato «Crevalcore», un romanzone di Anna Radius Zuccari che fu pubblicato dapprima sull'«Illustrazione italiana». Ovvero, come si scrivevano i best-seller di una volta. E come ancor oggi è possibile affondare beati in una quinta di teatro, in mezzo alla polvere di sentimenti passati.

Oh, tornano le «vecchie scrittrici». Eccome, se tornano. Mentre ritroviamo in eccellenti cataloghi italiani le inglesi Barbara Pym, Ivy Compton Burnett, Elizabeth Bowen (raffinate, ma non celeberrime), perché non dovremmo ritirare a galla le regine del nostro primo Novecento? Spesso sono deliziosamente «romanzesche», in un modo che oggi non s'usa più. Il consiglio dunque arriva subito: leggere **«Crevalcore»** *di Neera (Anna Radius Zuccari), milanese, nata nel 1846 e morta nel 1918. Lo ha appena ristampato l'editore milanese Claudio Lombardi, con una ampia nota introduttiva di Antonia Arslan (massima studiosa di questa scrittrice) e con una presentazione di Gina Lagorio (pagg. 282, lire 25 mila).*

E' un caso, questo, in cui è da prescrivere la lettura anticipatrice delle presentazioni: tratteggiano una fisionomia senza la quale si è più poveri nell'affrontare il testo, che si offre nel suo taglio «demodé» e perfino stilisticamente non perfetto. Neera, una donna volitiva che aveva affrontato il mondo delle lettere con grande convinzione e passione, lo scrisse quando la sua fama era un po' in ribasso — anche perchè, femminista nella pratica, s'era lasciata andare a feroci tirate contro le donne emancipate, lasciando tutti un po' di stucco.

Ma la Arslan ci rivela, in mezzo a una dovizia di cose che scaturisce da una conoscenza del pubblico e del privato di Neera che non ha eguali, che questo romanzo d'amore e morte era stato suggerito alla scrittrice da un documento autentico: una lettera, in cui un intermediario cercava un nobilotto anziano purchessia, che si prestasse (in cambio di molti quattrini) a sposare una giovane milionaria parigina «incinta — per opera e virtù di un principe di casa regnante, ammogliato». Salvato l'onore, egli sarebbe stato licenziato e mantenuto per il resto dei suoi giorni.

L'intreccio di Neera parte da qui, e mette in scena l'ultimo erede dei Crevalcore, indotto a sposare la principessa Elganine, che aspetta un figlio illegittimo da un principe destinato a ben altro matrimonio. Ma il fragile e buon Meme Crevalcore ha il torto d'innamorarsi, non sa che verrà «pagato», e quando lo scopre si toglie la vita.

Pubblicato dapprima sull'«Illustrazione italiana», il romanzo solleticò moltissimo la curiosità dei lettori, anche se — come osserva la Arslan — la costruzione di questo dramma sentimentale, di questa commedia degli equivoci che Carolina Invernizio avrebbe fatto «fruttare» con ben altro tono, è risolta in modo ineguale, e barcolla tra il romanzo psicologico e il più forte «feuilleton».

Ciò non toglie che «Crevalcore» divenne un film (nel 1918), un libretto d'opera (a firma di Paolo Buzzi, musicato da Carmine Guarino), una riduzione radiofonica (nel 1952), e che fu tradotto in francese, in tedesco e in ceco. Riprenderlo in mano è come affondare in una quinta di teatro, dove si trova la polvere di sentimenti passati: «Un sentimento oscuro si agitò nell'animo tenebroso di Renata, quasi un avversario occulto che la assalisse proditoriamente per atterrarla, per soffocarla...». Così si scrivevano i best-seller di una volta.

g. z.

LIBRI / «GIALLI»

Strani affari, in quell'abbazia

Le storie medioevali della Peters e altre proposte

Finora era ospitata da edizioni economiche, ora diventa un bel libro con la copertina cartonata. Avendo già raggiunto considerevole fama, il gran passo non farà che ampliare il suo successo: Ellis Peters (pseudonimo di Edith Pargeter, scrittrice inglese nata nel 1913) è una specie di Agatha Christie che ha scelto di ambientare le proprie storie nel mondo medioevale. Longanesi pubblica ora **«Il novizio del diavolo»** (pagg. 236, lire 26 mila), dove un aspirante monaco del 1140 alterna la devozione del giorno con paurosi incubi notturni, e mette in sospetto l'erborista del convento, che si butta in difficili indagini.

Non si può sospettare la Peters di essersi ispirata al «Nome della rosa», questo è evidente. Anche perché ha al proprio attivo titoli come: «Un cadavere di troppo», «Due delitti per un monaco», «La bara d'argento», «Il cappuccio del monaco» (ora disponibili nell'edizione «pocket» della Tea).

In tema di gialli, tutt'altro registro per l'affermatissimo James Ellroy, di cui Interno Giallo pubblica **«La collina dei suicidi»** (pagg. 223, lire 25 mila). Non monaci, ma poliziotti. Non conventi, ma Squadra Omicidi. Non incubi notturni, bensì, nell'ordine: furti, rapimenti, assassinii, corruzione (perfino al Dipartimento di polizia...). Ovvero, un bel giallo d'azione.

La varietà di un autentico «patchwork» si trova invece in un volume che raccoglie quarantadue autori italiani, chiamati dal curatore, Franco Scaglia, a cimentarsi con tutte le variazioni del genere che si avvicina, o apparenta, al giallo: dalla «spy story» al gotico, dal «thriller» al racconto dell'orrore. Il titolo è **«Misteri»** (Camunia, pagg. 440, lire 35 mila), e fra gli autori si trovano Luciano Anselmi, Pino Cacucci, Ivan Della Mea, Renato Olivieri, Tiziano Sclavi, Laura Grimaldi, Italo Moscati. Quattro le sezioni: «Tempo di orrori», «Tempo di indagini», «Tempo di magie», «Tempo di labirinti».

Infine, nero più che giallo (ma stabiliamo che i brividi non hanno colore...) ecco un classico per qualche attimo di sana paura: **«Infernaliana»** di Charles Nodier, proposto da Theoria (pagg. 139, lire 24 mila). Racconti brevissimi, abitati da fantasmi, spettri, démoni, vampiri, nel «trattamento» di un cupo e geniale scrittore dell'Ottocento.

SCOPERTA

«Mater» dei serbi

BELGRADO — Potrebbe rappresentare la «Magna mater», o «Grande madre degli dei», la statua in terracotta ritrovata nel villaggio di Poljna, in Serbia, 150 chilometri a sud di Belgrado. La divinità, perfettamente conservata, si presenta in posizione seduta, è alta più di cinquanta centimetri ed è posta su un altare di fango e paglia sminuzzata.

Recentemente, vicino a Poljna, era stato riportato alla luce un importante insediamento del periodo neolitico. La statua della dea, secondo l'archeologo Svetozar Stankovic, dell'Università di Belgrado, è una delle più belle ritrovate in Europa.

MOSTRA

Cortona etrusca

AREZZO — «La Cortona dei Principes» è il titolo di un'importante mostra dedicata agli Etruschi. Fino al 10 gennaio, a Palazzo Casali nella cittadina in provincia di Arezzo, resteranno esposti corredi di tombe e oggetti datati tra il settimo e il sesto secolo avanti Cristo, con l'aggiunta di reperti trovati nell'area dell'Agro di Castiglion Fiorentino, rivelatosi solo recentermente centro d'insediamento delle «gentes» etrusche.

Tra i reperti si possono ammirare oggetti preziosi in avorio, argento e oro, bronzi e ceramiche provenienti, in massima parte, dal Museo topografico di Firenze.

LIBRI / «FANTASY»

Il drago, il mago e l'eroe

Da Ursula LeGuin un inatteso seguito del «ciclo di Earthsea»

Recensione di
Giorgio Placereani

L'estate è propizia alla letteratura fantasy. Così «L'isola del drago» di Ursula K. LeGuin (Longanesi, pagg. 238, lire 26 mila) è certo una proposta di cui tener conto; tanto più che questo romanzo (il quale però non ci sembra annoverarsi fra i migliori dell'autrice americana) è un'inaspettata aggiunta al «ciclo di Earthsea», che pareva essersi concluso anni fa.

La precedente trilogia di Earthsea, edita in Italia dalla Nord, narrava tre diversi momenti della vita di Ged, arcimago di un mondo composto di isole, abitato, assieme agli uomini, dall'antica, fiera e ostile razza dei draghi. Nel secondo romanzo Ged liberava dalla sua prigione dorata Tenar, la sacerdotessa delle Tombe di Atuan. Nel terzo, «La spiaggia più lontana», Ged salvava Earthsea da una forza oscura, causa di decadenza civile e di scomparsa della magia. Persi i suoi poteri magici nell'impresa, alla fine scompariva a volo di drago.

Ne «L'isola del drago» vediamo Ged atterrare sulla sua isola natale e ritrovarvi proprio Tenar. Quest'ultima ha preferito vivere una vita da contadina piuttosto che da maga; ora, vedova, ha adottato Therru, una bambina che ha sofferto orribili abusi ed è stata gettata nel fuoco, rimanendone sfigurata.

Tenar (qui Ged, tormentato e privo di poteri, è un personaggio di contorno) vive una complessa vicenda — più che nell'azione attraverso sentimenti, incertezze, sensazioni —, che si concluderà nello scontro con un mago malvagio, risolto solo dall'intervento di un drago, mentre la bambina Therru si rivelerà diversa dal povero essere spaventato che sembra. Ma non è una gran sorpresa: se lo sviluppo è lento e ondivago, tuttavia l'impianto generale resta abbastanza prevedibile.

Ogni scrittore di fantasy, si sa, deve inventarsi un proprio mondo, un'«enciclopedia» nella quale inserire l'avventura che narra. Non è difficile capire che il contesto risulta sempre «più largo» di quanto l'avventura che vi si svolge possa sfruttare: ne seguono ovvi rimpianti. Con «L'isola del drago» Ursula LeGuin si è sfogata: è un libro «di contesto», quasi trasognato nel lento volgersi della quotidianità, «paesaggistico» e antropologico (la LeGuin, figlia di un famoso antropologo, è sempre stata assai attenta a quest'aspetto).

Ciò gli dà un indubbio interesse, specie per i completisti, ma è anche la sua debolezza. Ci sono alcune belle pagine e molti spunti attraenti (però l'autrice ne abusa: i dibattiti sulla differenza fra maschio e femmina, e le relative magie, sono affascinanti, ma come imperversano!).

Tuttavia il ritmo flemmatico e meditabondo ch'è proprio della LeGuin, man mano che prosegue la lettura, finisce per trasformarsi in lentezza vera e propria, l'insistenza sulla vita semplice e le sfumature tolkieniane finiscono per parere un po' leziose, e non è ingiusto dire che il lettore accoglie una conclusione un po' accelerata con un sollievo che non viene tutto dall'«happy ending».

LIBRI / BIOGRAFIE

Ballard, l'incoerenza assoluta

Un grande scrittore. Peccato per certe gigionerie...

Riesce a misurarsi con i maestri della fantascienza, rivisita il passato coloniale dell'Inghilterra, offre spazio a squarci di un apocalittico presente. Non ci sono dubbi: James Graham Ballard (nella foto a fianco) è davvero un grande scrittore. Ma sarebbe grandissimo se sapesse tagliar via dai suoi libri certe gigionerie di maniera, le strizzatine d'occhio ai lettori abituali e un flirt a volte stucchevole con aspetti ormai superati della cultura underground anni '60. Pregi e difetti si ritrovano nella sua autobiografia, **«La gentilezza delle donne»** (Rizzoli, pagg. 342, lire 30 mila): è avvincente quando Ballard rievoca la sua tormentata infanzia a Shangai, un po' più debole nelle parti dedicate alla breve esperienza di studente in medicina e di pilota d'aereo, risale di quota nella descrizione del breve ma intenso rapporto con una moglie prematuramente scomparsa, diventa vertiginoso nei capitoli conclusivi, dedicati soprattutto all'indagine dei suoi mille interessi artistici.

Ballard racconta senza lasciare alcuna zona d'ombra, e rivendicando con orgoglio un'assoluta mancanza di coerenza sotto il profilo umano e intellettuale. Del resto, più di una volta ha parole di fuoco per chi non cambia mai percorso e magari, pur di rimanere fedele a se stesso, «s'aggrappa ai margini della vita provinciale delle università o siede intombato in remoti uffici della Bbc».

r. fra.

POESIA

Dedicato a una «classe morta»

Dopo «Un'altra terra» del '91, una nuova silloge viene ad arricchire il curriculum poetico di Giacomo Botteri, triestino di origini trentine, attivamente impegnato in campo scolastico e sindacale, il cui esordio letterario (si è cimentato anche nella narrativa e nella saggistica) risale al '68 e lo vede, successivamente, proficuo autore di una serie di pubblicazioni tra cui emergono le raccolte «Blocchi di cemento» e «La museruola».

Nei versi di Botteri, l'amore per la natura attinto a una sognante dolcezza contrasta con momenti di cruda spigolosità e di inquieta aspirazione verso ideali di giustizia e di pace. Anche in questo «Sopra la classe morta» (Cultura Duemila editrice, pagg. 54, lire 15 mila) si ritrovano i contenuti caratterizzanti la poesia di Botteri, ma la metafora forse pulsa con più forte tensione, si fa rovello intellettuale, pensiero filosofico. Attraverso un rapido incalzare indugia, si insinua, provoca, allude, si disperde, disegna orizzonti, rincorre sogni e desideri, mentre... «l'universo fugge / nel battito del mistero. / Il logos / piccola chiave / sullo spavento dell'infinito».

Suddivise in tre parti, le liriche di «Sopra la classe morta» trovano nella sezione centrale della silloge — «Omaggio all'operaio che fu» — un più diretto riferimento al titolo stesso della pubblicazione. E qui si fa palese la problematica sociale che impegna l'autore, anche se trasuda da una fitta simbologia di immagini che sembrano trafiggere dei versi sovente usciti da un animo esacerbato da troppe provocazioni.

Antonio Milanese, nella breve prefazione alla silloge di Botteri, sottolinea la sua fedeltà alla parola poetica intesa come espressione di intensa presenza alla vita: anche là dove essa è annichilita nell'opacità della fabbrica o nell'ebetudine degli slogan alla moda.

Grazia Palmisano

NARRATIVA

Andarsene con libri e carta nei bagagli

Sfornare piccoli fenomeni inizialmente insospettati sembra da anni la missione della brava editrice Guanda, che (almeno stando a giudicare dall'interesse delle terze pagine) ha fatto centro ancora una volta con «La casa in Mango Street» di Sandra Cisneros (pagg. 126, lire 18 mila). Pare infatti che la Cisneros, che scrive senz'altro degnissimamente, si stia affacciando con prepotenza sulla scena statunitense, dove il modo orgoglioso e poetico che ha di vivere la sua etnia (è, infatti, messicana, benché nata in Illinois) e il suo scrivere distillatissimo, leggermente alla Raymond Carver, sono ingredienti irresistibili per i critici e il pubblico.

«La casa in Mango Street», infatti, è un gran bel libro. Un'operina essenziale e smilza, che racconta con gran suggestione, in poche immagini e fatti poetici, un'infanzia che si fa grande sullo sfondo di un quasi-ghetto. La voce che racconta è quella di Esperanza, la bambina che non vuol crescere standο affacciata a una finestra, «la tristezza appoggiata al gomito» e le mani prigioniere, la ragazza che vuole andarsene con «libri e carta» nei bagagli e che — se il libro è autobiografico — in effetti ci è riuscita.

Ma il luogo di poveri dal quale è fuggita, Sandra-Esperanza l'ha amato e lo ama, e sa evocarlo con grande dolcezza, con lirismo non retorico, regalando alla gente antica e senza riscatto fra cui è cresciuta i contorni generosi e memorabili del mito. E' un minuto gioiello di «Bildungsroman», questa crescita non disperata della piccola Esperanza, questo lentissimo farsi donna in mezzo ai giochi della strada e al pittoresco teatrino di Mango Street, periferia di periferia, dove il centro è quasi leggenda.

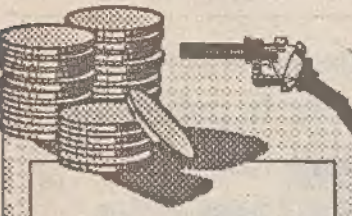
La Cisneros scrive bene, e soprattutto senza amarezza. Senza amarezza e senza arroganza, senza l'ebbrezza di aver vinto. Non denuncia e non mitizza (o mitizza appena appena), e porta il lettore in punta di piedi fra le case della sua infanzia, fra i giochi rudimentali inventati senza giocattoli, e bimbi e adulti innocenti giullari, padroni solo dei loro sogni. Nel suo narrare, quel vivere al margine è come spostato al centro del cielo, diventa il nucleo di una galassia che non conosce né il bene né il male, e — nel cantarlo — Sandra Cisneros mostra talento di poeta, idealismo non ideologico, ed umanissima ispirazione.

«La casa in Mango Street» si legge in un paio d'ore, ed è un libro-oggetto grazioso, che cattura l'attenzione. Certo, non un libro «de chevet», ma forse un libro da regalare, come alle volte ci piace diffondere le piccole cose che un po' abbiamo amato.

Chiara Maucci

CROAZIA, PERICOLO DI ANALFABETISMO

Scuola negata

Prezzi dei libri impossibili per molte famiglie

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,61 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 4,67 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30
= 833 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

CROAZIA
Dinari/litro 170,00
= 817 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro, se acquistata in buoni = 770 Lire/litro)

I sindacati si mobilitano per un'azione del governo

POLA — Pericolo di analfabetismo per il nuovo stato croato? Purtroppo potrebbe accadere. All'inizio dell'anno scolastico manca poco più di un mese e i segnali d'allarme sono numerosi. Stato nuovo, vita nuova, storia e programmi scolastici nuovi e ovviamente testi nuovi. I libri di scuola non sono ancora in vendita, ma si sa già quali saranno i loro prezzi. Eccoli: per uno scolaro delle elementari bisognerà spendere circa 23 mila dinari croati, per un allievo di liceo ben 35 mila. Con i salari ridotti al minimo di sussistenza a causa della guerra e della disastrosa situazione economica la maggior parte delle famiglie non sarà in grado di acquistare i testi scolastici (ricordiamo che lo stipendio medio mensile oggi in Croazia si aggira intorno agli 11.500 dinari).

Dice una mamma di un bambino in età scolare: «Quest'anno non lo mando a scuola perché non ce la faccio a comperare i libri per tutti e due i miei figli. L'altro, il più grande che frequenta la settima, deve continuare. Il più piccolo giocherà per un anno di più. Ne ho parlato anche allo psicologo — aggiunge — e mi ha risposto che non e un gran danno se comincerà a studiare l'anno prossimo».

C'è da sottolineare che le cifre sopra citate servono soltanto per i testi, non riguardano quindi quaderni, cartella, penne, astuccio, righelli, insomma tutto il corredo di uno scolaro. «Per tutte queste cose servono altri quindicimila dinari, e dove li troviamo?»: è il ritornello ripetuto dai genitori.

La gravità della situazione e delle sue conseguenze è stata colta dall'organizzazione dei sindacati indipendenti della Croazia che se n'è fatta carico e ha diffuso manifesti in tutte le città del paese per chiedere i libri gratuiti per dieci categorie di famiglie meno abbienti. Come a esempio coloro che sono disoccupati e iscritti nelle liste di collocamento o per i nuclei che percepiscono redditi inferiori ai quindicimila dinari croati. Non soltanto, i sindacati si sono rivolti al Ministero della cultura, istruzione e sport che ha deciso di proporre la devoluzione 580 milioni di dinari per questo tipo di «assistenza». Ma la proposta del ministero dovrà essere valutata collegialmente dal governo per diventare operante. E va ricordato a Zagabria che la costituzione della nuova Croazia prevede che l'istruzione sia un diritto di ogni cittadino.

I sindacati indipendenti, nonostante il successo ottenuto al ministero (almeno a livello di impegno), lamentano la scarsa mobilitazione su questo gravissimo problema, soprattutto da parte dei loro colleghi del mondo della scuola.

Leo

RIUNIONE DEL VERTICE DELL'UNIONE ITALIANA

La giunta a un bivio

Bisogna scegliere se privilegiare Finistria o Promoistria

Per realizzare la società finanziaria, che dovrebbe essere prioritaria, è necessario un intervento legislativo in Italia, mentre la seconda può essere costituita in tempi brevi

DIGNANO — E' stata dedicata quasi interamente a Finistria e Promoistria la seduta della giunta esecutiva dell'Unione italiana, tenutasi nella sede della Comunità di Dignano. Si tratta dei primi passi da parte della massima istanza dell'etnia italiana in Croazia e Slovenia nel campo della sua soggettività economica. Una soggettività di cui la minoranza italiana ha estremo bisogno per affrancarsi dalle dipendenze di Zagabria e Lubiana.

Promoistria sarà una società mista a responsabilità limitata tra Unione italiana (51 per cento del capitale) e Promosviluppo spa di Roma, che opera in seno alla Lega nazionale delle cooperative. Promoistria sarà chiamata ad operare nel segmento cooperativistico, costituendo uno degli essenziali fattori economici dell'Ui. Con la stretta collaborazione della Promosviluppo, agirà nei seguenti settori: progetti intersettoriali di notevole interesse economico-sociale, studi e ricerche di mercato, ricerca applicata, programmi e iniziative di carattere settoriale e regionale, come anche iniziative volte a rendere note conoscenze e innovazioni tecnologiche alle piccole e medie aziende.

Finistria sarà una società a responsabilità limitata che si occuperà di attività finanziarie, commerciali e produttive. Riflettori puntati dunque su questa società che ha quale traguardo principale — come hanno sottolineato i membri della Giunta esecutiva — diventare il tesoriere sia dell'Unione italiana che del gruppo etnico italiano stesso. Infatti, tra i suoi molteplici compiti da rilevare l'impegno concernente prestazioni tecniche, finanziarie e di gestione, servizi nei settori commerciale, turistico-alberghiero, pesca, agricoltura, produzione industriale, silvicoltura, istruzione edilizia, scienza, cultura e informazione. Finistria avrà il compito, diciamo così, istituzionale di accaparrare il capitale iniziale con il quale dare il via alle attività di cui sopra. Nella riunione di Dignano è stato pure sottolineato che i guadagni che deriveranno dalle varie attività andranno reinvestiti dalla stessa Finistria per l'incremento dell'imprenditoria istriana.

L'unico dubbio che si è fatto strada in seno alla Giunta è stato quello su chi dare la precedenza nella realizzazione dei due progetti. Secondo la logica, dovrebbe essere la società Finistria a venir concretizzata per prima in quanto farà da supporto a tutte le iniziative di stampo economico. L'unico, grande problema è rappresentato dalla mancanza di mezzi: per ottenerli serve che venga promulgata in Italia una normativa di legge per l'incentivazione della crescita economica della minoranza italiana. Stando a voci ufficiose, la legge non entrerà subito in vigore. D'altro canto, il tempo stringe per Promoistria perché il partner italiano (la Promosviluppo) ha fretta, vuole concludere l'affare quanto prima. Si parla addirittura che entro 2-3 mesi Promoistria potrebbe diventare una bella realtà.

I membri della Giunta si sono così trovati fronte a un sentiero c due diramazioni: imbo care quello che favoris una soluzione in tem brevi (Promoistria), pure scegliere la via st tegica e cioè creare la nanziaria. Nell'attesa stato deliberato di fo mare un gruppo di lavo con compiti ben speci cati: tra gli altri, risolv re prima di tutto a c dare la precedenz quindi redigere gli a costitutivi, stilare i pr ventivi spese per la re strazione delle soc assicurare a settem un appuntamento tra A pi (Associazione impre ditori privati italia Istria e Fiume) e Unio italiana, dove si dovra no risolvere tutti i pr blemi che esistono t queste due istituzioni. gruppo di lavoro, pr mosso comitato econ mico dell'Ui, dovrà c care di far venire a ga (insieme al contribu delle Comunità degli it liani interessate) qu progetti di microimpre ditorialità che verran finanziati con i 2 milia di di lire della Leg 19/91.

a.m.

IN BREVE

Si riempiono di ospiti le località turistiche di Istria e Quarnero

FIUME — In Istria, nel Litorale croato e sulle isole del Quarnero, soggiornano circa 130 mila turisti stranieri e locali. Nella penisola istriana gli ospiti raggiungono quota 93 mila, mentre nel litorale croato e nel Quarnero i villeggianti sono 40 mila. E' l'isola di Veglia quella che attualmente ospita il maggior numero di turisti, con 14 mila persone. Ma non si deve prestare completamente fede a tale cifra in quanto si sono avuti dei casi in cui i profughi provenienti dalla Bosnia-Erzegovina sono stati evidenziati presso impianti alberghieri quali ospiti stranieri e tra di loro sono stati scoperti i renitenti alla leva in cerca di un posto tranquillo per nascondersi onde evitare di imbracciare le armi. Gli operatori turistici sperano che già nel corso del prossimo fine settimana la nostra regione venga raggiunta da numerosi nuovi arrivati. Se tutto andrà bene si potrà registrare il 50 per cento dei pernottamenti rispetto a due anni fa.

Trasporti pubblici fiumani: aumento del 50 per cento

FIUME — Sarà in media del 50 per cento l'aumento dei servizi espletati dall'azienda trasporti pubblici «Autotrolej» di Fiume, rincaro che è scattato il primo agosto. Il biglietto valido per una corsa e comperato in autobus viene a costare 85 dinari, quello invece valido per due corse e acquistato nelle edicole viene a costare 120 dinari. Per ciò che riguarda gli abbonamenti mensili, quelli per i lavoratori tocca quota 2.400 dinari (abbonamento valido per la prima zona), mentre la tessera mensile che comprende tutte e 5 le zone costa 5.760 dinari. L'abbonamento mensile per i pensionati valido per la prima zona viene a costare 960 dinari.

Il martirio di Vukovar raccontato in un libro

FIUME — Ha avuto luogo sabato sera alla sede della Casa di cultura croata a Fiume la presentazione del libro dal titolo «Già la testa, mani dietro la schiena». Autore del volume il dottor Juraj Njavro, testimone in prima persona degli orrori della guerra e delle condizioni di vita nell'ospedale di Vukovar, quando infuriavano i combattimenti per la conquista della città da parte dei riservisti serbi. Il dottor Juraj Njavro, lo ricordiamo, era stato affiancato in quei terribili mesi dalla dottoressa Vesna Bosanac. La prima parte del libro è in effetti una cronologia dell'assedio di Vukovar fino alla sua caduta nelle mani dei miliziani serbi dopo 7 mesi e mezzo di incessanti bombardamenti. Al lettore vengono presentate le condizioni in cui operavano i medici nell'ospedale cittadino, nella quale irruppero gli appartenenti all'ex Armata jugoslava. La seconda parte del libro è dedicata agli eroi di Vukovar e ai loro pensieri. Il dottor Njavro è stato pure deportato in un penitenziario di Sremska Mitrovica, per poi essere mandato a Belgrado e finalmente a Zagabria per raggiungere la libertà. Vukovar in sette mesi e mezzo era difesa da 1.300 soldati croati mentre i serbi avevano a disposizione circa 40 mila militari. Alla serata letteraria di sabato ha presenziato pure il ministro della Sanità dottor Andrija Hebrang.

Delegazione parlamentare italiana ricevuta dalle autorità zagabresi

ZAGABRIA — Il presidente del Sabor, o Parlamento della Croazia, Žarko Domljan ha ricevuto lo scorso fine settimana una delegazione del Parlamento italiano in visita alla nostra Repubblica per 5 giorni, per osservare l'andamento delle elezioni. Della delegazione fanno parte: il senatore Arduino Agnelli (Psi), il senatore Diodato Bradina (Pds), Michelangelo Agrusti (Dc) e Franco Rocchetta (Lega Nord). All'incontro ha presenziato pure l'ambasciatore italiano Salvatore Cilento. Tema principale: le elezioni 1992. Ricevimento per gli ospiti italiani anche da parte del presidente della Commissione elettorale repubblicana, Zlatko Crnić, il quale ha informato sul numero degli elettori in Croazia (circa 3 milioni e mezzo), dei cittadini croati che attualmente vivono all'estero che potranno votare in 12 Paesi tra cui l'Italia e precisamente a Roma. Ai dodici Paesi sono stati inviate 213.500 schede elettorali per l'elezione del presidente della Repubblica e per i deputati al Sabor della Croazia. La delegazione italiana ha dimostrato notevole interesse per quanto riguarda il modo in cui esprimeranno il proprio voto gli sfollati delle zone di crisi della Croazia, gli appartenenti all'esercito croato nonché i carcerati e in particolare modo gli appartenenti alle minoranze nazionali.

PACE / DELEGAZIONE DI HELSINKI NEL CAPOLUOGO ISTRIANO

A Pola, per avviare il dialogo

Proposto, per novembre, un incontro tra gli stati dell'ex federazione

PACE / SEMINARIO A CAPODISTRIA

«Allenamento» per insegnanti

Esperienze concrete di educazione alla convivenza

CAPODISTRIA — Si è appena concluso a Capodistria il secondo Seminario internazionale di educazione alla pace nella zona Alpe Adria, con la partecipazione di insegnanti ed educatori provenienti da Italia, Austria, Slovenia e Croazia. L'incontro prevedeva alcune relazioni iniziali sulle attuali tendenze dell'educazione alla pace nei diversi paesi, ma soprattutto lavori di gruppo tra i partecipanti ed anche molte ore di attività ludiche comuni (giochi di conoscenza ed escursioni).

Lo scopo perseguito dagli organizzatori (Centro pace e sviluppo delle Acli, Alpe Adria alternativa di Villaco, Istituto per la pace e la nonviolenza di Lubiana) era di indurre i partecipanti non solo ad uno scambio intellettuale su che cosa vuol dire educazione alla pace, ma in primo luogo di fare loro vivere in prima persona una esperienza di incontro e di amicizia tra persone sconosciute e provenienti da Paesi diversi.

E ciò perché educazione alla pace, come posto in evidenza anche nelle relazioni iniziali, significa anzitutto cambiare sé stessi ed il proprio modo di vivere i rapporti con gli altri, accettando le diversità e lavorando per superare, senza sottovalutarli, gli inevitabili conflitti. Il clima, di divertimento pur nel lavoro e di apertura alla reciproca conoscenza, fino alla nascita di nuove amicizie, è stato 0osì il fattore che ha più caratterizzato l'incontro.

Da non dimenticare però anche i contenuti ed i risultati dei cinque lavori di gruppo. Eccoli: il primo, intitolato, «pace con la natura» ha fornito un interessante spunto ai docenti di materie scientifiche tramite la costruzione di un collettore solare, esperienza che potrà essere poi ripetuta con i propri allievi.

Il secondo gruppo di «scrittura creativa» è pervenuto attraverso tecniche e suggestioni diverse alla realizzazione di un libro per bambini.

Il terzo gruppo «giochi cooperativi e Teatro dell'Oppresso» ha guidato i partecipanti all'uso di queste tecniche fondamentali nell'educazione alla pace» ed ha fornito a tutti un importante spunto di riflessione su di esse.

Il quarto gruppo «come potranno i bambini dimenticare la guerra», dopo aver visitato il campo profughi di Kosina ha avanzato alcune proposte su cui tutti i partecipanti dovranno continuare ad impegnarsi, per essere vicini almeno ai bambini (bosniaci) di quel campo, attraverso iniziative di aiuto concrete che si cercheranno di attuare insieme al gruppo austriaco.

Infine il gruppo «tendenze di pace nei giovani» ha precisato alcuni punti-chiave di un questionario che sarà elaborato dall'università di Zagabria e sottoposto poi ai giovani di Italia, Austria, Slovenia e Zagabria, i cui risultati dovranno essere analizzati nei successivi incontri.

Alla fine dei lavori i partecipanti oltre a sottoscrivere l'impegno relativo al sostengo ai rifugiati di Kosina (in prevalenza bambini) e alla somministrazione del questionario, hanno voluto inviare una petizione ai governi sloveno e croato per invitarli a ritrovare lo spirito di una fraterna collaborazione di cui i loro popoli hanno tanto bisogno in un momento così difficile anche sotto il profilo economico.

I gruppi organizzatori si sono inoltre impegnati a pubblicare gli atti con la documentazione completa del seminario. I prossimi appuntamenti saranno nella zona del Gorski Kotar (Croazia), a metà strada tra Fiume e Zagabria, una zona dove serbi e croati sono riusciti in questi mesi a convivere pacificamente. Questa regione e gli sforzi dei suoi abitanti sono purtroppo misconosciuti se non boicottati dall'attuale clima nazionalistico imperante in Croazia. Proprio per questo è importante realizzare invece iniziative - è stato ribadito nel convegno — proprio in queste aree, affinché trovino la giusta cassa di risonanza.

POLA — «Se non cominciamo adesso a parlare e a discutere, dopo sarà ancora più difficile: ecco perché siamo qui». Così ha esordito Rthada Cummar, capo della delegazione del parlamento cittadino di Helsinki, che si è incontrata con il vice sindaco della città dell'Arena, Mario Quaranta, per fare il punto sulla situazione delle minoranze, dei profughi e sui problemi della convivenza in quest'area. Con la delegazione finlandese sono giunti a Pola anche Tom Benetollo dell'Arci e Claudia Luciani, addetta alle relazioni estere del Parlamento europeo. Gli ospiti stranieri hanno proposto al Comune polese di tenere in città una tavola rotonda sulle questioni dei diritti umani, della pace e delle minoranze alla quale far partecipare gli stati dell'ex federazione. Un'analoga iniziativa è stata realizzata lo scorso giugno a Subotica, in Serbia, e vi hanno partecipato ottanta delegati provenienti da vari Paesi europei, tra i quali la Russia.

Il vice sindaco polese ha espresso la disponibilità dell'amministrazione cittadina, a una condizione, che essa venga organizzata con il patrocinio europeo. «Non possiamo accettare di assolvere da soli a questo compito — ha detto Quaranta — siamo un Paese ancora in guerra e parlare di convivenza e dialogo con gli stati dell'ex Jugoslavia, in particolare con la Serbia che tutto il mondo ha definito uno stato aggressore, ci sembra un'utopia. Sono iniziative che potranno emergere col tempo. Comunque diamo il benvenuto a qualsiasi azione umanitaria, siamo d'accordo nel partecipare all'organizzazione di questo incontro, però dev'esserci la responsabilità degli organismi della Comunità europea».

Pola è stata indicata come un luogo ideale per questo tipo di manifestazioni in quanto costituisce un esempio di città nella quale la differenza di nazionalità non comporta problemi, dove si è raggiunto un buon livello di equilibrio. Però in Croazia — hanno rilevato i membri della delegazione — con la giustificazione dello stato di guerra la centralizzazione è molto forte e l'attenzione alla tutela dei diritti umani è piuttosto debole. Quaranta ha sottolineato che «la guerra purtroppo detta determinati comportamenti», ma ha rilevato che «nella costituzione e nelle leggi croate i diritti umani e le minoranze trovano le loro garanzie».

La delegazione di Helsinki è giunta nel capoluogo istriano con un bagaglio di iniziative piuttosto importanti: in due anni sono state organizzate varie campagne per la pace e convogli umanitari. Lo scopo dell'associazione è quello di fare incontrare e discutere la gente. Prima di arrivare in Croazia, dove hanno visitato Zagabria, Osijek, Fiume e Sisak, sono stati in Serbia per un monitoraggio della situazione nelle zone «calde» di quella repubblica: la Vojvodina, dove c'è una forte minoranza ungherese, il Sangiaccato, abitato da mussulmani, e il Kosovo. Gli esponenti della delegazione hanno sottolineato che la questione delle minoranze non riguarda soltanto i Balcani, ma l'Europa intera. E il fatto che essa emerga in maniera così drammatica nell'ex Jugoslavia induce ad impegnarsi per cercare una soluzione. «Bisogna battere il ferro finché è caldo — hanno ribadito — e nei Paesi ex jugoslavi di ferro ce n'è anche troppo».

Quindi se gli organismi comunitari europei daranno il loro patrocinio Pola, a novembre, potrebbe ospitare un importante incontro che getti le basi per la pacificazione di questa tormentata area del nostro continente.

Leo

A VENEZIA

E' morto Vatova biologo istriano

Nato a Capodistria nel 1897, aveva diretto per vent'anni l'Istituto di Rovigno. Vasta fama scientifica internazionale

VENEZIA — Nella casa di riposo dei Santi Giovanni e Paolo di Venezia è morto il 28 luglio scorso a 95 anni Aristocle Vatova, celebrità mondiale nel campo della biologia marina. Nato a Capodistria nel 1897, talassografo fin dai primi anni della sua attività scientifica per le numerose scoperte e pubblicazioni realizzate, raccolse poi quell'immenso materiale che dal suo nome è conosciuto in tutti gli istituti scientifici come «Herbarium Vatuense»: comprendente oltre 5.000 esemplari di 2.570 specie, oggi conservato all'Erbario centrale dell'Università di Firenze. Diresse l'Istituto di biologia marina di Rovigno dal 1923 in poi. Fece ricerche fortunatissime con un suo nuovo metodo nel Canale di Leme. Il lavoro gli aprì l'accesso al comitato talassografico italiano, dove insegnò come sistemare i reperti, prepararli alla conservazione, aprirgli agli scienziati.

La crociera scientifica nell'Alto Adriatico del 1929 gli permise di conoscere e divulgare i motivi dell'influsso delle basse temperature di quella eccezionale invernata sulla fauna ittica. In Sardegna studiò il regime fisico-chimico di quelle acque per incarico della Commissione internazionale per lo studio del Mediterraneo. Per la stessa Commissione rilevò la natura della fauna bentonica della laguna veneta e fece quella raccolta algologica che si conserva tutt'oggi al Museo di storia naturale di Venezia.

Nel 1937-'38 diresse la spedizione scientifica di esplorazione delle acque interne fluviali e lacustri dell'Africa Orientale, percorrendo seimila chilometri di piste impraticabili, sottoponendosi a fatiche e privazioni, che soltanto il suo fisico eccezionale gli permise di sopportare, e che prima o dopo di lui nessuno poté condurre a termine in altre spedizioni: e rientrò a Venezia con copiose raccolte botaniche e zoologiche.

Chiamato nel 1940 a far parte del Consiglio nazionale delle ricerche, ritornò a Rovigno del cui Istituto biologico era direttore, ma nel 1943 dovette sfollare con la famiglia a Venezia, dove ricostituì l'Istituto istriano di biologia marina. Docente universitario di zoologia con un attivo di 22 pubblicazioni (alcune di grande mole) tradotte in più lingue, dopo la guerra riprese l'attività di ricerca, esplorando i fiumi del Veneto, della Sicilia e dell'Algeria. Ad Amburgo studiò nuove metodologie di ricerca scientifica, che continuò a Zurigo ed espose ai congressi di Monaco, Londra e Istanbul e nel 1960, alla Commissione internazionale per lo studio del Mediterraneo. Nel 1961 fu chiamato a dirigere l'Istituto talassografico di Taranto e studiò la muschicultura di quelle acque. Tenne a Copenaghen corsi di specializzazione.

Alla fine degli Anni Settanta causa l'età e la stanchezza dovette ritirarsi dall'attività di insegnamento e di ricerca scientifica, che però non abbandonò mai completamente. Aristocle Vatova discendeva da un'illustre famiglia istriana ed era figlio dello storico Giuseppe Vatova.

LA COMMISSIONE PER LA MARINERIA DI LUBIANA

Pesca, avances della Slovenia

LUBIANA — La questione confini marini e l'accordo sulla pesca tra Slovenia e Croazia sono tornati d'attualità a Lubiana alla riunione della commissione parlamentare per la marineria. L'accordo sulla pesca con la Croazia, firmato di recente, e la questione aperta del confine marittimo fra le due repubbliche, devono imporre alla Slovenia — è stato rilevato nel corso della seduta — di dare ampio spazio al dialogo e alle trattative. Infatti è stato ricordato che la Croazia è un Paese in guerra e alle prese con le elezioni. «Con la Croazia bisogna dialogare specie se si avvarranno del diritto di pesca sino alla metà dell'Adriatico — è stato detto — il che impedirà ai pescatori sloveni l'accesso alle acque internazionali».

Malgrado questi appelli alla calma e al dialogo, c'è da rilevare che proprio il presidente di questa commissione, Danijel Starman, è da tempo al centro di aspre polemiche. Alcuni giorni fa Starman, come deputato del parlamento sloveno, aveva fatto richiesta di pubbliche spiegazioni al capo della polizia slovena, Pavle Čelik, sui contenuti del documento firmato da quest'ultimo con il vice ministro agli interni croato nella località di Otočec. Starman vorrebbe avere delucidazioni sul punto dell'accordo in cui si parla di un controllo comune del golfo di Pirano da parte delle forze di polizia di Slovenia e Croazia ossia se ciò significa il libero accesso di poliziotti croati anche a Pirano e Portorose. Starman è convinto che con i «vicini di casa» bisogna essere ragionevoli, ma allo stesso tempo anche inflessibili sulle rivendicazioni.

Intanto il giudice per le infrazioni di Umago ha respinto il ricorso avanzato nei giorni scorsi dai capitani dei due pescherecci sloveni sequestrati dalla polizia croata. Le due imbarcazioni della società «Delamaris» erano state fermate perché ritenute responsabili di pesca abusiva in acque croate. Gli isolani, a cui è stato sequestrato tutto il pescato, sono stati costretti a pagare una multa pari due milioni e 200 mila lire. I pescatori isolani hanno ora la possibilità di ricorrere alla Corte suprema della Croazia.

MEDICINA NATURALE

Incontro a Grisignana

GRISIGNANA — Da lunedì prossimo, 10 agosto, si terrà a Grisignana un incontro internazionale di studio e d'amicizia sui principi di base di una medicina naturale. La manifestazione che si protrarrà per una settimana è organizzata dall'associazione Ten Shin Kyu di Venezia-Mestre e dall'accademia di Meiso Shiatsu di Mestre e Trieste, in collaborazione con la Federazione internazionale giovani musicisti che ha sede nel suggestivo borgo istriano. «Con questo incontro — si legge in un comunicato dei promotori — ci si propone di creare un momento di armonia e di studio che favorisca lo scambio e l'unione tra persone di nazionalità, lingue e culture diverse».

Questi gli insegnamenti che verranno proposti: Meiso Shiatsu, respirazione, principi di base di arti marziali, purificazione, movimento corporeo, danza, studio del colore, alimentazione naturale curativa. Gli istruttori provengono dalla scuola di Oki Do Yoga di Mestre, dal centro Un Ponte, sempre di Mestre, e dai centri Primavera di Verona, Sakura di Udine e Arcobaleno di Belluno. Inoltre, sempre stando al comunicato degli organizzatori, ci saranno «momenti di incontro, comunicazione e scambio di vita, per una ricerca comune su come sviluppare la capacità di valorizzare al massimo ogni esperienza di vita per il nostro sviluppo umano». Per qualsiasi informazione, gli interessati possono rivolgersi al Ten Shin Kyu di Mestre, via Litomarino 64, telefono (041) 5417068.

RIUNIONI IN SERIE IN COMUNE E PROVINCIA

Tavolo «caldo»

Il futuro del Lloyd oggi all'esame dei partiti

Più il tempo passa, più si avvicinano nuove elezioni, considerata la difficoltà dei partiti di raggiungere una intesa per dare a Comune e Provincia quella guida che ormai manca da troppo tempo. Sfumata nei fatti la proposta della LpT per un governo dei cittadini, che passasse trasversalmente a tutti i partiti, è rispuntata la tradizionale logica degli schieramenti con l'unica novità del Pds-Lega democratica che scalpita per entrare nella stanza dei bottoni. Oggi pomeriggio, alle 17.30, i capigruppo in Provincia, si incontreranno per definire i dettagli della maratona del consiglio in programma da lunedì prossimo. Sono previste sedute a oltranza per evitare che il giorno 12 agosto una situazione di nulla di fatto obbligasse il prefetto a sciogliere l'assemblea e procedere a nuove elezioni. Stamattina il gruppo del Psi chiarirà la propria posizione e le scelte del garofano potrebbero influire sia sulla riunione del pomeriggio, quanto su quella in programma mercoledì mattina in Comune tra i cinque capigruppo della probabile maggioranza (Dc, Psi, LpT, Pli, Pri). Il consiglio comunale potrebbe essere convocato per lunedì prossimo, visto cheil fallimento delle trattative per la Provincia trascinerebbe nel baratro anche il Comune.

Non manca di farsi sentire, intanto, la voce delle opposizioni. Giacomelli, reggente del Msi, se la prende con il 'neocomunista' Treu «disposto ad accettare di congelare per otto mesi il problema del bilinguismo pur di essere accettato nella maggioranza». Strali anche contro il Psi «indeciso se salire sul treno del Pds o su quello della LpT». Giacomelli sempra infine compiaciuto dalle difficoltà create dalla proposta dell'Msi per un appoggio 'tecnico' alla maggioranza.

Il verde Ghersina invita a far presto e propone, per la Provincia, di «andare avanti sulla strada tracciata dieci giorni fa da sette capigruppo». Una sfida a quanti, dopo aver dichiarato un impegno sembrano ora tirarsi indietro per affossare la proposta.

E per finire ecco l'ennesima riunione dei capigruppo al Comune, convocata dal Pds e dalla Lega democratica, per discutere delle conseguenze della decisione di Finmare di accorpare Lloyd triestino e Italia Navigazione. L'appuntamento è per le 10 di stamattina nella sala biblioteca del municipio, alla presenza dei sindacati e dei rappresentanti locali nel consiglio di amministrazione del Lloyd.

DA IERI INIZIATIVA ESTIVA DELLA CRI

Croce rossa da mare

Una «Ume» fissa al bivio di Miramare ogni domenica

La «Ume» in servizio domenicale da ieri lungo la Costiera (qui al Cedas) pronta a ogni intervento in quest'area a rischio per il traffico e per i possibili incidenti ai bagnanti (Italfoto)

Un'unità di pronto intervento medico a completa disposizione dei bagnanti lungo la Costiera e costantemente preparata per intervenire in caso di incidenti automobilistici. Mentre il 118 sta prendendo forma facendosi strada tra le polemiche, la Croce rossa rilancia a Trieste ,dopo due anni di assenza, un importante servizio per il soccorso sulle strade: un'ambulanza dell'Ume, ogni domenica dalle 8 alle 20 e per tutto il mese di agosto, sosterà poco prima del bivio di Miramare sempre pronta a intervenire in caso di emergenza.

Il servizio è cominciato ieri. La stagione scorsa non fu possibile attuarlo per mancanza di personale. Quest'estate a bordo del mezzo della Cri ci sono quattro infermieri volontari (tra cui l'autista) e uno dei due medici di turno alla domenica.

Non molti gli interventi durante il primo giorno di attività. In tarda mattinata, l'ambulanza dell'Ume è stata mandata dalla centrale nella baia di Sistiana, dove era stato segnalato lo svenimento di un uomo a seguito di una caduta accidentale.

L'ambulanza subito pronta a intervenire sul litorale

Ma giunti sul posto, gli uomini dell'equipaggio non hanno più trovato l'uomo, evidentemente sentitosi meglio e quindi ritornato sotto il sole.

Nel primo pomeriggio, invece una ragazza ha accusato un malore alla costa dei Barbari (un caso di ipotensione ortostatica, spiegano i medici «forse dovuto al caldo o forse all'eccessivo nervovismo»). Dopo i primi soccorsi in un locale del luogo, la ragazza è stata trasportata al Maggiore in osservazione precauzionale per qualche ora.

Il servizio offre una garanzia quindi di intervento quasi immediato lungo una strada, quale la Costiera, in cui spesso si verificano gli incidenti più gravi e in una stagione in cui i malori dovuti alla troppa esposizione al sole sono sempre frequenti.

Infine, qualche parola sul 118, il servizio che verrà attuato a partire dal giorno 20 di questo mese, salvo imprevisti. «Il 118 — spiega il dottor Guy Zur, medico di bordo ieri di turno — si rivelerà indubbiamente un servizio di grossa importanza, ma che ci costerà non poca fatica nei primi tempi. Per esprimere giudizi, comunque, mi sembra che sia ancora troppo presto. Attendiamo qualche settimana prima di parlarne»

m. s.

PROGNOSI RISERVATA PER UN GIOVANE MUGGESANO

Schianto all'alba

OPICINA

Albanesi feriti

Hanno salvato la vita a un cane, ma sono finiti all'ospedale. Tre cittadini albanesi residenti in Italia, Alexander Bonati, 46 anni, Wolfang Kosturi, 37 anni, e Edmond Zadrima, 48, stavano viaggiando ieri pomeriggio lungo la strada tra Prosecco e Opicina a bordo di una Ford Escort, quando un cane gli si è parato davanti. L'auto è finita fuori strada, gli occupanti ricoverati all'ospedale di Cattinara con prognosi tra i 25 e i 15 giorni.

Schianto all'alba ieri alle porte di Muggia. Un giovane, uscito di strada con la propria automobile, è ricoverato in prognosi riservata a Cattinara. Paolo Cristoforo, 19 anni, abitante a Muggia in via Battisti 10, era solo nella Fiat 127 ieri, alle 5, mentre stava percorrendo via Flavia di Aquilinia. Lo ha tradito, probabilmente, un colpo di sonno. Ha perduto il controllo del mezzo che ha concluso la corsa schiantandosi contro un muretto. Sul posto è stata fatta accorrere un'ambulanza della Croce Rossa mentre la polizia stradale si occupava dei rilievi. Le condizioni di Cristoforo sono sembrate subito serie: ha riportato un trauma cranico e ferite lacero contuse a un sopracciglio e ha perso conoscenza durante il trasporto all'ospedale di Cattinara.

La 127 distrutta nello schianto di ieri mattina (Foto Balbi)

SEGNALAZIONI A SANTA CROCE E A GRIGNANO

Il primo squalo

Quest'anno si è fatto attendere più del solito ma, alla fine, non ha mancato all'appuntamento. Uno squalo è tornato a visitare le acque del Golfo. Sono state due le segnalazioni giunte ieri mattina alla Capitaneria di Porto: la prima da Santa Croce, l'altra da uno stabilimento balneare di Grignano. Poche e vaghe le indicazioni fornite ma l'allarme non poteva essere ignorato.

Una motovedetta ha effettuato un giro di ricognizione che non ha, però, dato esiti. In ogni caso, la Capitaneria di Porto ha ritenuto opportuno informare tutti gli stabilimenti balneari delle segnalazioni invitandoli a esporre la tradizionale bandiera nera e a mettere sull'avviso i nuotatori intenzionati a avventurarsi troppo al largo.

Non solo la riviera barcolana ma anche quella muggesana (qui lo stabilimento balneare del Dopolavoro) sono stati presi d'assalto ieri dai bagnanti in cerca di fuga dalla calura opprimente (Foto Balbi)

I NOSTRI ALBERGHI SONO GIÀ IN REGOLA CON LE NUOVE NORME

La stanza è in ordine

Le camere di tutti gli hotel dovranno avere dimensioni minime stabilite: 8 metri quadri le singole, 14 le doppie. Ma in regione non si rischiano riduzioni di posti letto

Un nuovo sistema di classificazione alberghiera e una vecchia legge (datata al '70) che fissa le dimensioni minime delle stanze: otto metri quadri per una singola, quattordici per la doppia. Dall'anno prossimo, gli alberghi e le pensioni italiane che dovranno fare i conti con questo problema andranno incontro a drastiche riduzioni di posti letto, con tutti gli inconvenienti del caso. Anche se il direttore generale del Ministero della sanità ha già proposto un 'escamotage' secondo il quale la metratura minima richiesta comprenderebbe anche quella del «bagno di servizio esclusivo» della stanza.

Nessun problema comunque per gli albergatori della nostra regione: la regolamentazione del Friuli-Venezia Giulia, regione a statuto speciale, prevede infatti un minimo dimensionale che è - se non il più basso in assoluto - comunque fra i più limitati del territorio nazionale: otto metri per la singola, dodici (più altri quattro metri con l'aggiunta di un terzo letto) per la doppia. Proprio il numero, quest'ultimo, che già Eraldo Crespi, assessore ligure al turismo, aveva indicato per una possibile revisione della legge nazionale, tesa a ridurre le dimensioni e a puntare sulla qualità dei servizi. Il nostro territorio, dunque, regolamentato in questo settore dalla legge 44 dell'85, è già in linea con i minimi nazionali, e prevede anche una deroga nella zona montana.

«Del resto, spiega Claudio Giorgi, presidente dell'Associazione albergatori della provincia di Trieste - la nuova legge quadro sul turismo che la Faiat, la Federazione nazionale degli albergatori, ha chiesto di discutere col ministro Boniver, si basa sul principio di adeguamento ai minimi più coerenti alle esigenze della realtà delle strutture ricettive italiane». E il comfort dei clienti? «Il problema di fondo, ribatte Giorgi, è un altro: per offire servizi adeguati, certo, c'è bisogno di strutture e di tecnologie: ma è necessaria soprattutto una politica turistica alla quale devono concorrere tutti, e non solo gli albergatori».

Anche nella nostra regione comunque, nei prossimi mesi si procederà alla revisione del sistema di classificazione alberghiera, regolato dalla legge regionale 39 dell'88. «Stiamo vagliando la legge attuale, dice Giorgi, per chiedere alla commissione che se ne occuperà di apportare alcune modifiche agli articoli che più si prestano a incertezze interpretative: l'obiettivo è quello di una maggiore trasparenza». In ogni caso, nessun ridimensionamento ricettivo all'orizzonte: «le strutture della nostra città, conclude Giorgi, spesso si trovano in palazzi datati, e non pongono problemi di metratura».

Paola Bolis

VACANZE

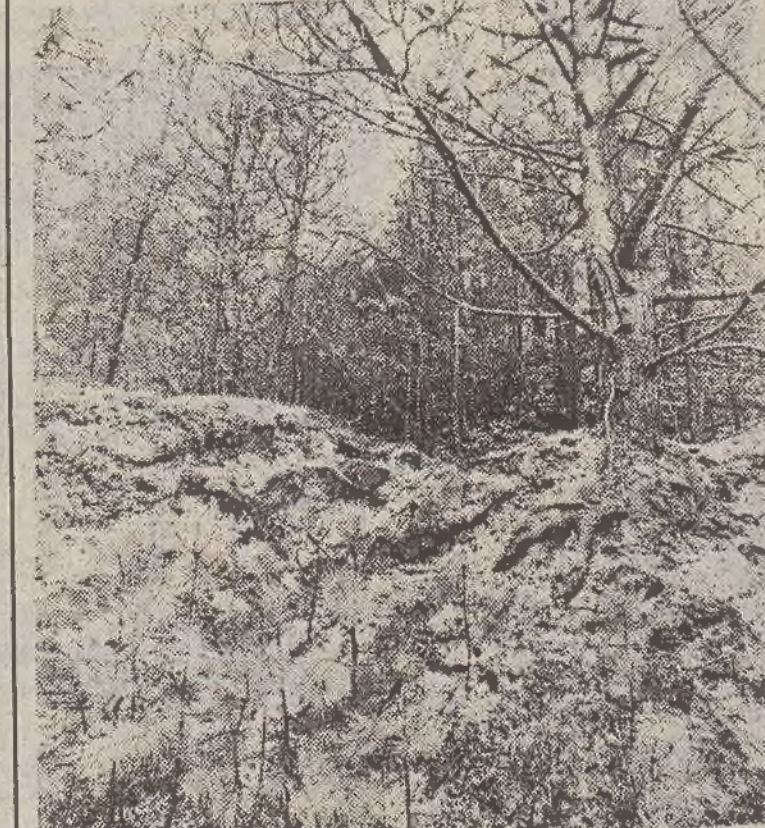
Automobili in coda per 2 chilometri a Rabuiese

Tutti a Rabuiese. Sembra che i vacanzieri su quattro ruote ieri non abbiano avuto dubbi quando si è trattato di scegliere la via di transito in Slovenia.

Solo a Rabuiese sono state segnalate «code» paragonibili a quelle segnalate in questo week-end lungo le principali arterie nazionali: per buona parte della mattina gli automobilisti hanno dovuto rassegnarsi a quasi due chilometri di fila prima di superare le sbarre confinarie.

Situazione pressochè normale invece agli altri valichi internazionali della nostra provincia: a Pese la «coda» ha raggiunto una lunghezza di circa mezzo chilometro mentre a Fernetti sono state «appena» venti le automobili che si sono incolonnate in attesa di poter varcare il confine.

STERPAGLIE A FUOCO

Domato un vasto incendio alle porte di Prebenico

Parte della pineta bruciata a Prebenico (Foto Balbi)

Nuovo incendio di sterpaglia alle prime ore di ieri. Verso le 5 si è sviluppato un incendio in una pineta sottostante l'abitato di Prebenico. Le fiamme hanno interessato un'area di circa cinquemila metri. E' intervenuta sul posto una squadra dei vigili del fuoco di Muggia che ha domato il fuoco in poco meno di un'ora e mezza. Pochi giorni fa un incendio, ancora più vasto, si era sviluppato a poca distanza da Prebenico, sul monte Carso. In quell'occasione le operazioni di spegnimento si erano rivelate più laboriose: è stato fatto intervenire anche un elicottero della Protezione civile, oltre ai vigili del fuoco, la Guardia forestale e i volontari dell'Associazione Nord-Est e di un gruppo di Duino.

IN ATTIVO IL BILANCIO DELLO SCORSO ANNO

Itis stile Copenaghen

Analisi dei costi-retta	Costo giornaliero* Casa Malusà	Costo giornaliero* Casa Rusconi (singoli)
Personale addetto e costi generali	5.439	83
Confezione e distribuzione del vitto	6.781	0
Guardaroba, lavanderia e dotazioni	729	0
Pulizia, riscaldamento e consumi	7.779	5.367
Fitto e manutenzione locali e impianti	8.139	602
Spese d'amministrazione	6.036	1.554
Spese varie	490	0
Totale	35.393	7.606

Analisi dei costi-retta	Costo giornaliero* Pia Casa (non autosufficienti) di via Pascoli	Costo giornaliero* Alloggio Popolare di via Gozzi
Assistenza protetta e alre spese sanitarie	20.965	486
Confezione e distribuzione del vitto	9.054	0
Guardaroba, lavanderia e dotazioni	10.363	1.233
Pulizia, riscaldamento e consumi	5.320	6.983
Manutenzione locali e impianti	5.625	3.587
Altro personale operativo	3.971	7.019
Spese d'amministrazione	8.687	2.323
Spese varie	252	422
Totale	64.237	22.053

(* per persona)

Più che positivo, il bilancio dell'Itis per il '91. Il consuntivo appena pubblicato dell'esercizio relativo all'anno scorso, fotografa una realtà assistenziale pienamente in attivo.

Nel corso del 1991 l'Istituto triestino per gli interventi sociali ha registrato infatti nel settore delle spese assistenziali un avanzo di amministrazione di circa 268 milioni. In particolare, le spese assistenziali della Pia Casa di via Pascoli, dei tre centri diurni (via Pascoli, via Gozzi e via Marenzi) e dell'alloggio popolare di via Gozzi, si sono attestate su 15 miliardi 873 milioni. Le entrate, fra rette di ricovero, pernottamenti, rendite e contributi pubblici sono state di 15 miliardi 567 milioni. Il disavanzo di circa 306 milioni, è stato ricavato dall'avanzo di 415 milioni della gestione precedente con un avanzo finale di 108 milioni.

Le altre fondazioni e iniziative assistenziali dell'Itis (casa di riposo Malusà Zanetti, casa - comunità Rusconi, centro diurno di via della Valle, comunità - alloggio della fondazione Ananian e sussidi di vario genere) sono invece costate nel '91 2 miliardi 711 milioni. Le entrate delle suddette fondazioni sono state di 2 miliardi 760 milioni per un avanzo complessivo di rendita di 48 milioni, che sommati ai 111 milioni di avanzo dell'esercizio precedente danno un avanzo di amministrazione complessivo di 160 milioni.

Allo studio il modello di assistenza danese

Altrettanto positivo è, a detta dei responsabili, il bilancio delle nuove iniziative assistenziali varate dall'Istituto triestino per gli interventi sociali. Grazie a formule diverse dal passato e al rinnovo di istituzioni tradizionali, l'Itis è infatti riuscito negli ultimi anni ad adeguarsi alle nuove esigenze degli utenti della terza età.

In questo senso l'Istituto ha commissionato lo scorso anno uno studio alla Jpc - Deniso, una società operativa di cui è partecipe il comune di Copenaghen, per analizzare la trasponibilità a livello locale del modello organizzativo danese di assistenza all'anziano. Un modello basato su centri rionali di servizio operanti sia come residenza protetta (a tempo pieno o diurna) che come erogatori dell'assistenza domiciliare. La zona della nostra città presa in considerazione è quella nord ovest, dove l'Itis dispone di un plesso immobiliare, quello di via Gozzi, largamente sottoutilizzato.

Da ricordare infine il rinnovo degli impianti e l'introduzione di nuove tecnologie varati dall'Itis nell'esercizio '91: la sostituzione integrale della rete telefonica della Pia casa di via Pascoli, ora digitale, e la progressiva installazione di sistemi di chiamata e allarme nelle residenze protette.

Daniela Gross

GRECIA

Traghetto strapieno

«El Venizelos» sta diventando recidivo. Sabato il traghetto greco aveva lasciato la Stazione marittima con due ore di ritardo per alcuni problemi tecnici. Ieri il traghetto è incappato in un altro ritardo. E' partito solo alle 12 da Ancona, con quasi mezza giornata di ritardo sulla tabella di marcia. La partenza dal capoluogo marchigiano doveva avvenire infatti già sabato sera. «El Venizelos» è stato bloccato dalla locale capitaneria di porto in seguito all'accertamento della presenza a bordo di un numero di passeggeri superiore a quello massimo. Vari turisti sono stati fatti scendere e imbarcare su un altro traghetto della compagnia.

L'OPINIONE

«Fumosità» pericolosa

Appello del sindacato alla responsabilità dei partiti, mentre Pds e Psi rilanciano l'aggregazione della sinistra

La situazione relativa al governo della città e la palese difficoltà nel formare le nuove giunte sulla base di precise scelte programmatiche non può lasciare indifferenti le forze sociali in un momento delicatissimo della vita economica — e non solo economica — della città.

A titolo personale, come militanti della sinistra impegnati nella Cgil, esprimiamo il nostro disappunto per l'inconcludenza delle trattative, tanto più grave se rapportata all'urgenza delle questioni da risolvere e che a settembre potranno avere accelerazioni negative.

Anche per questo motivo, all'indomani delle elezioni e fuori da ogni logica di strumentalizzazione, il sindacato unitariamente aveva posto sul tavolo i nodi da scogliere per dare un indirizzo di governo concreto agli enti Locali.

Di tutto quel ragionamento, che pure aveva riscontrato ampi consensi nel mondo economico, non c'è traccia nelle fumose riunioni di questi giorni.

Se questo è il quadro di riferimento attuale, ci sembra positivo il documentario programmatico comune del Partito democratico della sinistra e del Partito socialista italiano, nel quale vengono individuati gli elementi concreti attorno ai quali costruire un governo per Trieste, rendendo possibile nei fatti un'ipotesi di aggregazione delle forze di sinistra, a partire da quelle che hanno come punto di riferimento l'internazionale socialista.

Un atto significativo, quindi, che guarda ad una politica autenticamente riformatrice e che si prefigge di raccogliere le istanze della sinistra sociale.

Una politica che coniughi la trasparenza della gestione amministrativa con l'efficacia e l'efficienza dei servizi, per rispondere positivamente alla forte richiesta di moralizzazione che la sinistra deve saper rappresentare sulla base della sua cultura, non regalando a tentazioni qualunquiste l'indignazione sacrosanta della cittadinanza.

Per questa via si renderebbe visibile un terzo polo politico, tale da rimotivare le forze autenticamente progressiste della città, in nome di una coerenza programmatica che possa trovare anche soluzioni di governo, nella chiarezza degli impegni e degli interlocutori a riprova della necessità di cambiamento, osserviamo che anche l'Associazione degli industriali con la lettera ai consiglieri comunali lancia un severo grido d'allarme che se non può mutare i ruoli tra le parti, sicuramente è da apprezzare perché contribuisce ulteriormente a dissipare ombre e a togliere alibi a quanti hanno fin qui governato in maniera insufficiente.

E' giunto il momento di giocare tutto un potenziale di idee, esperienze, credibilità se siamo convinti che nei prossimi mesi, alla luce della necessaria riforma elettorale, si deciderà una parte importante del futuro della nostra comunità.

Antongiulio Bua
Bruno Zvech

POLEMICA SUL BILANCIO

La Cisnal critica l'Acega per i crediti annullati

Polemica tra il sindacato Cisnal e l'Acega per una questione di crediti vantati dall'utenza (in tutto poco meno di una decina di milioni) e che la Commissione ammistratrice avrebbe cancellato dal bilancio. Si tratta di crediti di modesta entità, (una media di 24 mila lire) riferiti al biennio 1980-1981, ma per la Cisnal è una questione di principio. In una nota, il sindacato contesta la decisione dell'Acega della cancellazione dei crediti degli utenti e se la prende in particolare con la motivazione addotta di «utente deceduti, o senza eredi, oppure irreperibili».

«La Cisnal — prosegue la nota — consultando l'elenco telefonico ha scoperto che tali utenti (l'elenco dell'Acega ne contiene circa 400) sono vivi, vegeti e facilmente reperibili». Lo stesso sindacato esclude intenzioni dolose del provvedimento, ma lancia l'accusa di «grave insolvenza nei confronti dei diritti degli utenti. In questo caso sembra non sia stata applicata nemmeno la normale diligenza prescritta dall'ordinamento nell'espletamento delle mansioni d'ufficio».

L'Unione provinciale della Cisnal, nel denunciare la situazione «intende invertire tale tendenza» e annuncia di aver già attivato i propri organismi per recuperare i crediti «indebitamente cancellati».

ANCORA DIFFICOLTA' PER I SERVIZI DEL CENTRO DI FISICA

La Cgil sul piede di guerra

Strascichi polemici al cambio di gestione della foresteria dell'hotel Adriatico

I sindacati non hanno dimenticato le dipendenti rimaste disoccupate, del centro di fisica di Miramare. Questa, la pronta risposta del segretario della Cgil Bruno Mercuri, al personale non riconfermato nell'organico della ditta Resman, subentrata con due appalti alla società Hadriae Res che ha gestito fino a poco tempo fa i servizi del centro. Le dieci dipendenti attualmente disoccupate si occupavano dei servizi ai piani e avevano ricevuto una proposta iniziale da parte della Resman, riduttiva per quanto riguardo le condizioni economiche e l'orario di lavoro. Avrebbero dovuto associarsi da una cooperativa e accettare un lavoro part-time. Nove signore avevano accettato la proposta, ma all'ultimo momento la ditta aveva preferito far fronte alle attuali esigenze con personale proprio. A questo punto la realtà è questa: ci sono nove dipendenti disoccupate che attendono inoltre la liquidazione e il pagamento del mese di giugno dalla vecchia società Hadriae Res.

«Proprio di recente — spiega Bruno Mercuri — abbiamo inviato una lettera all'Hadriae Res chiedendo un incontro urgente per risolvere la questione. Nel caso i dipendenti non venissero pagati abbiamo già reso note le iniziative che saremo costretti a prendere con la richiesta di un pignoramento dei beni, per la tutela dei lavoratori nostri iscritti, anche verso terzi. Ci rendiamo conto — ammette Mercuri — della pubblicità negativa che ne avrebbe la società, ma del resto non ci rimangono altri strumenti per far valere i diritti dei lavoratori. Possiamo comprendere le difficoltà che la ditta sta attraversando nei rapporti con il Centro di fisica, ma il nostro interlocutore rimane l'Hadriae Res. E' questa società che ha un debito con i nostri iscritti!».

Le mosse della Cgil non si fermano qui. Già un mese fa, il sindacato ha presentato un esposto all'Ispettorato del Lavoro chiedendo un parere sull'utilizzazione del personale del centro addetto al ricevimento e alle pulizie da parte della ditta Resman. «Le perplessità — chiarisce Mercuri — derivano dal tipo di contratto di assunzione usato per il personale di pulizia della foresteria. Mentre prima i dipendenti che non sono poi stati riassunti dalla Resman erano stati impiegati con il contratto nazionale del turismo, ora la ditta impiega il proprio personale con il contratto di lavoro delle pulizie industriali. Troviamo molto gravi il disconoscimento generale del Contratto collettivo di lavoro della categoria».

La questione è effettivamente complessa anche perché la ditta e un rappresentante dell'associazione industriali, De Paoli, hanno più volte precisato di essersi limitati ad aderire al contratto con il quale era stato impostata la gara d'appalto, quello appunto delle Pulizie industriali. Esiste inoltre una diatriba in corso tra sindacati e proprietario dell'albergo Adriatico sul significato del termine «foresteria». Va deciso se quest'ultimo sia da considere sinonimo di albergo oppure no. Secondo la Cgil non v'è alcun dubbio su alcun punto. «Il contratto nazionale del turismo parla chiaro — afferma Mercuri — si considera albergo» ogni altra attrezzatura ricettiva munita o non di licenza di esercizio alberghiero».

Anche il codice civile trattá inoltre come attività autonoma e non accessoria la gestione dei servizi alberghieri di 200 camere. Per tutti questi motivi i dipendenti avrebbero diritto ad essere impiegati con il contratto del turismo. «I dipendenti in difficoltà — rassicura Mercuri — non debbono quindi scoraggiarsi poiché si sta facendo il possibile. L'iter burocratico richiede però dei tempi di attesa che non si può fare a meno di rispettare».

e.o.

Muggia sporca

Non è uno sciopero del servizio di nettezza urbana, ma la conseguenza dell'attività dei chioschi aperti a Muggia in occasione del carnevale estivo in corso in questi giorni. I sacchi di immondizie ormai non stanno più nei cassonetti e il centro città, ieri, si presentava in questo modo. Forse, una pecca nell'organizzazione dei festeggiamenti dell'insolito carnevale. (Foto Balbi)

CORSO DI AGGIORNAMENTO DELLA CCIAA COME RISPOSTA ALLE DENUNCE DEI CONSUMATORI

Serramenti a prova di bora

Tecniche dei materiali, tecnologia del montaggio e leggi che regolano il settore saranno le materie trattate dal corso di aggiornamento per serramentisti.

Serramenti a regola d'arte. Lo promette la Camera di Commercio. Nel tentativo di far fronte alle esigenze dei consumatori, che più volte in passato si sono lamentati della cattiva qualità del lavoro svolto dai serramentisti, l'ente camerale, d'accordo con l'Api (Associazione delle piccole industrie) e con la Otc (Organizzazione per la tutela dei consumatori), ha istituito un corso di aggiornamento per gli artigiani e i piccoli imprenditori che si occupano dell'installazione di infissi d'alluminio.

«Lo scopo dell'iniziativa — spiega Nicolò Ferro, presidente dell'Api — è quello di formare personale qualificato in modo tale da garantire al cittadino la buona riuscita del lavoro. Il seminario, che inizierà il 26 ottobre per concludersi il 30 novembre, in dieci lezioni mirerà a creare infatti una maggiore conoscenza sulle tecniche dei materiali e dei componenti, sulla tecnologia del montaggio e sulle leggi che regolano il settore».

L'iniziativa ha l'obiettivo di garantire la qualità degli impianti per una tenuta perfetta di porte e finestre

Il corso, dunque, rappresenta una prima risposta della Camera di Commercio al problema dei serramenti difettosi. Problema di cui si discusse, proprio nella sede del nostro giornale, lo scorso inverno in seguito alle numerose denunce presentate all'Otc da cittadini scontenti dell'esito dei lavori e stanchi di vedersi entrare in casa «refoli» di bora. Dal dibattito, al quale presero parte i rappresentanti della categoria degli artigiani e Luisa Nemez, presidente dell'Otc, emerse la necessità di dare al consumatore la possibilità di rivolgersi ad operatori competenti.

«Il fatto è che non esistono regole tali da limitare l'accesso alla professione — afferma Ferro — così chiunque può improvvisarsi serramentista, mentre a Trieste sono necessari più che mai, per motivi climatici, dei lavori accurati: la tenuta di porte e finestre deve essere perfetta. Il corso ha appunto lo scopo di selezionare un gruppo di professionisti. L'utente avrà così dei parametri cui rifarsi per orientare correttamente la sua scelta. Gli inconvenienti nascono infatti proprio perchè finora il consumatore non ha mai avuto strumenti per controllare la qualità del serramento o le capacità dell'artigiano, e si è dovuto quindi affidare all'onestà di questo».

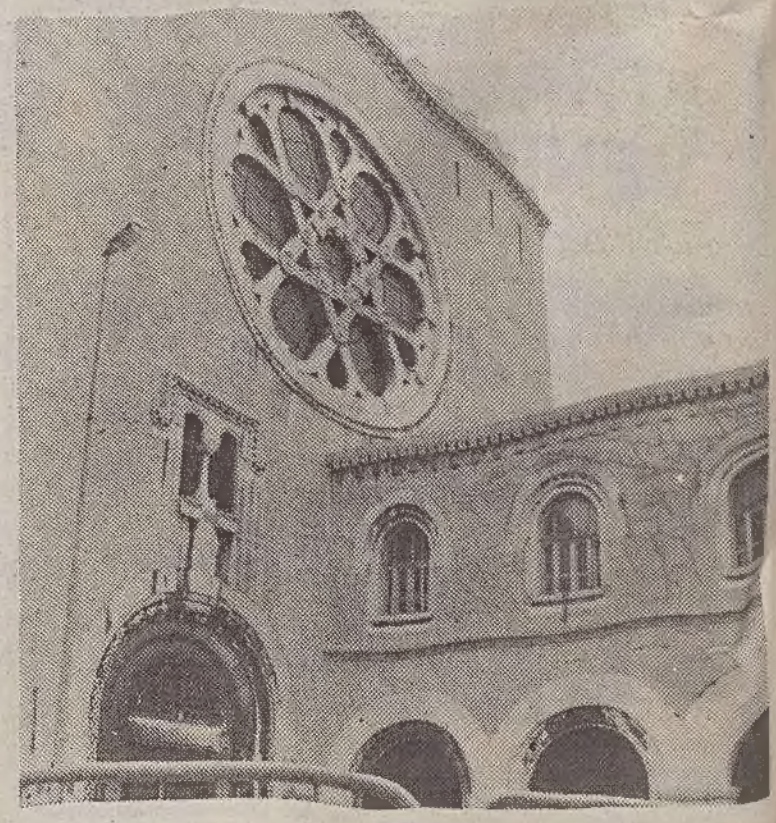
Saranno poi i consumatori a sperimentare gli aspetti dell'iniziativa.

Silvia D'Arienzo

LA COMUNITA' TRIESTINA COMMENTA GLI IMMINENTI SCAMBI DIPLOMATICI

Ebrei e cattolici per un nuovo dialogo

«E' da 45 anni che attendiamo che si stabiliscano rapporti diplomatici fra Israele e Vaticano». Così un esponente di spicco della Comunità ebraica triestina, che richiede l'anonimato, commenta le trattative in corso fra le delegazioni ufficiali di Gerusalemme e della Santa Sede. E' grande l'interesse con cui gli israeliti di Trieste seguono tale processo, che prelude allo scambio degli ambasciatori fra le due parti. Il riconoscimento dello Stato di Israele da parte del Vaticano contribuirà a migliorare i già «ottimi» rapporti tra la locale comunità ebraica e la Chiesa tergestina. A Trieste il dialogo tra le due comunità religiose è frequente e cordiale. Il vicepresidente della Comunità ebraica Wiesenfeld è stato più volte invitato a parlare in ambito cattolico della storia e delle caratteristiche dell'ebraismo. Il 17 gennaio di ogni anno la Chiesa locale celebra con particolare risalto la giornata del dialogo con gli ebrei, considerati una sorta di «fratelli maggiori». I tempi in cui la Chiesa nella liturgia liquidava il popolo ebraico con l'espressione «perfidi giudei», sono ormai lontani. C'è stato recentemente, però, un episodio che ha indignato pure la comunità ebraica triestina. E' accaduto due mesi fa, nel corso dei funerali del giudice Falcone, quando il cardinale di Palermo, Salvatore Pappalardo, definì la mafia «sinagoga di Satana». «Abbiamo provato una profonda amarezza — riferisce l'esponente della Comunità ebraica —. E' stata un'infausta circostanza che ci ha richiamato ai tempi più oscuri dal Medio Evo». L'imminente avvio di rapporti diplomatici fra Israele e Santa Sede, sono da attribuire alla famosa visita di Giovanni Paolo II alla sinagoga di Roma? «Assolutamente no — risponde il nostro interlocutore —. E' il mutato clima internazionale la causa di questi colloqui». Ma questa strana procedura, utilizzata dalla Santa Sede delle commissioni bilaterali prima di addivenire all'instaurazione di piene relazioni diplomatiche, non convince completamente il rappresentante degli ebrei di Trieste: «E' una cosa che non capisco. Perché, ad esempio, non l'ha attuata anche per le relazioni con i Paesi arabi, dove addirittura l'apostolato della Chiesa non è ammesso?».

Sergio Paroni

LA 'GRANA'

Ufficio postale: eterni lavori, annosi disagi

Care Segnalazioni, mi riferisco alla Posta n. 11 di via Giulio Cesare. Due anni fa si è iniziata la ristrutturazione dei locali per renderli agevoli, più adatti al clima moderno che caratterizza la nostra città. Possiamo dire che i lavori si sono iniziati contemporaneamente al palazzo della Marineria, di ben altra mole e ora completato (penso pure già funzionante). Per la nostra Posta, invece, i lavori sono terminati circa quattro mesi fa, ma i locali sono ancora tristamente chiusi. Da informazioni assunte, sembra che la mancata apertura sia dovuta a ritardi di carattere burocratico. Dopo due anni durante i quali gli abitanti della zona hanno dovuto servirsi della Poste di piazza Verdi e di via Combi, con tutti i disagi che ciò comporta, specie per le persone anziane, mi chiedo se la Direzione non possa intervenire per renderla finalmente funzionante.

Stelvio Menin

TOSSICODIPENDENTI / PREGIUDIZI SOCIALI

Hanno scelto la vita: ora non ghettizziamoli

In questi momenti terribili per il nostro Paese, in cui la mafia continua a uccidere con arrogante sicurezza e protervia, noi, Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza, portiamo la nostra solidarietà ai tutori dell'ordine e della giustizia, ed è appunto in nome della giustizia che dobbiamo esprimere la nostra amarezza per come, sempre più frequentemente, vengono trattati da alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine i nostri ragazzi, vittime anch'essi della voracità mafiosa.

Ci riferiamo all'episodio apparso sul Piccolo nell'articolo del 16-7-92 sull'emergenza droga. Fra i fermati, due giovani, un ragazzo e una ragazza, che hanno detto «no» all'eroina e sono seguiti dal Cmas e dai genitori da più di un anno.

Essi sono stati maltrattati anche fisicamente dai poliziotti perché si sono ribellati al fermo che consideravano ingiusto, cercando di far capire quale fosse la loro attuale condizione.

E' importante capire che il percorso per il distacco dalla tossicodipendenza è estremamente delicato, irto di difficoltà, in quanto la fragilità di questi soggetti è estrema. In questo lungo lavoro di équipe il ragazzo, affiancato dagli operatori del Cmas e possibilmente dai genitori, tenta di risalire a galla e le ricadute possono essere sempre in agguato.

Un impatto con quelle forze dell'ordine che non vogliono considerare questi soggetti e fanno di ogni erba un fascio, vanifica spesso il lungo impegno di molte persone, annullando ogni progresso. Inoltre, i nomi sbandierati sui giornali possono compromettere le già poche possibilità di un inserimento nel mondo del lavoro. Sappiamo che questi ragazzi non sono modelli di virtù, ma sappiamo anche (e ne abbiamo le prove) che molti possono essere recuperati e che abbiamo il dovere di aiutarli. Finché verranno isolati dalle persone «perbene», saranno costretti a riunirsi fra loro per sentirsi vivi e facenti parte di quella società che invece continua a rifiutarli.

Facciamo perciò appello a tutti i cittadini, e fra questi anche ai poliziotti, anche ai giornalisti, perché ci aiutino nel nostro difficile compito.

Il nemico è comune e le stragi di Palermo ne sono la prova inconfutabile.

Volenti o nolenti, in questo franare di valori siamo, purtroppo, coinvolti tutti.

Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza

Artigiani anonimi

In riferimento alle segnalazioni di domenica 26 luglio, sono costretto a dare una risposta a certi ignoti artigiani. Ripeto ignoti artigiani perché l'articolo non porta alcun riferimento a nomi o associazioni, visto che esiste più di un'associazione. Sono lieto di chiarire la mia posizione attuale.

Rappresento gli artigiani alla commissione provinciale in seno alla Camera di commercio; rappresento le categorie artigiane in seno al direttivo della Dc; rappresento me stesso, nell'incondizionata, appassionata, difesa di ogni categoria, sono sempre dove bisogna fare, dove bisogna dare.

Cari artigiani, svegliatevi da ogni torpore, purificate il vostro sangue fervente, pieno di rughe e veleni e soprattutto abbiate il coraggio di firmare. Comunque, sono sempre pronto a difendervi anche se non lo volete credere.

Antonio Di Grazia già presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste

Papà in licenza premio

In questa immagine Amelio Pontoni è assieme ai genitori per un'occasione speciale: il papà (Cavaliere di Vittorio Veneto), richiamato al fronte, è rientrato a casa per una licenza premio. Di qui lo «scatto» del fotografo per immortalare il significativo momento: era il 17 gennaio 1916.

ELEZIONI REGIONALI / CANDIDATI E SCELTE DI PARTITO

Le cesoie della Dc sulla città

Da qualche anno a questa parte, ho delle notevoli difficoltà a decidere per chi votare alle elezioni politiche e amministrative, e non mi consola certo l'idea di quanti altri sono tormentati da questo dilemma. Pensavo che il risultato delle elezioni dello scorso aprile sarebbe stato talmente anomalo da convincere i partiti tradizionali a cambiare il loro modo di «far politica». Delusione piena!

Ho pensato che, forse, qualcosa poteva ancora cambiare dopo il risultato delle elezioni amministrative di giugno. Per questa occasione, la Dc aveva fatto scendere in campo l'assessore regionale Rinaldi, dandoci a intendere che si trattava di una candidatura importante, di un uomo capace che rinunciava al posto di assessore regionale per soddisfare le esigenze di Trieste. In realtà tale candidatura dava l'impressione di essere dettata da esigenze interne, e finalizzata a eliminare dallo scenario politico un uomo che ha senz'altro delle responsabiità per quanto riguarda il trattato di Osimo, ma è uno dei pochi triestini a saper «fare politica». Tuttavia, ha il torto di essere esponente della corrente morotea finita in minoranza all'interno della Dc.

Il commento dei vari politici ai risultati delle elezioni amministrative, si è soffermato sulle composizioni dei nuovi gruppi consiliari costituitisi: nel gruppo socialista, su cinque eletti, tre sono con Seghene; nel gruppo della Dc, il segretario provinciale è in minoranza... e così avanti. A completare il quadro, ci ha pensato l'onorevole Biasutti, il quale ha liquidato le dimostranze della Dc triestina, in occasione della surroga in Giunta regionale di Rinaldi con Longo, con un rimprovero (come si legge sui giornali) al segretario provinciale Tripani, reo di riconsegnare la Dc triestina in mano alla vecchia classe dirigente (leggi morotei).

Da parte mia riscontro che, alle ultime elezioni regionali, nella circoscrizione di Gorizia, sono stati eletti tre democristiani, Longo, Brancati e Tomat, e ora i primi due siedono entrambi in Giunta con due assessorati pesanti (finanze e sanità), mentre nel collegio di Trieste sono stati eletti quattro democristiani, e il solo Calandruccio è attualmente in Giunta come assessore supplente all'assistenza.

Se la Dc regionale ha deciso che il ruolo del proprio partito nella provincia di Trieste è esaurito, abbia il coraggio di dirlo apertamente, cosicché alle prossime elezioni tutti sapranno che, nell'interesse di Trieste, non ha senso votare per i candidati democristiani.

Daniela Alzetta

La beffa del tracollo

In una celeberrima opera di G. Verdi, a un certo punto c'è il coro che canta: «O mia patria, sei bella e perduta», non sarà che il librettista di questo capolavoro lirico avesse previsto già allora la perdizione in cui sarebbe finito il nostro beneamato Paese? Premesso quanto sopra, vorrei entrare nel merito dello scandalo sulle tangenti e mi chiedo: se la magistratura russa è intervenuta in Italia, non per mettere in evidenza sotto il profilo politico gli stanziamenti del Pcus a favore dell'ex Pci, ma con il solo intento di recuperare i quattrini ad esso elargiti, non comprendo perché anche da noi non si agisca nella stessa maniera verso quei partiti che si sono divisi il ricavato delle tangenti, il cui ammontare, secondo quanto riportato da un periodico (pure se in forma interrogativa), risulterebbe corrispondente alla iperbolica cifra di 250 miliardi di lire.

L'essersi serviti delle tangenti è stato senz'altro un volgare ricatto esercitato nei confronti di tutti coloro che si sono dovuti piegare al volere dei potenti, per ottenere la concessione degli appalti nel settore pubblico e sarebbe perciò giusto che questi individui disonesti, i quali hanno messo in ginocchio il Paese, venissero perseguiti in modo esemplare.

Nessuno ha poi parlato della grande beffa perpetrata nei confronti dei contribuenti, con l'emanazione della legge sui finanziamenti ai partiti, che doveva risultare il toccasana per evitare sovvenzioni condizionanti, e invece si è trasformata in un alibi, al fine di poter continuare a rubare impunemente.

Per quanto riguarda invece l'attuale manovra economica, che si proponeva di difendere le categorie più deboli, tra le quali i pensionati, ancora una volta non è stato così, poiché tra l'altro, si è andati a operare il prelievo sui conti correnti degli stessi, dove erano state accreditate le quote pensionistiche. Mi sia inoltre consentito di fare un'ultima considerazione: se si è arrivati a colpire i piccoli risparmiatori, sempre citati in tutti i consessi economici, come esempio di garanzia del nostro sistema finanziario, allora vuol dire proprio che siamo giunti all'ultima spiaggia e dobbiamo soltanto sperare nel Padre Eterno, invocandolo di salvarci dalla incombente situazione fallimentare.

Tommaso Micalizzi

Cara nonna Trieste

Cara nonna Trieste, come ogni volta, dopo aver ricevuto la tua lettera con una richiesta di aiuto, l'ho messa sul tavolino... dimenticandola. L'ho ritrovata e capisco il male che ti ho fatto, non accorrendo in tuo aiuto, proprio da brava nipotina!

Nella lettera mi ricordi di come persone senza scrupoli, t'abbiano portato via i cari figli: Gaslini, Cantiere di Muggia, Arsenale, S. Marco, Vetrobell, Dreher ecc. ecc. Lo so, sei stata una nonna prolifica e tutto per il bene di noi nipotini, che però non abbiamo fatto una piega; anche se ti sentivamo piangere; guardando ad un futuro che ci facevano vedere ma che non esisteva. Abbiamo ignorato i tuoi grandi occhi celesti (tanto decantati da Saba), ora diventati bianchi per il troppo piangere per le piccole Ferriera e Sitip che vogliono rapirti: e noi nulla, sai, «l'omo nero», finché non porta via noi non ci spaventa!

Fra le tante tue disgrazie ti sia di conforto: delle brave persone, venute a conoscenza di questi rapimenti e delle conseguenti disoccupazioni, circa 10-15 mila, hanno pensato bene di costruire una salatissima e orrenda fontana in una bella piazza, perché così tutti là riuniti per prendere il sole, non sentiremo i morsi della fame.

Sei contenta? Proprio per questo mio continuo ignorare i tuoi lamenti, ti prometto cara nonna Trieste, di stare molto attenta nel fare le mie scelte. Ciao.

P.S. Ho incontrato zio Scoio, sai quello che si crede un vip perché sta a Barcola, ha paura di essere portato via. Male per noi, perché abbiamo proprio solo i sassi da portar via, e dopo?

Gianna Filingeri

Crisi comunale

Rileggendo la mia segnalazione pubblicata il 21 luglio, ritengo utile specificare e chiarire alcuni concetti esposti sulla possibilità di risolvere la crisi comunale ricorrendo ad una serie di votazioni:

— E' democratico non chi è iscritto a un partito e si comporta in conformità dell'ideologia o delle direttive del suo partito (anche il fascismo e nazismo erano partiti), ma chi è sempre spiritualmente indipendente e ragiona con la propria testa (non con quella della segreteria di turno).

— Quando si tratta del bene comune e per decidere si ricorre ad una votazione, il vero democratico si adegua alla decisione della maggioranza (50 + 1%) che risulta sempre automaticamente, non precostituita; anche se la sua idea era contraria, senza ostacolarne comunque l'esecuzione, se mai solo astenendosi e non partecipando.

— Nel caso particolare, tutti i consiglieri eletti dovrebbero considerarsi impegnati a curare soltanto il bene del Comune, trascurando ogni diverso problema di carattere personale o partitico e nel votare a favore o contro i singoli assessori che verranno proposti dal sindaco, valutare soltanto la loro presunta capacità (non la loro appartenenza a un partito) come d'altronde si fa sempre nella vita civile.

A. Solaro

Eroi vincitori

In occasione della scomparsa del Comandante medaglia d'oro Antonio Marceglia, ho voluto rileggermi, in questi tristi tempi in cui gli eroi «dell'altra parte» sono comunque dei «codardi», la bella presentazione che alcuni anni fa «F. G.» scrisse per la rivista «Il Carabiniere», del libro «L'eroe come testimonio».

F. G. così dice a riguardo: «L'eroe è sempre un vincitore...; potrà militare in eserciti sconfitti, ma come eroe è sempre nella schiera dei vincitori... Non ci sono eroi di parte. E' un patrimonio... valido per gli uomini di tutti i continenti».

Ora, ricollego quella recensione a quella fatta da Roberto Francesconi sul Piccolo del 18 luglio per segnalarvi un errore di stampa che potrebbe trarre in errore coloro che non ricordano che «Gli eroi» di Carlyle (come del resto il «Zarathustra» di Nietzsche) era una delle opere citate come lettura preferita da Mussolini. L'errore sta dove è scritto che «il filosofo esordì nel 1929». Anche se poi si capisce da tutto il testo che si trattava del 1829.

Angelo Maldini

Donne, motori, gioie...

Agosto 1922: relax da Vip, considerato lo scenario: donne, motori, gioie... e niente dolori. La fotografia appartiene a Sergio Bencich.

MANOVRA ECONOMICA / TRA TASSE E «INTOCCABILI»

Alla fine, strapaga sempre Pantalone

In Italia c'è sempre un ministro al quale viene in mente qualche idea luminosa. Poniamoci una domanda: di chi è la colpa se il Paese si trova sull'orlo del precipizio? Era necessario spartire tanti miliardi quando già noi ci trovavamo in condizioni di chiedere aiuti finanziari? Ora noi tutti dobbiamo partecipare per salvare la situazione.

Soprattutto viene toccato quel povero disgraziato che ha lavorato tutta la vita (onestamente) cercando di risparmiare anche con notevoli sacrifici, per poter superare gli anni difficili della vecchiaia. Ciascun lavoratore ha pagato una certa percentuale e per lui, pure il suo datore di lavoro. Dalla pensione che percepisce, gli vengono detratti mensilmente importi non indifferenti, che possono anche superare le 200 mila lire.

Lo Stato non sa più dove attingere il denaro, ed ecco che arriva la novità: una patrimoniale sulla casa, pari al 2 per mille da pagare entro il 30 settembre e l'«una tantum», pari al 6 per mille, sui depositi bancari. Le banche danno un interesse dell'8 per cento lordo (perché viene già trattenuto da anni il 30 per cento a favore dello Stato). Se qualcuno ha bisogno di chiedere un prestito, deve pagare un interesse a partire dal 13,50 per cento. Il dipendente che ha percepito la liquidazione (per la quale è già stata fatta la trattenuta d'ufficio) andrebbe a pagare un'ulteriore somma allo Stato.

Perché non cominciare a fare le trattenute sui depositi che hanno i signori ministri, poi alle persone che possiedono barche prestigiose, seconde e terze case (per non parlare di quelli che ne possiedono di più), e a tutte le categorie di liberi professionisti che trovano il modo per frodare il fisco? Allora sì che lo Stato riceverebbe dei miliardi.

Altra cosa alla quale bisognerebbe provvedere è aumentare il tetto dei 16 milioni (cifra lorda) per avere l'esenzione del ticket. La vita è cara e quando si cambia una banconota da 50 mila lire, si ritorna a casa con un pugno di mosche. Avendo pagato nel corso degli anni la cosiddetta Cassa Malati, bisognerebbe avere una sicurezza sanitaria.

Tutti chiedono contributi (perché sono necessari), ma come si fa ad accontentarli tutti?

A questo punto, come può un pensionato, con un unico limitato reddito far fronte ai nuovi decurtamenti da parte dello Stato?

Le ultime rivelazioni a riguardo delle tangenti hanno messo in evidenza una rete impressionante di appropriamenti da parte di persone che dovrebbero essere al di sopra di ogni sospetto, perché ricoprono cariche pubbliche.

Nives Kreibich

LETTERE

Importante la brevità

Ricordiamo ai lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste. I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la firma.

ORE DELLA CITTA'

Non solo samba

Sta riscuotendo anche a Trieste notevole successo la proposta estiva della Radio regionale Rai attuata in collaborazione con l'associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana riguardante la rubrica «Non solo samba - CantaBrasil», in onda ogni lunedì alle 15.15 da Radiouno e, in replica, il giovedì alle 15.54 da Radiotre, quest'ultima in onde medie. La simpatica trasmissione radiofonica è curata e condotta da Simona Assumpçào, mentre la regia è affidata a Giancarlo Deganutti. Obiettivo, come più volte sottolineato dalla Assumpçào, è quello di approfondire la conoscenza della musica brasiliana che non si ferma al solo samba, ma anzi presenta una vasta ed ampia gamma di differenti ritmi. Accanto a questi ogni settimana, e questo sino alla fine di settembre, sarà presentato il ritratto di un popolare cantante brasiliano. E così nei ritrovi pomeridiani sulle acque del litorale triestino il lunedì e il giovedì ci si scatena con la magia del Brasile.

Telefono Ciclamino

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18 ha istituito un nuovo servizio chiamato «Telefono Ciclamino» dal nome del suo simbolo associativo che è il ciclamino. Lo scopo per ora è di superare le urgenze del dopo divorzio. Caso Guido Morelli: urgono prodotti alimentari e una macchina da caffè da consegnare direttamente all'interessato giovedì 6 agosto, ore 20-22, sede Andis (tel. 767815).

Mostra di Rosselli

Domani nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica a Sistiana si inaugura la mostra del pittore Franco Rosselli che presenterà «Paesaggi di architetture - Architetture di paesaggi». Alle 19, ci sarà un concerto del maestro Jolando Scarpa che suonerà musiche rare del '400/'700. Alle 11 di martedì 4 agosto, nella saletta espositiva di via San Nicolò 20, l'artista esporrà una serie di grafiche e disegni su carta. Le mostre rimarranno aperte fino al 28 agosto. Orario: a Sistiana, da lunedì a venerdì 9-13 16-19; sabato 9-13; festivi chiuso. In via S. Nicolò, da lunedì a venerdì 10-19; sabato 10-13; festivi chiuso.

Con le Acli a Tesero

Dal 30 agosto al 13 settembre soggiorno comunitario in un paese che sorge in una valle con un paesaggio unico e inconfondibile incorniciato dalla catena del Lagorai con un ricchissimo e suggestivo patrimonio di sentieri che conducono a scenari naturali stupendi e indimenticabili. Per informazioni, Cta - Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525 o 370408.

All'Arena di Verona

All'Arena di Verona per gli amanti della lirica, le Acli organizzano due viaggi in occasione del Nabucco il 22 agosto e del Don Carlo, il 29 agosto. Per informazioni, Cta-Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525 o 370408).

Torneo di bocce

Il Circolo cardiopatici «Sweet Heart» comunica agli interessati che oggi presso la segreteria di via D'Azeglio 21, con orario dalle 9.30 alle 11.30, si accetteranno le iscrizioni al torneo di bocce organizzato dal Circolo.

Alcolisti Anonimi

Avete problemi con l'alcol? Provate a rivolgervi al Gruppo Alcolisti Anonimi di via Palestrina 4 (tel. 369571). Vi potrà essere di grande aiuto.

Bandi di concorso

La Camera di commercio Iaa ha bandito due concorsi pubblici: per titoli ed esami per 1 posto di «vice segretario generale» in prova della I qualifica dirigenziale, e per esami a un posto di «operatore di laboratorio chimico-merceologico» in prova nell'area tecnica della V qualifica funzionale. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade improrogabilmente il 19 agosto. Gli interessati possono ritirare copia dei bandi alla Camera di commercio Iaa.

Bivacco chiuso

La Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano, comunica la chiusura per inagibilità del bivacco «G. Brunner» situato nella Valle del Riobianco, in comune di Tarvisio.

PICCOLO ALBO

Sono disposta a pagare 100 mila lire al signore al quale giovedì 30 luglio, intorno alle 14, a Barcola, è stato consegnato un gattino ammalato con una gabbietta di vimini. Vorrei il gatto, o almeno sapere chi è questo signore per parlargli. Telefonare ai numeri 53037, 771533.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Con la volpe convien volpeggiare.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 24, massima 29,7; umidità 56%; pressione millibar 1013,8 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento calmo; mare calmo, con temperatura di gradi 26,3.

Le maree

Oggi: alta alle 13.20 con cm 45 sopra il livello medio del mare; prima bassa alle 6.40 con cm 44 e alle 19.44 con cm 25 sotto il livello medio del mare. Domani: prima bassa alle 7.08 con cm 32 sotto e prima alta alle 1.14 con cm 16 sopra il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare.)

Un caffè e via...

Nel XIV secolo i chicchi iniziarono ad essere torrefatti, macinati e bolliti nell'acqua. Oggi degustiamo l'espresso al Ristorante Dolina - Padriciano, 59 Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 3 agosto al 9 agosto.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13, alle 16: largo Piave, 2 - tel. 361655; via Felluga, 46 - tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina - tel. 215170 Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2; via Felluga, 46; via Bernini, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina - tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini, 4 - tel. 309114.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

INCONTRO TRA ASSOCIAZIONI

Esuli, formula federale per contare di più

Nel corso di una riunione delle tre maggiori Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati (Anvgd, Comunità istriane e Unione degli istriani), svoltasi nella sede del Comitato provinciale Anvgd di Piazza S. Antonio, sono state delineate finalità e struttura della rinnovata Federazione degli esuli, sulla scorta delle proposte espresse dall'onorevole Lucio Toth, presidente dell'Anvgd e delle integrazioni dei partecipanti (Silvio Cattalini e Renzo Codarin per l'Anvgd, Ruggero Rovatti e Gianni Giuricin per le Comunità istriane, Denis Zigante per l'Unione degli istriani).

Della nuova federazione, come già in atto, faranno parte anche i tre liberi Comuni di Zara, Fiume e Pola, con una rappresentanza nel Consiglio pari a quella delle predette associazioni, in modo da assicurare ad un organo estremamente snello ed efficace nelle proprie decisioni una presenza complessiva di dodici unità, mentre la Presidenza, garante dell'unità di indirizzo della Federazione e della partecipazione del Consiglio delle associazioni degli esuli e dei Liberi Comuni in esilio a tutte le iniziative aventi ripercussioni esterne, sarà composta collegialmente dai tre maggiori responsabili delle Associazioni, con affidamento, infine, del ruolo di presidente della Federazione, per i rapporti esterni e per ogni incombenza operativa, ad uno di essi, in conformità all'adozione di un preciso criterio di rotazione.

Le associazioni federate conserveranno la loro piena autonomia per il conseguimento degli scopi e degli obiettivi previsti dai rispettivi statuti e ogni decisione degli organi federali circa le linee politiche da adottare e gli impegni da assumere nei confronti delle istituzioni nazionali, locali ed estere dovrà essere preceduta dall'esame e dalla preventiva approvazione delle Associazioni e dei sodalizi aderenti.

Un accenno, nell'ambito delle finalità della Federazione è dedicato all'azione di tutela e di sviluppo della presenza italiana nei territori perduti; ciò, tuttavia, senza inutili e antistoriche chiusure, ma anche senza metodi e strumenti che sono l'esatto contrario sia dell'esigenza primaria di valorizzazione dell'identità degli esuli giuliani e dalmati, come pure degli interessi reali propri dei connazionali dell'Istria, di Fiume e di Zara.

A conclusione della riunione, e dopo aver fissato alcuni importanti dettagli di carattere giuridico della riconfermata cooperazione, i rappresentanti delle tre associazioni hanno auspicato che i tempi di rilancio della nuova Federazione siano quanto più solleciti con richiamo sia all'impegno di predisporre un comune progetto di equa e definitiva soluzione del problema dell'indennizzo dei beni abbandonati, come anche allo scopo di includersi con la dovuta tempestività in relazione ad alcune questioni di cui oggi si occupano le autorità locali slovene, in particolare, la esumazione di resti di cittadini italiani trucidati nel dopoguerra dai titini nel capodistriano.

ESULI
Salme, il rientro

Sta per avere fine l'esodo nell'esodo di quanti, giuliano-dalmati, sono caduti nella campagna di Russia durante il secondo conflitto mondiale. Ma il rientro delle spoglie pone, al di là delle difficoltà oggettive e degli anni di attesa, delle resistenze incontrate e degli sforzi compiuti dall'Onorcaduti, problemi diversi, «di notevole rilievo sia morale sia giuridico», come sottolinea il presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Lucio Toth, in una lettera indirizzata al ministro della Difesa, Salvo Andò. «Con il riconoscimento ed il ritorno in patria delle salme dei militari italiani dall'ex Urss — scrive Toth — si presenta inevitabilmente la necessità di tener conto che molti dei combattenti provenivano dai territori ceduti all'ex Jugoslavia con il trattato di Osimo e oggi divisi fra le nuove repubbliche di Slovenia e Croazia», dove però le famiglie non risiedono più da tempo. «Se a questa considerazione si aggiunge il noto attaccamento alla patria italiana, tanto che proprio i territori ceduti hanno registrato la più alta percentuale di volontari, caduti e decorati al valore, si può ben comprendere quale sia il sentimento di angoscia degli esuli nel pensare che le spoglie dei loro cari non trovino più la patria per la quale sono morti». A detta di Toth, diventa quindi urgente che «nessuna discriminazione sia fatta tra i caduti italiani e che tutte le salme siano trasferite in territorio nazionale». Inoltre «negli elenchi dei caduti siano indicati i comuni e le province di provenienza con il nome italiano e senza l'indicazione "Jugoslavia"», e «l'elenco dei caduti nei comuni ormai non più parte del territorio nazionale sia trasmesso a questa associazione».

SCUOLA: CONCORSI
Istruzione secondaria, esposte le graduatorie

L'ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia comunica che oggi sono pubblicate le graduatorie provinciali di merito relative ai concorsi ordinari, per esami e titoli, a posti di insegnante tecnico-pratico negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado per la classe XLI - Laboratorio tecnologico per l'edilizia ed esercitazioni di topografia.

Sono esposti anche gli elenchi degli abilitati e le graduatorie di merito dei concorsi ordinari, per esami e titoli, a cattedre negli istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado per le classi XXIII - Discipline e tecniche commerciali e aziendali, XXV - Discipline giuridiche ed economiche, XXVI - Discipline pittoriche, XXXII - Disegno e storia dell'arte, XLIII - Filosofia, scienza dell'educazione e storia, LXII - Lingua e civiltà straniere-inglese, LXII - Lingua e civiltà straniere-tedesco, LXVI - Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, CXIV - Topografia e disegno topografico, costruzioni rurali, meccanica agraria e relative esercitazioni, CXVI - Zootecnica e scienza della produzione animale.

Per entrambi i concorsi, entro dieci giorni dalla pubblicazione delle graduatorie (trasmesse ai Provveditorati agli studi della Regione) gli interessati possono presentare nel medesimo termine reclamo scritto (esclusivamente per errori materiali od omissioni) all'ufficio scolastico. L'Ufficio, valutati i reclami, potrà rettificare le graduatorie anche senza dare risposta agli interessati.

DALMATI
Lutto per Ostuni

Il Libero Comune di Zara in esilio si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del concittadino Piero Ostuni che tanto ha dato alla città di Trieste nel campo dell'imprenditoria e, in particolare, della nautica. Partito giovanissimo da Zara a causa dell'occupazione jugoslava, Piero Ostuni non ha potuto giovarsi delle possibilità economiche della famiglia, che gestiva in Dalmazia un'importante impresa nazionalizzata dai nuovi occupanti, supplendo con iniziativa e intelligenza alla mancanza di mezzi finanziari e riuscendo ugualmente a qualificarsi tra i più quotati operatori economici.

RUBRICHE

STORIA
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1932 3-9/8

Lasciano la Colonia di San Bartolomeo i 600 Balilla che vi erano ospitati, non prima di aver cantato, sull'aria della Marcia dei Bersaglieri «Mularia fé fagosto/ che domani xe partenza/ Lazzaretto resta senza/ resta senza gioventù».

L'attrice triestina Lya Franca, al secolo Libia Penso, è a Trieste dopo aver ultimato di girare con Vittorio de Sica il film «Gli uomini, che mascalzoni», in programma fra giorni al Festival di Venezia.

Si ricorda ai componenti del Reparto a cavallo del Fascio Giovanile di Combattimento che l'orario di uscita resta così fissato: giovedì dalle ore 19 alle 20, sabato dalle 6 alle 7; maneggio ogni lunedì dalle ore 20 alle 21.

A Barcola si conclude la disputa della Coppa Federale A di nuoto, finale dei secondi, con la vittoria della R.N. Florentia con 87 punti contro gli 84 della Triestina Nuoto, i 76 della Ginnastica Triestina e i 27 della R.N. Napoli.

Si svolge, nel parco del Cacciatore illuminato alla veneziana, il primo trattenimento danzante del Gruppo studentesco Dux, che si protrae fino alla mezzanotte allietato da un ottimo giazzo.

La Delegazione giuliana della Gente del mare e dell'aria comunica i termini dell'accordo sul trattamento degli stipendi raggiunto dopo la fusione delle Compagnie Lloyd Triestino, Sitmar e Marittima Italiana.

1942 3-9/8

Viene disposto che i detentori di biciclette e velocipedi nuovi non tipo, esclusi quelli destinati ad usi aziendali, devono denunciare in duplice copia i quantitativi in loro possesso.

Perisce sulle Dolomiti la triestina Licia Basilisco, la giovane sorella del noto «Amico Lucio» delle trasmissioni radiofoniche per i Balilla, impiegata alle Generali e vincitrice, l'anno scorso ai Littoriali di Pisa della gara di stenodattilografia.

Alle officine dell'Acegat di via Broletto viene inaugurato un refettorio, costato circa 120.000 lire, per i 400 operai, che vi riceveranno ogni giorno due pietanze e pane pagando L. 2.90.

Si avvisa che viene chiusa al traffico la via Costalunga nel tratto che va dall'Ospedale della Maddalena fino al passaggio a livello della linea ferroviaria Trieste-Pola, causa riparazioni stradali.

Si dà notizia che, con D.M. del 30 luglio scorso, l'Azienda Benzina «Petroleum», con sede a Trieste, viene trasferita all'A.G.I.P.

L'A.C.E.G.A.T. comunica che, a partire dall'8 agosto, l'erogazione del gas a pressione normale avverrà nelle seguenti ore: 6.30-7.30, 10-14, 18.30-20.30.

La Croce Rossa Italiana precisa che, per l'inoltro di messaggi a civili residenti e internati negli Stati esteri nemici, va effettuato un preventivo versamento di L. 1.50 sul Ccp della stessa C.R.I.

40 1952 3-9/8

Rimosso l'ultimo ostacolo, il parcheggio militare in Largo Barriera Vecchia, compie il suo primo viaggio la filovia Trieste-Muggia; tariffa divisa in 3 tratte (Dazio, Aquilinia, Muggia) con L. 20 feriali una tratta (25 serale e festivo), 30 per due (40) e 50 per tre (60).

Al Castello, inaugurazione della stagione operettistica con «Vittoria e il suo ussaro», con Rosy Barsony, Paolo Civil, Gino Sabbatini ed Elvio Calderoni; dal Ridotto del Verdi, in collegamento con il Secondo programma Rai, si segue un'edizione triestina della trasmissione «Botta e risposta».

L'Ente per il turismo organizza un giro nel golfo con il piroscafo «Nesazio»; partenza alle ore 20.30 dal Molo Audace, rientro alle ore 23; costo del biglietto 200 lire.

La crocera velistica d'alto mare Venezia-Trieste-Rimini si conclude nel porto romagnolo con la conquista del «Nastro azzurro» da parte del triestino dott. Fausto Pecorari e del suo yacht «Maria Stella» dell'Adriaco.

Roberto Gruden

ACCORDI ACEGA E ANGLAT

Uffici senza gap

Battaglia pubblica alle barriere architettoniche

Acegat e Anglat unite per risolvere i problemi legati al mondo del disabile. Il presidente dell'Acega, Giuseppe Skodler e il delegato provinciale dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazione handicappati trasporti) Giovanni Di Giovanni, hanno affrontato le questioni relative all'accesso e alla mobilità delle persone con ridotte capacità motorie negli edifici, sedi di enti pubblici. L'Anglat, in particolare, persegue l'obiettivo di garantire ai cittadini disabili l'agibilità in tutti gli ambiti sociali e l'uso di ogni tipo di servizio pubblico.

Il presidente Skodler ha così illustrato al delegato Di Giovanni quanto è stato finora realizzato per permettere ai disabili (paraplegigi, poliimielitici, distrofici, spastici, ecc.) l'accesso agli uffici dell'Acega, sia per la sottoscrizione dei contratti che per il pagamento delle bollette. Da parte sua, Di Giovanni ha dato atto che gli elevatori installati dall'Acega garantiscono pienamente l'accesso ai cittadini disabili e ha proposto alcune piccole modifiche tendenti a rendere ancor più agevoli gli accessi agli uffici in questione.

A nome dell'Anglat, inoltre, Di Giovanni ha chiesto che, in occasione dei numerosi lavori di scavo per la posa in opera e la riparazione di tubazioni del gas, dell'acqua e della luce che interessino i marciapiedi cittadini, l'Acega, come già proposto al Comune di Trieste (che ha accolto il suggerimento), inserisca nel capitolato d'appalto dei lavori la clausola che prevede l'obbligo, al momento dei ripristino dei marciapiedi, di dotarli di opportuni scivoli e raccordi. Skodler, nel garantire il pieno appoggio di tale proposta nelle sedi istituzionali competenti, ha precisato che l'Acega prenderà i necessari contatti con il Comune di Trieste per avviare al più presto questa iniziativa, di grande interesse sociale.

Infine, il delegato dell'Anglat ha auspicato che la disponibilità e la sensibilità manifestate dall'Acega si traducano quanto prima in azioni concrete e che l'iniziativa venga estesa anche ad altri enti che finora non hanno dimostrato la giusta attenzione al problema dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

MODIFICHE
Parcheggio taxi trasferito Niente sosta in via Catullo

Per garantire la piena operatività della nuova stazione autocorriere all'interno del Silos, è stato disposto il trasferimento del parcheggio riservato agli autotassametri, disposti in colonna lungo il marciapiede di piazza della Libertà, antistante la facciata principale del Silos, nel tratto di lunghezza pari a venti metri a partire dalla via F. Gioia, in direzione di Largo Città di Santos.

Inoltre, per l'esecuzione di lavori nell'ambito della realizzazione della rete fognaria di via Fabio Severo, è stato disposto il divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su entrambi i lati di via Catullo. Il divieto interessa un tratto di 30 metri, a partire dall'angolo con via Fabio Severo, in direzione della parte alta della stessa via.

CONCERTI DEL LUNEDI'
Una «buona sera» con la Banda cittadina

Continuano anche tra le calure di agosto per la soddisfazione e il «sollievo» di chi rimane in città, i tradizionali concerti del lunedì, offerti dalla Banda «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Azzopardo. Anche questa sera, il programma, nella consueta cornice di Piazza Unità d'Italia, sarà ampio: a partire dalle 20.30, potremo ascoltare l'overture delle «Allegre comari» di Nicolai, la sinfonia dalla «Gazza Ladra» di Rossini, il «Balletto egiziano» di Luigini, la Cavalcata da «Giulietta e Romeo» di Zandonai, la «Festa spagnola» di Lecuona, «Latin Gold» di Lavander, «New York, New York» di Sinatra e la marcia di chiusura.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lucia Annis nel I anniv. (3/8) da Grazia e Ario Annis 50.000, da Ileana e Lino Castro 50.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Giovanni Conzina da moglie, figli, nuore e nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gemma Corazzi nel XXV anniv. (3/8) e di Mario Gionchetti nel XXIII anniv. (29/7) dai nipoti Franco, Antonella e Giuliana Suggi Liverani 30.000 pro Airc.
— In memoria del dottor Riccardo Gropaiz nel XIII anniv. (3/8) da Marianna Gropaiz e figli 250.000 pro Pro Senectute, 250.000 pro borsa di studio prof. Villani.
— In memoria di Maria Micheli Rossi nel II anniv. (3/8) da Silvana, Italo e Graziano 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanni Vecchiet («Nini») dai fratelli 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Giovanni Vorus nell' VIII anniv. (3/8) dalla nuora Graziella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dottor Emilio Zamola nel IV anniv. (3/8) dalla moglie Bianca, dalla figlia Maura e dal nipote Andrea 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ricciotti Zanne nel XIX anniv. (3/8) dalla moglie 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonia Giovanelli ved. Bortuzzo dalle famiglie Konic e Zorzut 40.000 pro Divisione cardiologica.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Adriano Mercanti da Grazia Camerini Decorti 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Giovanna e Giordana 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvana e Paolo Rumiz 50.000 pro Agmen; da Giuliano Stibelli 50.000, da Lucio e Graziella Ferretti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dall'ex allieva Paola Schulze Belli 50.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio L. Pesante).
— In memoria di Edvino Michelone da Claudia Hirst 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Renato Moneta dalla moglie Ines Genzo v. Moneta 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Ermanno Illeni da Fides Poiani 50.000, dall'amica N. B. 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della mamma di Iole da Adriana Alessio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Norino Jacobucci da L. e G. Cermel 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Veronica Lienz Bernes dal personale della scuola di via Dell'Istria 170 141.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Giurgevich dalle famiglie Giurgevich 134.000 pro Airc.
— In memoria di Silvano Miletti da Lucio Dado 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Misan da Lionella Trauba 40.000 pro Caritas Diocesana (profughi Bosnia).
— In memoria di Romana Muller in Roiazzi e Pietro Roiazzi dalla figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Nessi ved. Marzini da Dino e Marisa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Nicole da Piero e Thea Fogazzaro 150.000 pro Ass. Amici del Cuore, 150.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Piero Ostuni da Fulvia Amadeo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Augusto Perdan da Alda e Renato Contento 100.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.
— In memoria di Danilo Pertoldi da Francesco Laurenti 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— Da Giorgio Gerini 25.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Antonio Radesich dalle famiglie Elia, Marassi e Cercego 100.000 pro Uildm.
— In memoria del dott. Fulvio Reis dalle famiglie Annovi, Antonini, Gregorio, Milocani, Pelikan, Premuda, Prester e Vaccari 400.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Etta Parlato 50.000 pro Airc, 50.000 pro Aism; da Elda ed Enrico Giustina 50.000 pro Banca del Sangue; da Lionella Trauba 40.000 pro Caritas diocesana (profughi Bosnia); da Gioi Seppilli 30.000 pro Astad.
— In memoria di Emilia Sartori da Lionella Trauba 20.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Marcella Scodellaro ved. Uher dalla famiglia Renato Scodellaro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Stancic dalla Manifattura Tabacchi 227.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Steiner da Alberto Caenazzo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Verzegnassi dalla cugina Stella Hirst 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Giuseppe Vidmar da Giulio Ianatti e Renato Gagliardi 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Zanmarchi da Annamaria e Giorgio Berlot, Luisa e Ruggero Ferraiolo, Livia Moradei, Marialuisa e Ruggero Ruggeri 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Alvise Zarli dalle fam. Modrijan, Caffieri, Sabidussi e Pezzi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Duilio Spazzapan 50.000 pro Unicef (Roma).
— In memoria di Claudio Picerna dalle famiglie Melani, Milocco, Palcich, Valdiserri e Abate 75.000 pro Astad.
— In memoria di Luigi e Matilde Piccoli da Paola e Flavia Catania 100.000 pro Missione madre Teresa di Calcutta.
— In memoria di Maria Primosi da Elda Colombin 20.000 pro Ente protezione sordomuti.
— Da N. N. 10.000 pro Sweet Heart.
— Dagli amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.

ARRESTATO UN VITICOLTORE DI OSLAVIA

Esplode una baracca con armi nascoste

Proiettili esplosi nella baracca.

GORIZIA - Notte di paura a Oslavia, una frazione sul Collio goriziano, per una serie di esplosioni di granate, detonatori e proiettili custoditi in un capanno agricolo. A causare le esplosioni è stato un incendio divampato attorno alle 3.30 forse per autocombustione. Il proprietario della baracca, Boris Pintar di 44 anni, che abita assieme alla famiglia nella casa accanto alla quale sorgeva il deposito, è stato arrestato dalla squadra mobile per detenzione illegale di armi da guerra. L'incendio è divampato in forma violenta tanto che il Pintar non è riuscito a tenerlo sotto controllo ed è stato costretto a chiamare i vigili del fuoco di Gorizia. I pompieri, accorsi sul posto assieme ad alcune volanti del 113, hanno rischiato di essere investiti dalle schegge dei proiettili, una decina, che fortunatamente sono esplosi in successione e non contemporaneamente. Le schegge sono schizzate in un vasto raggio ed una ha danneggiato anche il tetto di una casa della zona. Nel deposito vi erano non meno di 60 residuati, sembra quasi tutti della seconda guerra mondiale; i più pericolosi erano i proiettili di artiglieria pesante da 75, 105 e 205 millimetri. Il Pintar, che ha un'azienda agricola, ha raccolto senza avvertire le autorità i proiettili durante gli scavi nei vigneti di cui è proprietario. La squadra mobile sta anche verificando se l'uomo è un collezionista e se ha occultato nella sua abitazione altri «pezzi». Sul Collio goriziano sono ancora frequentissimi i ritrovamenti di residuati sia della prima che della seconda guerra mondiale; spesso gli agricoltori, per evitare le interruzioni al loro lavoro, omettono di denunciare il ritrovamento dei residuati. Viceversa, quando la presenza di una bomba viene segnalata, il terreno circostante viene delimitato e sorvegliato dai carabinieri fino a quando i rastrellatori artificieri del nucleo di Trieste e di Mestre non provvedono a disinnescare l'ordigno oppure a rimuoverlo per farne poi brillare la spoletta sul Carso.

IL TEMPO

LUNEDI' 3 AGOSTO 1992 — LIDIA DI F.

Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.31 — La luna sorge alle 11.49 e cala alle 22.31

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	24	29,7	MONFALCONE	24,4	31
GORIZIA	24,5	31,5	UDINE	18,8	32,9
Bolzano	20	32	Venezia	23	33
Milano	23	32	Torino	21	32
Cuneo	22	30	Genova	24	30
Bologna	24	33	Firenze	21	34
Perugia	22	32	Pescara	17	31
L'Aquila	13	32	Roma	23	37
Campobasso	21	28	Bari	21	30
Napoli	22	34	Potenza	17	28
Reggio C.	25	34	Palermo	23	30
Catania	20	33	Cagliari	21	31

Tempo previsto per oggi: sulle zone alpine e prealpine lungo la dorsale appenninica sviluppo di nubi cumuliformi con possibilità di qualche isolata precipitazione a carattere temporalesco, più probabile sul settore Nord-orientale. Sul resto d'Italia prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli variabili, a prevalente regime di brezza lungo le coste.

Mari: generalmente calmi o quasi calmi.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulla Sardegna meridionale e sulla Sicilia occidentale cielo parzialmente nuvoloso per nubi alte e stratiformi. Sul settore Nord-orientale nuvolosità variabile con possibilità di isolati temporali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: in prevalenza deboli variabili o a regime di brezza; temporanei rinforzi di Sud-Est sulle isole maggiori.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione
Infiltrazioni di aria instabile interessano marginalmente le zone alpine e prealpine.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo con nuvolosità variabile e con isolati temporali. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto intensificazione della foschia. Temperatura senza variazioni di rilievo. Venti deboli variabili. Mare calmo.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	16	23
Atene	sereno	22	33
Bangkok	pioggia	25	33
Barbados	pioggia	25	30
Barcellona	sereno	19	30
Belgrado	sereno	20	35
Berlino	variabile	18	32
Bermuda	pioggia	25	32
Bruxelles	nuvoloso	15	24
Buenos Aires	sereno	-1	12
Il Cairo	sereno	22	34
Caracas	nuvoloso	18	27
Chicago	nuvoloso	15	25
Copenaghen	nuvoloso	16	21
Francoforte	variabile	19	30
Helsinki	sereno	11	19
Hong Kong	sereno	28	31
Honolulu	pioggia	25	31
Istanbul	sereno	19	29
Gerusalemme	sereno	19	30
Johannesburg	sereno	1	18
Kiev	sereno	15	26
Londra	nuvoloso	17	22
Los Angeles	nuvoloso	20	31
Madrid	sereno	21	38
Manila	nuvoloso	25	33
C. del Messico	variabile	13	25
Montevideo	sereno	4	10
Montreal	sereno	14	21
Mosca	sereno	15	26
New York	nuvoloso	17	26
Oslo	nuvoloso	12	18
Parigi	nuvoloso	18	31
Pechino	pioggia	21	17
Perth	pioggia	10	17
Rio de Janeiro	pioggia	18	26
San Francisco	nuvoloso	13	22
San Juan	pioggia	23	32
Santiago	sereno	4	15
San Paolo	pioggia	10	20
Singapore	pioggia	23	31
Stoccolma	variabile	16	20
Sydney	sereno	11	17
Taipei	sereno	26	34
Tokyo	nuvoloso	21	22
Toronto	variabile	10	25
Varsavia	variabile	17	30
Vienna	sereno	17	30

VIOLENTO TEMPORALE LA NOTTE SCORSA

Incidenti stradali per il maltempo Una vittima e numerosi feriti

UDINE — Una serie di violenti temporali si è abbattuta durante l'altra notte sul Friuli-Venezia Giulia, causando una vittima e numerosi feriti in incidenti stradali e sradicando alberi nel basso e medio Friuli.

L'incidente più grave è accaduto lungo la strada statale 14, in comune di Villa Vicentina (Udine), dove un'automobile si è schiantata contro un albero, abbattuto dal vento, che ostruiva la carreggiata.

Nell'urto è morto uno dei passeggeri, Davino Costacurta, di 59 anni, di Spinea (Venezia), mentre sono rimasti feriti il conducente e altre tre persone che si trovavano a bordo dell'automobile e due che viaggiavano su un'altra auto che non è riuscita ad evitare l'ammasso di rottami. Gli illesi dell'incidente hanno dato l'allarme e hanno bloccato dopo pochi minuti un automobilista in transito che poteva schiantarsi con l'auto.

Sempre il vento sarebbe all'origine dell'uscita di carreggiata di un caravan, senza conseguenze per le persone, a Ribis di Sedegliano (Udine). I vigili del fuoco di Udine e Cervignano sono intervenuti nella notte per rimuovere dalle strade alberi, grossi rami e coperture metalliche di capannoni a Nimis, Colloredo di Montalbano e Trivignano, sempre in provincia di Udine.

Ieri le condizioni atmosferiche sono tornate buone in tutta la regione, con qualche annuvolamento pomeridiano sulle zone montane.

INCONTRO A MEDUNO

Festa dell'emigrazione, mille i partecipanti

PORDENONE — Oltre un migliaio di emigranti friulani nei cinque continenti hanno partecipato ieri a Meduno alla tradizionale festa annuale organizzata dall'Ente Friuli nel mondo. Al raduno sono intervenute numerose autorità del Friuli-Venezia Giulia, tra cui il presidente del nuovo Ente regionale per i problemi dei migranti, Ottorino Burelli, che ha fatto il punto sull'impegno pubblico per mantenere saldo il legame con i corregionali all'estero. Si tratta con le nuove generazioni, di una popolazione che supera di gran lunga quella residente nel Friuli-Venezia Giulia e che in molte aree critiche, come il sud America, ha considerevoli problemi e attende risposte concrete anche dal paese di origine.

Nell'incontro il presidente di Friuli nel mondo, Mario Toros, ha anche auspicato l'unione delle diverse organizzazioni che operano in Friuli-Venezia Giulia per l'emigrazione.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Le faccende di casa vi daranno del filo da torcere, sarà meglio che trascuriate un pochino gli impegni professionali per occuparvi più da vicino dele cose familiari. Comunque, tenete presente che dovrete superare qualche ostacolo prima di poter arrivare a una riconquistata serenità. Salute e forma accettabili.

Toro 21/4 – 20/5
La situazione finanziaria sarà soggetta a qualche oscillazione: valutate bene la necessità di certe spese e affrontatele solamente se le ritenete indispensabili. Sul lavoro buona disponibilità a venire incontro alle vostre esigenze. Col partner occorre avere un po' di polso e dovrete rinunciare a un progetto.

Gemelli 21/5 – 20/6
Non fatevi troppo trasportare dal vostro impulso «a mostrarvi»: non ci sarà bisogno di alcun esibizionismo per dimostrare quel che valete, saranno i fatti a parlare per voi, sempre che siate in grado di produrne. Col partner situazione un po' tesa, con qualche incomprensione da chiarire e spigoli da smussare.

Cancro 21/6 – 21/7
Evitate imprese che non vi convincono e che addirittura vi lasciano perplessi: perché mai dovreste imbarcarvi in certe avventure? Tra l'altro la vostra situazione economico-finanziaria è sotto la protezione delle stelle per cui dovrebbe evolversi positivamente. Salute e forma sono senza alcun problema.

Leone 22/7 – 23/8
Strana giornata per voi: contrariamente alla vostra natura, oggi vi sentirete insolitamente nostralgici e desiderosi d'affetto e di coccole. Nulla di male, anche i «re della foresta» hanno bisogno d'amore! E allora non vergognatevi dei vostri sentimenti e lasciate che si esprimano liberamente. Salute e forma buone.

Vergine 24/8 – 22/9
Continuando a ragionare secondi i vostri schemi, semplici e chiari, potrete superare anche gli ultimi ostacoli che si frappongono al raggiungimento di un obiettivo importante: se sia di carriera o prettamente economico-finanziario dipende dalle specifiche situazioni personali. Buona intesa col partner. Salute ok.

Bilancia 23/9 – 22/10
Le stelle vi guardano con occhi benigni e voi potrete contare su una giornata serena e produttiva. Intanto, migliorerà la situazione finanziaria, tanto più che voi sarete molto disposti a darvi da fare, battendovi anche a denti stretti, se necessario. Col partner, chiarite un equivoco, tornerà una perfetta intesa.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non è una giornata molto favorevole, le stelle vi guardano un po' in cagnesco, attenzione! Siate soprattutto prudenti nel traffico, sia da pedoni sia alla guida di auto o moto. Prudenza anche nel manovrare attrezzi o elettrodomestici. Se fate sport accontentatevi di ben figurare senza cercare gli exploit.

Sagittario 23/11 – 21/12
Oggi, sarete portati a esagerare un pò in tutto, col pericolo di trovarvi con un pugno di mosche! Certo, sarà controproducente lasciarsi andare ad affermazioni che poi vi sarà difficile, se non impossibile, suffrugare con i fatti. E allora? Allora siate più modesti e non dovrete rendere conto di nulla.

Capricorno 22/12 – 20/1
Buona giornata. Tra le altre cose, farete probabilmente un incontro assai interessante e che vi consentirà di porre le basi di un progetto che vi darà delle soddisfazioni. Una condizione: che vi mostriate più disponibili o, almeno, un po' meno orsi! Col partner situazione di tranquilla routine. Salute buona.

Aquario 21/1 – 19/2
Probabilmente un vecchio amico busserà alla vostra porta per chiedervi consiglio o aiuto. Nel primo caso non lesinategli i vostri suggerimenti, nel secondo attenzione a garantirvi il rientro di ciò che eventualmente concederete, altrimenti rischierete di perdere amico e soldi... Salute e forma accettabili.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata stimolante anche se alla fine risulterà un po' faticosa. Tuttavia sarete soddisfatti dei risulati che raggiungerete e delle persone che avrete incontrato. Sul lavoro troverete anche comprensione da parte di un collega che ultimamente vi aveva un po' osteggiato. Col partner tutto bene. Salute buona.

NOI E LA LEGGE

Professione mediatore: se doc la proposta è «trasparente»

La legge 3.2.1989 n. 39 ha innovato la disciplina della professione di mediatore abrogando le norme incompatibili della precedente legge del 1958.

La nuova legge ha istituito presso ciascuna Camera di commercio un «ruolo» per coloro che intendono svolgere attività di mediazione distinto in 3 sezioni.

L'iscrizione al ruolo abilita all'esercizio dell'attività su tutto il territorio nazionale (art. 3). L'attività è personale e non può essere delegata se non ad altro agente di affari.

Il mediatore che per la propria attività si avvalga di moduli o fogli con le condizioni del contratto, deve depositarne copia presso l'apposita commissione istituita presso ogni Camera di commercio. Hanno diritto alla provvigione solo coloro che sono iscritti nei ruoli (art. 6).

La misura della provvigione può essere stabilita da pattuizione e, in mancanza di accordo, viene determinata dalla giunta camerale tenendo conto degli usi locali.

Chi esercita attività di mediazione abusivamente è soggetto a sanzioni ed è tenuto alla restituzione alle parti contraenti della provvigione percepita (art. 8). Relativamente alla forma con la quale deve essere stipulato il contratto di mediazione immobiliare va segnalata un'interessante sentenza del Tribunale di Milano (Sez. V n. 5248 dd. 11.5.92 est. Valenti).

Secondo l'autorevole opinione del giudicante la prova per testimoni è inammissibile per i contratti di intermediazione immobiliare. Opina il Tribunale che se è vero che la prassi dell'incarico verbale è diffusa, è altrettanto vero che la tendenza prevalente (specie per le società di capitali che operano nel settore) è di segno nettamente contrario: il che porta ad escludere la possibilità che si possa eludere il divieto di cui all'art. 2721 c.c. facendo riferimento alla «natura del contratto».

Ma come devono essere redatti i moduli dei mediatori immobiliari? Ne parleremo in prosieguo...

Franco Bruno (Associazione studi giuridici)

GIUNTA

Contributi per stage

TRIESTE — La Giunta regionale ha approvato il contributo integrativo per la realizzazione di stage aziendali previsti dal piano regionale della formazione professionale 1991-92.

L'intervento ammonta a circa 650 milioni di lire e sarà utilizzato dagli enti gestori (che hanno svolto periodi di stage) previsti dal piano della formazione professionale per la copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione nel ciclo formativo del momento didattico dello stage.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Bianchissime in volto - **4** Può essere conciliatore o popolare - **6** Poco tempo fa - **9** Parente discendente - **11** Depositi a torre per i cereali - **12** Una calda coperta - **13** La città con la Lanterna - **15** Europee dell'Est - **17** Chiaro e preciso nei contorni - **19** Li decifrò Champollion - **20** Colpisce i muscoli - **21** Scolpì Amore e Psiche - **23** Come l'abito del prete - **25** E' facile perdervisi - **26** Si infila nell'anello - **27** Disturba chi ama il silenzio - **29** Il fotografo del film - **31** Banale, poco pregevole - **32** Un luogo d'incontro.

VERTICALI: 2 Cento sono più pesanti di diecimila - **3** Sono dieci in un secolo - **4** Femmine che nitriscono - **5** Plutone per i romani - **7** Piacevole calduccio - **8** Santo del 4 aprile - **10** Sa affrontare il pericolo con coraggio e fermezza - **13** La dote del benefattore - **14** Rendere inutile - **16** Sono brutte e cattive - **18** Scorre al confine tra Piemonte e Lombardia - **20** Racconto evangelico - **22** Ama pavoneggiarsi - **24** Fondò il corpo dei bersaglieri - **27** Tipo d'arte arcaica - **28** Scrittori ampollosi - **29** Lo è Marzo 1821 - **30** Il rovescio del foglio.

INDOVINELLO
PRETENDENTE ANTIPATICO
E' uno che dev'essere lisciato,
invece lei l'ha subito stroncato.
Infatti sullo stomaco l'aveva
e, superfluo a dir, non lo voleva.
(Il Girovago)

SCIARADA (1,4/4 2,7)
IL NANO LIGURE, GRANDE ENIGMISTA
Siccome per incanto spunta,
artistica, la sua chiusa, che fa
macchinalmente col metro giusto,
è questa certamente del Nano
la maggior caratteristica.
(Piega)

SOLUZIONI DI IERI:
Sciarada incatenata: via, alone = vialone.
Scambio di consonanti: palo, retta = paroletta.

Cruciverba

C	A	P	O	L	A	V	O	R	O	■	B
A	M	E	R	I	C	A	■	A	N	N	A
V	I	T	A	M	I	N	A	■	C	O	N
■	C	A	R	I	N	O	■	C	R	I	C
B	A	R	I	T	O	N	A	L	I	■	A
■	■	D	E	A	■	I	V	A	N	A	■
S	S	O	■	R	E	■	O	M	A	R	I
E	T	■	H	S	■	S	C	O	R	I	E
R	A	S	O	I	■	P	A	R	E	O	■
B	R	U	T	■	R	A	D	O	■	S	S
I	■	G	E	N	E	R	O	S	I	T	A
A	P	O	L	I	D	I	■	E	R	O	I

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo»

■ **13 AGOSTO, verso OSLO.** Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

■ **14 AGOSTO, OSLO-LILLEHAMMER.** Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping, quindi partenza in autopullman per Lillehammer. Lungo il percorso si attraversano ricche zone agricole e si costeggiano le rive del Lago Mjosa, il più grande della Norvegia. Arrivo a Lillehammer, importante cittadina situata in posizione incantevole tra il Lago Mjosa, la foce del fiume Mesna e gli stupendi monti che le fanno da cornice.

■ **15 AGOSTO, LILLEHAMMER-MOLDE.** Partenza per Molde attraversando paesaggi di notevole bellezza, punteggiati da pittoresche fattorie e graziose case coloniche fino ad Elveseter e seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la montagna di Grotli, lo stupendo fiordo di Geiranger e la scenografica Valle Romsdalen fino a Molde, la «città delle rose».

■ **16 AGOSTO, MOLDE-ALESUND.** Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico; recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraversa grandi porti e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo da Molde a Vestnes, arrivo ad Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruita in stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904.

■ **17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGERFJORD-STRYN-LOEN.** Meraviglie naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si attorcigliano attorno a montagne a strapiombo, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungo i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiacciaio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

■ **18 AGOSTO, LOEN-BERGEN.** Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il Fiordo di Fjarland per la visita. Seconda colazione libera. Proseguimento attraversando suggestive valli per Bergen, considerata la «capitale dei fiordi», il principale porto sulla costa del Mare del Nord.

■ **19 AGOSTO, BERGEN-LOFTHUS.** Nella mattinata visita guidata di Bergen: l'affascinante città anseatica conserva notevoli monumenti medievali e del periodo della dominazione vichinga; si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantoft Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg, il famoso musicista. Nel pomeriggio attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

■ **20 AGOSTO, LOFTHUS-HOVDEN.** Partenza per la montagna Haukeli e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, importante centro turistico, famoso per la lavorazione dell'argento.

■ **21 AGOSTO, HOVDEN-LYNGOR-TONSBERG.** Arrivo a Lyngo, tipico villaggio, uno dei meglio conservati in Europa. Seconda colazione libera.

■ **22 AGOSTO, TONSBERG-OSLO.** Partenza per Oslo e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in albergo e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ **23 AGOSTO, OSLO.** Pranzo serale libero. Nella mattinata possibilità di effettuare una crociera facoltativa nel fiordo con seconda colazione in corso di escursione (facoltativa).

■ **24 AGOSTO, da OSLO.** Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia (via Copenhagen). Proseguimento per Trieste ed arrivo in serata.

Radio e Televisione

6.50 UNOMATTINA ESTATE.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.05 CHATEAUVALLON. Sceneggiato.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 MACARIO STORIA DI UN COMICO.
11.25 E' PROIBITO BALLARE. SCHERZO TELEFONICO.
12.00 UNOFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI ...
14.00 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
16.30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
17.00 BIG! ESTATE.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 BLUE JEANS. Telefilm.
18.40 ATLANTE DOC.
19.20 DENTRO L'OLIMPIADE. Di Gianni Minà.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 ANNA DEI MIRACOLI. Film drammatico 1962.
22.20 TELEGIONALE UNO LINEA NOTTE OLIMPIADI.
22.35 NOTTE ROCK.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.20 SCIACALLI NELL'OMBRA. Film.
2.50 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE OLIMPIADI.
3.05 1915. Sceneggiato.
3.55 1915. Sceneggiato.
4.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.

6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- LASSIE. Telefilm.
- LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.
- L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
8.40 GALATHEUS.
8.50 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.10 PROTESTANTESIMO.
9.40 LA PISTA DEL RAGNO. Film.
10.45 STAGIONI.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.25 TG2 - DRIBBLING.
13.40 METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Sceneggiato.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 RISTORANTE ITALIA.
15.35 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
16.30 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
17.25 DA MILANO TG 2.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - DRIBBLING.
20.30 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 METEO.
23.35 PALCOSCENICO '92.
1.05 DSE: Mirko Grmek.
1.10 IL CERVELLO DEI MORTI VIVENTI. Film.
2.40 LA MORTE VA A BRACCETTO CON LE VERGINI. Film.
4.10 TG 2 NOTTE.
4.25 VIDEOCOMIC.
4.55 TORRE NERA. Sceneggiato.
5.45 LA PADRONCINA.

RAITRE

7.00 PAGINE DI TELEVIDEO.
7.55 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 IL MAESTRO TOSCANINI DIRIGE...
15.30 LA TRAPPOLA DEL CONIGLIO. Film.
16.50 UN RAGAZZO TUTTO AMERICANO. Film.
18.50 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Serata natura.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 SPECIALMENTE SUL TRE.
23.15 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
0.30 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 PROIBITO. Film.
2.25 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
2.45 SOTTOTRACCIA.
3.15 PAGATI PER MORIRE. Film.
4.55 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
5.15 VIDEOBOX.
6.15 SCHEGGE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.48: Bolmare; 7.20: Radiounoclip; 7.40: Radiounoclip; 8.30: «Io e la radio»; 9: Radio anch'io agosto; 11: Radiounoclip; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.40: Radiounoclip; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Capri diem; 15.30: La loquacità del silenzio; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse: papaya. Fiabe dell'Africa nera (IV); 18.30: 1993: venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Parole in primo piano; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Piccolo concerto; 21.01: Nuances; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6-7.26: Il buongiorno di Radiodue; 8: Radiodue presenta; 8.46: La scalata; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Giochi della XXV Olimpiade; 12.50: Siamo al verde.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone (replica); 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera festival; 13.15: Napoli e dintorni; 14: Concerti doc; 16: «Palomar estate»; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: 500 anni per un mistero; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 19.15: Dse la parola; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 22.30 Blue note; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

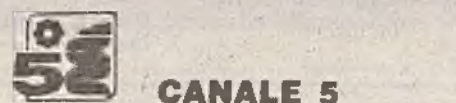
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

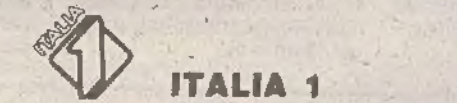
Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I Teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Non solo samba; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Il «meglio» di voci e volti dell'Istria.
Programmi per in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Jugoslavia 1941-1945; 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9: Pagine musicali: «New Age» - «Worl sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando la fortuna vi arridera?»; 11.35: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: La scoperta dell'America; 12.30: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali: Folk music; 13.40: Common sense; 13.50: Pagine musicali: Country music; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: Dai festival; 14.30: I sogni continuano; 14.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 15: Sceneggiato per ragazzi. «Il segreto etrusco» di Giuliana Boldrini. 15.15: Pagine musicali: Pot pourri; 15.30: Pagine musicali: Rock star; 16: Attento a quel che mangi; 16.20: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Notiziaio e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Uno spicchio di cielo; 18.30: Boris Kobal: «Lei + io = noi due (scene idiliache di vita coniugale). 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.30: La testata giornalistica sportiva presenta Giochi delle XXV Olimpiade; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.15: Classico; 19.55: La testata giornalista sportiva presenta Giochi della XXV Olimpiade; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

8.30 OLIMPIADI '92.
9.30 OLIMPIADI - ATLETICA.
10.45 OLIMPIADI - PALLANUOTO.
11.45 OLIMPIADI - ATLETICA.
12.45 TMC NEWS. Telegiornale.
13.00 OLIMPIADI - BASKET FEMMINILE.
- BOXE.
- TENNIS.
14.30 OLIMPIADI - TUFFI.
15.00 OLIMPIADI - NUOTO SINCRO.
18.00 OLIMPIADI - ATLETICA.
20.45 TMC NEWS. Telegiornale.
21.00 OLIMPIADI - BOXE QUARTI DI FINALE.
21.00 OLIMPIADI - PALLAVOLO MASCHILE.
21.45 OLIMPIADI - ATELTICA.
23.30 TMC NEWS. Telegiornale.
23.45 SINTESI DELLA GIORNATA OLIMPICA.
01.45 CNN.

Lucrezia Lante della Rovere

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 TUTTI AL COLLEGE. Telefilm.
9.30 LOVE BOAT. Telefilm.
10.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
11.30 I ROBINSON. Telefilm.
12.00 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE. Con Gaspare e Zuzzurro.
20.30 PANAMA SUGAR. Film con Scott Plank, Duilio Del Prete. Regia di Marcello Avallone.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
00.00 TG 5. News.
00.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
02.00 TG 5 EDICOLA.
02.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
03.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO. News.
14.15 L'ONORATA SOCIETA'. Film Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Riccardo Pazzaglia.
16.00 ADAM 12. Telefilm.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 FESTIVALBAR '92. Condotto da Jerry Scotti.
22.30 STAR TREK. Telefilm.
23.30 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm.
00.30 STUDIO APERTO.
00.42 RASSEGNA STAMPA.
00.50 STUDIO SPORT.
01.00 MOTOMONDIALE '92.
01.35 FILM REPLICA X 14.15.
03.35 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
04.35 HAZZARD. Telefilm. Replica.
05.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.

RETEQUATTRO

9.00 FALCON CREST. Telefilm.
10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 MARCELLINA Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG4. News.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.20 MANUELA. Telenovela.
16.20 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
17.00 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE.
19.00 TG 4 NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 CRISTAL. Telenovela.
21.30 MARIA Telenovela.
22.30 IL SIPARIO STRAPPATO. Film con Paul Newman, Julie Andress. Regia di Alfred Hitchcock.
23.30 TG4 NEWS.
23.45 FILM SECONDO TEMPO.
01.20 LOU GRANT. Telefilm.
02.15 HOTEL. Telefilm.
03.55 SENTIERI. Telenovela.

TELEQUATTRO

12.20 TELEQUATTRO SPORT ESTATE (r.).
13.00 Cartoni animati: CONAN.
13.30 Film: «SCANDALO INTERNAZIONALE».
15.10 ANDIAMO AL CINEMA.
15.20 TELECRONACA PARTITA DI BASKET: STEFANEL-MESSAGGERO (r).
16.40 Cartoni animati: CONAN.
17.05 Cartoni animati: BELFY E LILLIBIT.
17.30 Cartoni animati: TAMAGON.
17.35 I 60 RUGGENTI.
18.35 Telefilm: PATTUGLIA RECUPERO.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 DISCO FLASH.
20.10 Cartoni animati: TAMAGON.
22.30 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
22.40 FATTI E COMMENTI (r.)
23.10 ANDIAMO AL CINEMA.

TELE + 2

19.00 SPORT D'ESTATE.
19.30 MISTER MILIARDO.
20.15 I GOL DELL'ANNO.
22.00 PUGILATO.
23.00 GOLF.
24.00 SPORT NAUTICI.
0.30 MOTOCICLISMO.
1.15 I GOL DELL'ANNO.

TELE ANTENNA

15.00 Telefilm: «AIRLINE».
15.50 Documentario: UOMINI E NAZIONI.
16.40 Telefilm: MEGLIO DI DUE.
17.30 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
18.20 CARTONI ANIMATI.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: NELLA CASA DI FLAMBARD.
20.30 TORNEO BASKET S. LORENZO (Finali).
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «SETTE CONTRO UNO».

TELECAPODISTRIA

16.00 «UN'AMORE PERFETTO O QUASI». Film commedia.
17.35 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
18.30 STUDIO 2 SPORT.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 JOE FORRESTER. Telefilm.
20.40 «RICATTO A TRE GIURATI». Film drammatico.
22.05 TG TUTTOGGI.
22.15 MUSICA CLASSICA. «ACCORDI».
22.45 COLLI DI CUOIO. Film guerra.

TELEPADOVA

7.30 NEW GUMBY. Cartoni animati.
8.00 GATTIGER. Cartoni animati.
8.30 SPAZIO REDAZIONALE.
10.45 ANDIAMO AL CINEMA.
11.00 ROTOCALCO ROSA.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.15 ROTOCALCO ROSA.
15.45 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 VOGLIA DI VITTORIA. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 «SUPER COLPO DEI 5 DOBERMANN D'ORO». Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 «UNO DI PIU' ALL'INFERNO». Film.
0.15 NEWS LINE.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA.
0.45 LE ALTRE NOTTI. Varietà.
1.15 NEWS LINE.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO.
1.40 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm

TELEMARE

15.00 INTERNATIONAL VIDEOCLUB.
16.00 Film: «CINEMA D'ALTRI TEMPI». (Commedia).
17.45 SPORT REGIONALE.
19.15 TELEMARE NEWS - NOTIZIARIO REGIONALE.
19.45 CARTONI ANIMATI.
20.30 TELEMARE SEGUE PER VOI. RONCHI DEI LEGIONARI. 25.o AGOSTO RONCHESE.
22.30 TELEMARE NEWS.
22.55 LO SPAZIO.

TELE + 3

IL GUERRIERO APACHE. Film con Keith Larsen, Jim Davis. Regia di Elmo Williams. (Ogni 2 ore dall'1 alle 23).

RETEAZZURRA

9.45 Rubrica: INCONTRI.
10.00 Rubrica: SPAZIO ACQUISTI.
10.30 Telenovela: AMOR GITANO.
11.30 RUBRICA PEDIATRICA.
12.00 Rubrica: INCONTRI.
12.30 NEWS.
13.00 CARTONI ANIMATI.
16.00 CARTONI ANIMATI.
16.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
17.15 Telenovela: AMOR GITANO.
18.00 Rurbica: INCONTRI.
18.15 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
19.15 Telenovela: AMOR GITANO.
20.00 NEWS.
20.30 FILM.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 FILM.
0.30 RETEAZZURRA NOTIZIE.
1.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 «L'EROE», telefilm.
20.55 «L'ORO DI HUNTER», telefilm.
21.20 «A TU PER TU», rubrica.
22.20 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

TV / POLEMICA

Funari, aspetta

In onda domani? La Fininvest: «Vedremo»

Gli avvocati del presentatore dicono: «Se non rispetteranno la sentenza emessa dal pretore, Berlusconi rischia grossi guai»

MILANO — Forse il braccio di ferro tra Gianfranco Funari e la Fininvest non è terminato. Dopo la sentenza del pretore di Monza Gianfranco D'Aietti, che accoglieva il ricorso d'urgenza avanzato dal presentatore e gli consentiva di riprendere immediatamente la trasmissione «Mezzogiorno italiano» su Italia 1, dal quartier generale del «network» di Silvio Berlusconi arrivano risposte tutt'altro che concilianti.

Subito dopo la sentenza, Funari aveva detto: «Lunedì mi presento negli studi di Italia 1, e martedì ritorno in onda in diretta». Ma a sentire uno degli avvocati della Fininvest, Vittorio Dotto, la rimpatriata del vulcanico presentatore sembra tutt'altro che scontata. «Il provvedimento del pretore appare contraddittorio — afferma il legale —. Lo stesso magistrato dà atto che, in base al contratto, non esiste un obbligo della Rti, la società del gruppo Fininvest che ha fatto siglare il documento a Funari, di effettuare la diffusione televisiva del programma. La riconosciuta inesistenza di quest'obbligo è in contrasto con l'emissione del provvedimento d'urgenza».

Ma c'è di più: la Fininvest non sembra avere alcuna fretta nel mandare in onda nuovamente «Mezzogiorno italiano». Anzi: «Se dovremo riprendere la trasmissione lo faremo nei tempi tecnici possibili. Gli studi dove andava in onda il programma adesso sono vuoti, smantellati». Come dire: è inutile che Funari si presenti pensando di realizzare subito le nuove puntate del programma, perchè non se ne parla proprio. Stia alla larga fino a quando le cose saranno almeno un po' più chiare.

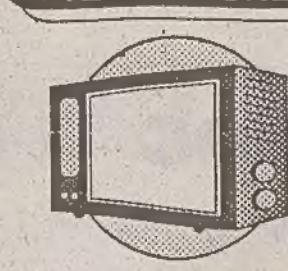
Ma i legali di Funari, gli avvocati Annamaria Bernardini De Pace, Massimo Rossi e Maurizio Merati, non si fanno certamente spaventare dalle sottili disquisizioni dei colleghi che curano gli interessi della Fininvest. «Appare veramente curiosa la tesi, peraltro del tutto gratuitamente attribuita al pretore — affermano —, secondo la quale non esiste un obbligo di Rti, in base al contratto, di effettuare la 'diffusione televisiva' del programma. E' evidente l'illogicità dell'affermazione, posto che il contratto riguarda il programma 'in diretta', qual è 'Mezzogiorno italiano', e che un programma in diretta può solo essere diffuso televisivamente».

La battaglia, insomma, si sposta sul piano dei cavilli legali. «L'unica, e la migliore, risposta alla critica rabbiosa ma scomposta di Rti — proseguono gli avvocati di Funari — è la serena lettura del provvedimento chiaro e perfettamente motivato, del protocollo con il quale è stata fatta tempestiva giustizia in ordine a una maliziosa iniziativa della Fininvest per interrompere unilateralmente il rapporto con Funari».

Cosa succederà adesso? Gli avvocati di Funari sono tranquilli. Alla pagina 16 della sentenza emessa dal pretore di Monza, infatti, si fa riferimento a procedimenti penali in caso di un mancato rispetto della sentenza stessa, in base all'articolo 388 del Codice penale. «Articolo che prevede — chiariscono i tre legali — la reclusione da sei mesi a tre anni, e che verrebbe applicato a chi rappresenta la Fininvest nella persona fisica, cioè il dottor Silvio Berlusconi».

TV / INGAGGIO

E «Rossella» chiama Lattuada

Il regista lavorerà per il seguito di «Via col vento»

ROMA — Per selezionare una «Rossella» come si deve ci voleva un regista d'esperienza. Reteitalia ha pensato ad Alberto Lattuada (nella foto), considerato da sempre oltre che un ottimo cineasta anche uno scopritore di ragazze da lanciare nel mondo del cinema. L'offerta è andata a genio a Lattuada, che dovrà collaborare alla preparazione e alla presentazione di dieci candidate al ruolo di protagonista femminile nel seguito di «Via col vento». Le concorrenti che si contenderanno quel posto saranno più di cinquemila.

Questa sarà soltanto la selezione italiana. Poi, è logico, le candidate italiane andranno a scontrarsi in America con tutte le altre professionisate, o aspiranti attrici, selezionate. A suo tempo, ad esempio, si era fatto il nome di Julia Roberts per la parte di Rossella nell'omonimo film. Ma finora, niente è stato ancora deciso.

Secondo Reteitalia, per la parte di Rossella si sono già fatte avanti attrici italiane affermate e ragazze sconosciute. Tutte verranno convocate separatamente. «Non si incontreranno — assicurano i dirigenti di Berlusconi — perchè le chiameremo in giornate e in orari diversi». Poi, parteciperanno alla trasmissione televisiva «Cercando Rossella», che andrà in onda su canale 5 il 23 settembre.

In tv verranno fatti vedere i provini delle dieci ragazze selezionate da Lattuada. Una giuria sceglierà la Rossella italiana che il 4 ottobre scenderà in gara con le altre aspiranti ad Atlanta, Georgia.

TV

Estivo Tg di coppia

MILANO — Cambio della guardia al «Tg delle vacanze». Da oggi, fino alla fine di agosto, nel notiziario più strampalato dell'estate Zuzzurro e Gaspare prenderanno il posto di Gigi e Andrea, nel consueto spazio in onda dal lunedì al sabato su Canale 5 alle 22.30. Accanto ai due nuovi mezzibusti ci saranno le «maggiorate» Gabriella Labate, Angela Melillo, Wendy Windham e Maria Grazia Cucinotta.

Gigi e Andrea non spariranno dalla trasmissione. Figureranno, invece, tra i corrispondenti. Il programma, invece di concludersi ad agosto, proseguirà anche in settembre.

TELEVISIONE — RETI PRIVATE

Misteri ai Caraibi

Prima visione per il film «Panama Sugar»

Sono tre i titoli che si possono trovare sulle reti private nel corso della serata:

«Panama Sugar» (1990) di Marcello Avallone (Canale 5, ore 20.30 in prima-tv). La passione per il biliardo, il sole dei Caraibi e un misterioso tesoro nascosto sono gli ingredienti di questa commedia esotica confezionata con mestiere dall'italiano Avallone che sceglie per protagonista l'americano Scott Plank. Tra gli italiani Duilio Del Prete e Lucrezia Lante della Rovere.

«Il sipario strappato» (1966) di Alfredo Hitchcock (Retequattro, ore 22.30). L'inedita coppia composta da Paul Newman e Julie Andrews dà vita a uno dei gialli più discussi della filmografia di Hitchcock. Per alcuni critici è un capolavoro della sua maturità, per altri un film di confezione.

«Supercolpo dei cinque dobermann d'oro» (1976) di Byron R.Chudnow (Italia 7, ore 20.30). Nonostante la loro fama i cinque cani del film sono buonissimi e abilissimi, tanto da compiere un magistrale furto. Il film merita una citazione soprattutto perchè vi compare l'ormai anziano, ma sempre ironico, Fred Astaire.

Raidue, ore 23.35

«La bella addormentata» in «Palcoscenico»

Su Raidue, «Palcoscenico» propone il balletto «La bella addormentata nel bosco», creato un secolo fa dal coreografo Marius Petipa su musiche di Caikovski. L'edizione è quella assai nota di Roland Petit e il suo balletto nazionale di Marsiglia. Una versione brillante ed originalissima perchè Petit, pur restando sostanzialmente fedele al racconto di Perrault, trasferisce il lavoro in un'atmosfera «art-deco», arricchita da immagini da vecchio cinema muto e da personaggi del mondo dei fumetti.

Molte cose del vecchio balletto sono comunque rimaste sacre: è il caso delle grandi scene d'assieme e dei più celebri passi a due (interpretati superbamente da Dominique Khalfouni e Cyril Pierre), danzati secondo le regole accademiche volute da Petipa. Strizza l'occhio invece al musical il personaggio della fata Carabosse, che il coreografo francese ha affidato a Zizi Jeannaire, sua compagna di vita e l'arte da quasi mezzo secolo. Tutta paillette e lustrini, ma anche travestita da pagliaccio e prestigiatore, Zizi rivisita il personaggio con grande charme e grinta, confermando ancora oggi il suo intramontabile carisma.

Raitre, ore 20.30

«Nel regno degli animali»

La puntata di «Nel regno degli animali» di Giorgio Belardelli e Francesco Bortoloni dal titolo «La balena non è un pesce», in onda su Raitre, è stata registrata presso l'acquario di Genova, nel padiglione Italia delle colombiane. Il tema è il mare, origine e garante della vita, la cui salute in pericolo costituisce una minaccia per la nostra stessa sopravvivenza. Il primo documentario della serata, presentato da Celli davanti ai resti fossili di una balenottera, parla appunto della balena, un mammifero tornato al mare un milione di anni fa e oggi minacciato di estinzione. Anche la barriera corallina, tema di un altro documentario, è in pericolo a causa di una stella marina che divora il corallo e a causa dell'uomo che saccheggia pesci e conchiglie.

Italia 1, ore 22.30

Le avventure di «Stark Trek»

Proseguono ormai da oltre sei settimane i fantalunedì di Italia 1 con le serie inedite di «Star Trek - L'ultima generazione e «La guerra dei mondi» (ore 23.30). Nel sesto episodio dal titolo «Datalore» l'attenzione è tutta per uno dei personaggi più curiosi del nuovo equipaggio dell'Enterprise: il comandante Data. L'androide privo di emozioni interpretato da Brent Spiner, che ci ricorda il dottor Spok della vecchis serie, corre il rischio di essere sostituito da un androide identico a lui costruito nel corso di una visita al suo pianeta.

Italia 1, ore 20.30

«Festivalbar» da Marostica

Festivalbar: due puntate consecutive dalla famosa Piazza degli Scacchi di Marostica con un cast particolarmente importante. Le miss in gara diventano 18 oggi e domani su Italia 1.

Marostica è una deliziosa cittadina medioevale in provincia di Vicenza ed è famosa in tutto il mondo per la partita a scacchi vivente che ha luogo ogni due anni a metà settembre in quella bellissima piazza caratterizzata appunto da un'enorme scacchiera, dove stasera e domani si svolgeranno la sesta e la settima puntata della popolare manifestazione di Vittorio Salvetti. Queste due puntate di «Festivalbar» saranno un po' speciali non solo perchè ravvicinate nella messa in onda, ma perchè hanno un cast notevolissimo che fa già intravvedere i finalisti più probabili dell'Arena di Verona.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

Da questa sera fino al 4 settembre, il «Maurizio Costanzo Show» ripropone il suo passato più recente affindandolo alla memoria televisiva di Canale 5 che ogni sera ripercorrerà in una sorta di «Come eravamo» gli ultimi cinque anni del «Talk show» più popolare d'Italia.

Nessun intento celebrativo anima l'iniziativa come spiega lo stesso conduttore: «Non vuole essere, questa edizione estiva, una storia della trasmissione che mi darebbe l'idea, piuttosto spiacevole, di qualcosa prossimo a concludersi,

MUSICA: CONCERTO

Tozzi, notte in rosa

E' stato questo il colore dominante della serata gradese

Servizio di
Carlo Muscatello

Rosa come la «Notte» d'un popolare brano del cantante torinese (nella foto accanto); come i cuoricini fluorescenti che le «fan» agitavano nelle primissime file; come i toni prevalenti dello sfarzoso «light show». E, soprattutto, come la maggior parte degli argomenti affrontati nelle canzoni...

GRADO — Notte rosa per quasi cinquemila persone, l'altra sera allo stadio di Grado. Tutti per vedere da vicino (e sentire) Umberto Tozzi, da oltre quindici anni protagonista di primissimo piano della musica leggera italiana, con un paio di incursioni di lusso anche a livello internazionale («Ti amo», sul finire degli anni Settanta, ma soprattutto «Gloria», che nella versione di Laura Branigan attorno all'83 arrivò persino in testa alla hit americana).

Notte rosa proprio come quella del titolo di una delle sue canzoni di qualche anno fa, riproposta anche l'altra sera a Grado. Rosa come i cuoricini fluorescenti che le ragazze delle primissime file agitavano. Rosa come il colore dominante dell'imponente «light show» che il quarantenne artista torinese si porta appresso, assieme a un buon gruppo e a un palco da autentica rockstar (e in fondo, lui, è una vera popstar di casa nostra). Rosa, soprattutto, come la maggior parte degli argomenti che il nostro tratta nelle canzoni che scrive a quattro mani con il paroliere Giancarlo Bigazzi.

Agli inizi della carriera lo stereotipo da cui partire era quel beccatissimo «fammi abbracciare una donna che stira cantando, e poi fatti un po' prendere in giro, prima di fare l'amore...» («Ti amo»). Ora la premiata ditta Bigazzi-Tozzi ha risciacquato le proprie fonti di ispirazione, e l'amore è cantato con accenti solo apparentemente più colti, per esempio così: «Ma i grandi amori non vanno via, come le macchie di eternità, lo credi tu che non sei più mia, con le tue ciglia voltate in là; gli innamorati lo sono per sempre, e ancora lo siamo io e te, come poeti di fine settembre, e un po' ci sentiamo Prevert...» («Gli innamorati»).

Ma non è solo il diverso modo di cantare l'amore, la novità del Tozzi formato anni Novanta, che rimane comunque un alfiere del genere melodico moderno. Capita spesso agli artisti che hanno saputo interpretare i primi turbamenti amorosi, di sentire il bisogno di cambiare almeno in parte registro (vedi alla voce Baglioni), soprattutto quando approdano attorno ai quarant'anni. Ecco allora le tematiche della solidarietà, o quelle di sapore vagamente sociale, apparse nella produzione più recente: «I muri vanno giù al soffio di un'idea, Allah come Gesù in chiesa o dentro una moschea, e gli altri siamo noi... fra gli indios e gli indù, ragazzi in farmacia che ormai non ce la fanno più, famiglie di operai licenziati dai robot, e zingari dell'Est in riserve di periferia...» («Gli altri siamo noi», con cui l'altra sera è cominciato lo show).

A Grado, davanti a un pubblico vacanziero e martoriato dalle zanzare, Tozzi ha parlato pochissimo (con perle di questo tipo: «Siamo solo all'inizio del tour, e spero di avere ogni sera un pubblico come voi...») e cantato molto, presentando queste e quasi tutte le altre canzoni della sua storia: «Se non avessi te», «Ciao Lulù», «Un fiume dentro al mare», «Si può dare di più» (con cui vinse il Festival di Sanremo dell'87, assieme a Morandi e Ruggeri), «Gente di mare»... Finale in crescendo, suggellato dai grandi successi del passato.

Grado era la terza tappa del tour estivo, che continua fino a tutto settembre. Lui, Umberto Tozzi, lo affronta con quella simpatica aria da cowboy metropolitano che si è recentemente ritagliato addosso: lunga chioma ramata, canottierina, jeans, scarpe da ginnastica, chitarra elettrica a tracolla. Un tipo che riesce sempre a convincere madri ancor giovani e figlie ormai adolescenti a sfidare calura e zanzare per sognare una notte in rosa.

Giallo Jackson

LONDRA — Sospetti, illazioni, ipotesi, maldicenze. Su Michael Jackson (nella foto), costretto l'altra sera ad annullare improvvisamente un concerto allo stadio Wembley di Londra, si è detto di tutto. Ma per spiegare l'inaspettata forfait ci si è dovuti accontentare della versione ufficiale fornita dallo staff della rockstar stessa. «Il signor Jackson è affetto da un virus. Questo significa che siamo stati costretti ad annullare il concerto su consiglio del medico».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'Autunno 1992. Riconferma vecchi abbonamenti per la Stagione Sinfonica d'Autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì). La Biglietteria resterà chiusa fino al 1.o settembre 1992.

FERDINANDEO. Ore **18** Festa de «L'Unità». Spettacolo musicale: «Forza quattro». Stands gastronomici.

FERDINANDEO. Festa de «L'Unità». Ore **19.30** intervento dell'on. Gianni Pellicani della direzione nazionale del Pds.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore **21.30**: «Jungle fever» di Spike Lee con Wesley Snipes, Annabella Sciorra, Spike Lee.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 16.50, 18.40, 20.30, 22.15. Cecchi Gori e Silvio Berlusconi presentano Delon-Brasseur in un film giallo, con Tonya Kinzinger: «Coreografia di un delitto» (Dancing machine). Viet. min. 14 anni.

CAPITOL. 18.15, 20.10, 22.10: «Rotta verso l'ignoto». L'ultimo viaggio fra le stelle dell'equipaggio di Star Trek con William Shatner.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «L'appetito della notte... una febbre bestiale di sesso». Un altro folgorante hard-core diretto da Gerard Damiano. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Il sapore dell'avventura. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala). Kathleen Turner e Charles Durning in: «Una detective coi tacchi a spillo» di Jeff Kanew. La detective fa la dura: 'Maschiacci arrivo io!', firmato Kathleen Turner. Ultimo giorno. **Domani:** Victoria Abril in «Amantes».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Billy Bathgate - A scuola di gangster». L'ascesa di un giovane gangster nell'America della depressione. Una magistrale interpretazione di Dustin Hoffman e Bruce Willis.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

PREMIO

«Candoni» via radio

UDINE — Ultime tre settimane per partecipare al Premio Candoni-Arta Terme, la cui 23.a edizione è quest'anno dedicata al radiodramma. I lavori, in sette copie, dovranno pervenire alla segreteria del premio (via Grazzano 6, Udine) entro il 20 agosto. La premiazione avrà luogo il 24 ottobre ad Arta; voluto da Luigi Candoni, il premio che prende il suo nome viene ad anni alterni dedicato al teatro e al radiodramma: e primo illustre vincitore ne fu Carlo Sgorlon, per il teatro, nel 1970. Novità di quest'anno, un premio a opere di carattere sperimentale, intitolato ad Armando Bortolotto che per 18 anni ha coordinato l'attività del «Candoni».

LIRICA: FESTIVAL

«Semiramide» orientale (e integrale)

Vivo successo per l'allestimento del capolavoro rossiniano curato a Pesaro da Hugo de Ana

Scene e costumi fantasmagorici, cantanti (tra cui la triestina Gloria Scalchi) ottimi, direzione assai brillante di Alberto Zedda, giunto all'epilogo della sua collaborazione con la rassegna. L'intera storia ambientata in una monumentale statua-contenitore, che alla fine si schiude sull'«età dell'oro»...

PESARO — Un «fiume» di musica lungo quasi cinque ore (dalle 19 alle 24), accolto da un pubblico entusiasta, nonostante la stanchezza per l'inconsueta «maratona». Per il Rossini Opera Festival, che sabato sera ha presentato una fantasmagorica «Semiramide» in versione integrale, senza tagli, nell'edizione critica curata da Philip Gossett e Alberto Zedda, è stato il momento del riscatto, dopo un «Barbiere di Siviglia» per certi versi opinabile, che aveva inaugurato la manifestazione la sera precedente.

Principale artefice del successo è stato senza dubbio il regista argentino Hugo de Ana, impegnato anche come scenografo e costumista, che ha affrontato con un allestimento ispirato e spettacolare tutte le complesse implicazioni drammatiche, musicali e culturali del capolavoro rossiniano. Scritta per la Fenice di Venezia nel 1823, ultima opera italiana prima della partenza del compositore per Parigi, dove avrebbe vissuto la fase conclusiva della sua carriera operistica, «Semiramide» rappresenta infatti l'apoteosi belcantistica del repertorio del primo '800 e segna uno spartiacque fra classicismo e romanticismo in musica.

Nella vicenda, tratta dal librettista Gaetano Rossi da una tragedia di Voltaire, coesistono diversi archetipi del teatro classico, come i miti di Clitennestra e di Edipo, ma anche l'Amleto shakespeariano, con assassinii, tradimenti, vendette, apparizioni di spettri, possibili incesti e agnizioni. Avendo a disposizione gli ampi spazi del Palafestival, de Ana ha ambientato la storia della regina babilonese (complice dell'omicidio del marito e innamorata del giovane Arsace, senza sapere che in effetti è suo figlio, rapito da bambino e dal quale sarà inavvertitamente uccisa alla conclusione dell'opera) in un monumentale contenitore nero a forma di statua che, ruotando e aprendosi, con l'apporto di pochi elementi scenici, definisce i vari ambienti in cui si svolge l'azione. A richiamare l'Assiria menzionata nel libretto, provvedono i coloratissimi e splendidi costumi, incrostati d'oro, per i quali il regista argentino si è ispirato a tutte le culture orientali: Cina e Giappone in primo luogo (con riferimenti all'Opera di Pechino e ai film di Kurosawa), ma anche Turchia, Persia, India e Israele.

Registicamente, invece, de Ana ha puntato su un'estrema stilizzazione, con un bel «colpo di teatro» finale. La morte di Semiramide e l'ascesa al trono di Arsace rappresentano una sorta d'inizio di una nuova età dell'oro: il contenitore si apre completamente illuminando campi di grano in lontananza, mentre coro, comparse e mimi affollano la scena non più abbigliati come idoli ingioiellati, ma con semplici drappi e corone di spighe, simbolo di nuova vita.

Anche la parte musicale è stata all' altezza della sontuosità dell'allestimento. Scommessa vinta, in particolare, per la compagnia di canto, composta da nuove leve del repertorio rossiniano, a cominciare dalla pressoché sconosciuta e bravissima georgiana Iano Tamar nel ruolo di Semiramide, e dal basso Michele Pertusi (il «cattivo» della vicenda, Assur), accolto da vere e proprie ovazioni a scena aperta.

Applausi calorosissimi anche per tutti gli altri interpreti: Gloria Scalchi, nel ruolo contraltile «en travesti» di Arsace, Gregory Kunde (Idreno), Monica Valenti (Azema), Ildebrando D'Arcangelo (Oroe), e inoltre Luigi Petroni e Sergey Zadvorny. L'altro grande protagonista della serata è stato comunque Alberto Zedda, consulente artistico uscente del festival rossiniano, sul podio dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna; da poco nominato direttore artistico alla Scala, Zedda ha siglato con una brillantissima lettura della partitura la sua collaborazione con il Rossini Opera Festival.

TEATRO / PREMI

Con i «Biglietti», un sospiro di sollievo

A portare l'euforia a Taormina è stato il ministro Boniver annunciando che i fondi non saranno bloccati

Servizio di
Giorgio Polacco

TAORMINA — Ieri sera, a Taormina, Valeria Moriconi e Giorgio Albertazzi hanno ricevuto al Teatro Greco (sotto le telecamere di Raiuno che ha trasmesso in diretta l'intera manifestazione) rispettivamente i premi «Eduardo 1992» e «Taormina arte. Una vita per il teatro».

Ma la manifestazione più essenziale è andata in scena sabato sera, con la consegna dei «Biglietti d'oro». Prima della festa, il nuovo ministro dello spettacolo Margherita Boniver, a trenta giorni appena dalla sua nomina, ha voluto far conoscere il suo pensiero sulla situazione teatrale italiana, e sulle iniziative che intende varare.

Si è trattato di un momento molto atteso, che ha raccolto anche applausi a scena aperta. La Boniver ha recato una fiammella di speranza agli operatori convenuti a Taormina per la «Festa del teatro». L'annuncio più importante riguardava, naturalmente, le assicurazioni date alla Boniver stessa dal ministro del tesoro Piero Barucci. In pratica, la responsabile del dicastero dello spettacolo ha ottenuto una deroga al blocco delle erogazioni stabilito per tutti, realizzazioni teatrali comprese, nella riunione del Consiglio dei ministri di tre settimane orsono.

Considerando l'assoluta, e proverbiale, penuria di fondi in cui si dibatte da sempre il settore italiano dello spettacolo (soprattutto in raffronto ad altri paesi europei, dove le strutture e la promozione della cultura teatrale vengono rafforzate in continuazione) si è deciso, ha detto la Boniver, di autorizzare la copertura pubblica per i fondi già finalizzati e assegnati, relativi alla scorsa stagione e a quella che deve ancora iniziare (circa 272 miliardi), oltre agli altri fondi non tecnicamente completati (circa 103 miliardi in più).

Si tratta, secondo il ministro Boniver, di una boccata di ossigeno che permette al teatro, al cinema, alla musica, alla danza, di vedere la propria esistenza e i programmi di lavoro per la prossima stagione «assicurati e onorati».

Il ministro Barucci ha assicurato l'intervento in prima persona in una lettera inviata alla Boniver, lettera che lei stessa ha voluto leggere al pubblico di Taormina. I dati forniti poi da Lucio Ardenzi, vicepresidente dell'Agis, parlano chiaro. L'incremento dei biglietti venduti va da 12,5 a 13,1 milioni (con un aumento da record assoluto che supera il cinque per cento), e per il 1992 si annuncia già un ulteriore miglioramento. Gli incassi sfiorano i duemila miliardi (con un aumento del 15 per cento). Le rappresentazioni sono salite a 67 mila contro le 64.950 dell'anno precedente.

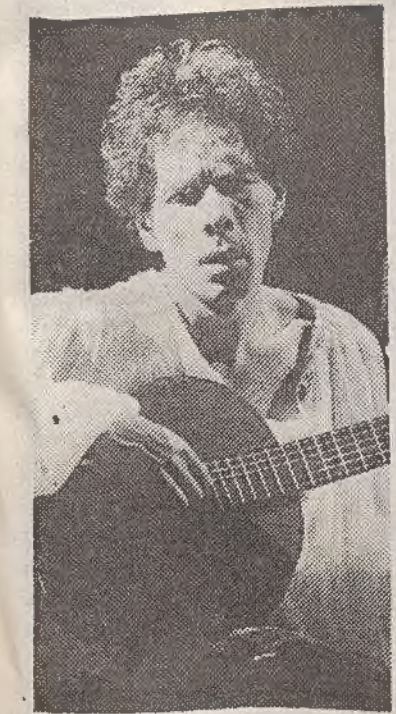
Dati così confortanti, e le assicurazioni quasi inaspettate portate dal ministro Boniver, non potevano non diventare protagonisti della «Festa» di Taormina. Ma è chiaro che anche i premiati con il «Biglietto d'oro» meritavano il loro momento di gloria. E ce n'erano tanti, tra i segnalati per i successi dell'anno teatrale trascorso: Pietro Garinei, Ernesto Calindri, Mario Antonelli, Luigi Squarzina (e con lui, per la commedia «Siamo momentaneamente assenti», il regista Carlo Battistoni e gli interpreti Giulia Lazzarini, Renato De Carmine, Franco Graziosi), Dacia Maraini (per la sua «Vita di Marianna Ucria» data al «Piccolo» di Milano), Enrico Maria Salerno, Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi (per «Il diario di Anna Frank»), Giancarlo Sbragia, Manuela Kustermann, Valeria Valeri, Paolo Ferrari, Gianfranco Padovani, Emanuele Luzzati, Luigi De Filippo, Armando Pugliese, Lina Sastri, Giorgio Albertazzi, Mariangela D'Abbraccio e tanti altri. Tra i premiati c'era anche lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che al Politeama Rossetti, nella stagione 1991-1992, è riuscito a fare il pieno di spettatori.

I problemi del teatro italiano, si sa, non si risolvono a Taormina. Però l'arrivo del ministro Boniver, con la sua importantissima comunicazione, ha fatto sperare anche ai più pessimisti un miglioramento della gestione del dicastero dello spettacolo. Senza dimenticare, però, che in Italia il futuro e le sorti di attori, registi, sceneggiatori, restano sempre nelle mani di Zeus.

TEATRO

C'è Mauri alle Cave

ANCONA — Sarà Glauco Mauri a inaugurare, questa sera a Sirolo, in provincia di Ancona, la rassegna «Teatro alle Cave». L'attore reciterà, per quest'ottava edizione, «Il canto dell'usignolo», un'antologia-caleidoscopiodi testi shakespeariani tratti da «Enrico V», «Amleto», «Come vi piace», «Romeo e Giulietta», «Re Lear», «La tempesta», ma anche da alcuni sonetti. In scena, con Mauri, si alterneranno Roberto Sturno, Pina Cei, Felice Leveratto e un'orchestra, diretta da Giovanni Vitaletti.

La rassegna di «Teatro alle Cave» prevede altri sei appuntamenti. Il 6 agosto sarà la volta di «Cyrano de Bergerac» di Rostand, interpretato da Antonio Salines. Seguirà ancora Shakespeare, «Le allegre comari di Windsor» per l'esattezza, con Giulio Brogi e Paola Tedesco. Poi: il «Burbero benefico» di Goldoni, con Mario Carotenuto; «Il magnifico cornuto» di Crommelynck, con Nino Castelnuovo e Laura Lattuada; «Re Lear» di Shakespeare, con Giorgio Albertazzi.

Gabriele Lavia recita, firma la regia e i costumi.

TEATRO / DEBUTTO

La signorina Giulia? Non ha più pudori

TAORMINA — Chissà se anche questa sera, quando si alzerà il sipario, Monica Guerritore verrà colta da quell'ansia che la prendeva durante le prove. Certo è che l'attrice si è immedesimata per davvero nella «Signorina Giulia» di August Strindberg. Con questo testo, assieme al marito Gabriele Lavia che cura pure la regia e i costumi, debutterà oggi inaugurando la sezione prosa di «Taormina arte». Lo spettacolo, dopo la prima nazionale, andrà in scena anche a Roma, Milano, Palermo e Trieste.

La signorina Giulia, di tutti quelli interpretati nella sua carriera, è forse il personaggio che Monica Guerritore ha sentito di interpretare con maggiore facilità. «Probabilmente perché avevo la mente completamente sgombra — spiega —. Da due anni mancavo, infatti, dalle scene, per la nascita di mia figlia Lucia. Più probabilmente, però, in questa figura ho sentito tutte le contraddizioni di una donna moderna. Una figura femminile capace di dare ordini e di essere comandata».

La storia di Strindberg, che a suo tempo destò grande scandalo, è ambientata nella cucina di una casa patrizia. Durante una festa, la giovane padrona decide di sedurre l'ultimo dei servitori, innescando un inesorabile gioco di autodistruzione. Per la sua «Signorina Giulia», Lavia ha voluto una nuova traduzione, curata da Franco Perrelli ed effettuata sul testo originale integrale, ricostruito solo di recente da uno studioso svedese.

Parole come «mestruazioni», o riferimenti a leggi sessuofobe in voga al tempo di Strindberg, riappaiono così in un testo per troppo tempo purgato dai benpensanti. Ma il recupero più interessante è quello della punteggiatura, con i suoi caratteri espressionisti, tutta basata su trattini, puntini, sbarre.

«Questa prima tragedia naturalista svedese, come Strindberg stesso la definiva — spiega Lavia —, è di un naturalismo tutto particolare. La realtà è vista attraverso gli occhi esasperati della protagonista, come allucinazione. Anche la scena avrà due livelli: uno più simbolico e teatrale, l'altro più realista, con gli oggetti della cucina utilizzati veramente, così come realmente mangeranno gli interpreti durante la rappresentazione. A indicare il percorso violento dell'azione, si inizia con un coniglio tagliato a pezzi e con delle luci che possono ricordare certi quadri di Francis Bacon. Il culmine verrà raggiunto con la decapitazione di un lucherino...».

IN QUATTRO MESI ABBIAMO RISOLTO IL PROBLEMA DI 80.000 PROPRIETARI DI AUTO TROPPO USATE.

CON UNO, TIPO, TEMPRA E CROMA STIAMO PER RISOLVERE ANCHE IL VOSTRO.

FINO AL 31 AGOSTO
2 MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE
PER PASSARE A UNA NUOVA FIAT

80.000 vecchie auto hanno preso la via della demolizione e del recupero materie prime.

E' come se un'autocolonna lunga da Bologna a Roma avesse lasciato le strade italiane.

80.000 vecchie auto sostituite da altrettante nuove Fiat. Più rispettose dell'ambiente, più economiche, più sicure e, naturalmente, anche più attuali e più belle. Un risultato che non ha precedenti, ma che può ancora essere migliorato.

Fino al 31 agosto infatti, le Concessionarie e le Succursali Fiat del Veneto e del Friuli Venezia Giulia agevolano i proprietari delle vecchie auto offrendo loro, per il veicolo da demolire, 2 milioni per passare ad una nuova Fiat Uno, Tipo, Tempra o Croma.

Un'occasione davvero unica per chi vuole finalmente disfarsi di auto ormai prive di valore e partire verso un futuro automobilistico più sicuro e ricco di soddisfazioni. Ma attenzione: l'offerta è valida solamente sulle auto disponibili per pronta consegna e, come si può facilmente immaginare, le scorte si esauriranno presto.

E se l'usato vale più di 2 milioni? nessun problema: in questo caso Concessionarie e Succursali Fiat sono pronte a supervalutarlo.

Buon viaggio.

FIAT

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Speciale offerta valida fino al 31/8/92 per l'acquisto di tutte le Uno, Tipo, Tempra o Croma disponibili per pronta consegna. Riservata a proprietari di auto usate immatricolate in data antecedente il 31/3/92. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI ragazzi/e solo distribuzione pubblicità non vendita lungo periodo presentarsi Bar Condor viale Miramare 11 dalle 18 alle 19.30. (A3491)

CONTABILE esperto con conoscenza computer cerca azienda triestina casella postale 957 - Trieste.

DITTA artigiana di Monfalcone settore arredamenti cerca operai fissi inquadramento sindacale più eventuale straordinari. Tel. 0481/483298. (C391)

PRIMARIO gruppo automobilistico cerca giovane perito meccanico elettrotecnico milite esente per assistenza. Inviare curriculum a casella n. 1/E Publied 34100 Trieste. (A3495)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri, appartamenti. Telefonare 040/811344. (A58563)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A58563)

8 Istruzione

ISCRIZIONI: Parificati Kennedy Gorizia (0481/82090) Istituto Tecnico Turismo Parificato sezione: diurna e serale. Liceo scientifico, linguistico, ragioneria, geometri, industriali, professionali anche «recupero anni». Prestigioso collegio.

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori - CORSO ITALIA 28 I piano.

14 Auto, moto cicli

AUDI 80 1800 perfetta 1988 tettuccio ottimo prezzo tel. 040/761385 pasti. (A58571)

AUTOCARRI, autovetture, camper Volkswagen. Pronta consegna. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A3501)

CAMIONCINO Suzuki 1989 fatturabile. Bella occasione Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A3501)

PULMINO Ford 9 posti benzina 1990. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A3501)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti arredati e vuoti in affitto nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/639425-630451. (A3512)

NON residente cerca appartamento 50-60 mq arredato in affitto possibilmente periferico. Tel. 040/410902. (A3512)

NON residente referenziato cerca urgentemente appartamento ammobiliato in affitto adatto quattro persone possibilmente centrale. Tel. 040/200119. (A3512)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona F. Severo appartamento arredato due stanze cucina servizio ripostiglio balcone non residenti. Tel. 040/639425. (A3512)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Fiera appartamento arredato soggiorno tinello-cucina stanza servizio balcone ultimo piano. Tel. 040/639425. (A3512)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Settefontane appartamento arredato soggiorno stanza cucina servizio ripostiglio terrazzo non residenti. Tel. 040/639425. (A3512)

IMMOBILIARE CIVICA - affitta ROIANO - 2 stanze, cucina; bagno, riscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A3496)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A. COMMERCIALE FINANZIARIA eroga finanziamenti fino a 30.000.000 con bollettini postali a tasso bancario. Tel. 040/764105. (A3526)

A.A.A. «APEPRESTA» a dipendenti e pensionati in firma singola con bollettini postali. Es. 5.000.000 rate da 130.400 tel. 040/722272.

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento 89 mq circa possibilmente panoramico. Tel. 040/380011.

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, conforts. Pagamento contanti. Telefonare 040/948211. (A3496)

22 Case, ville, terreni Vendite

AG. Meroi vende a Valbruna bilocale arredato. Tel. 0428/63310. (S3914)

CAMINETTO via Machiavelli n. 15 vende zona Sistiana appartamento 90 mq soggiorno due stanze cucina servizio ripostiglio terrazzo posto macchina in garage. Tel. 040/630451.

CAMINETTO via Machiavelli n. 15 vende zona Scorcola appartamento 87 mq soggiorno due stanze cucina doppi servizi ripostiglio cantina con giardino 45 mq. Tel. 040/630451. (A3512)

CIESSEMME 040/773755/65 CASETTA ristrutturata zona periferica cucina soggiorno due matrimoniali doppi servizi mansarda con due stanze ripostigli autometano cortile L. 290.000.000. (D00)

GORIZIA immobile mq 220 + 220 zona centrale vendesi ottimo investimento. Telefonare 0421/75939. (S3928)

IMMOBILIARE CIVICA - vende paraggi via dell'ISTRIA appartamento in casetta, vista mare, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, giardino condominiale. 72.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A3496)

IMMOBILIARE CIVICA - vende zona GARIBALDI - soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, 75.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A3496)

VENDESI esclusivamente da ditta a privato appartamenti primo ingresso casa d'epoca 1.o-2.o piano zona Barriera imposta ridotta 4%. Ottimo investimento e rifiniture possibilità mutuo tel. 040/411561 dalle 12 alle 14 da mercoledì a venerdì. Tel. 040/727087 dalle 8 alle 10 da lunedì a venerdì. (A3487)

23 Turismo e villeggiature

RIMINI - TORRE PEDRERA Hotel Mexico tel. 0541/720108 con piscina, nuovo, tranquillo, sul mare. Tutte camere con bagno, balcone, telefono. Ristorante climatizzato, grande parcheggio, giardino. Menu a scelta, con specialità pesce tutti i giorni, colazione buffet. Prezzi interessanti per famiglie. (A099)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante vi aiuta, consiglia tel. 040/55406. (A3528)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.18 L Venezia S.L.
- 5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.25 D Venezia S.L.
- 13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.22 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.12 D Venezia S.L.
- 17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
- 20.20 D Venezia S.L.
- 20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.20 D Venezia S.L.
- 14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.06 D Venezia S.L.
- 19.52 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
- 14.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica) (soppresso da Trieste a Sezana il 26/6 e il 15/8/1992)
- 17.55 IC265 *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 18.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Villa Opicina)
- 23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
- 9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica) (sospeso da Sezana a Trieste il 26/6 e il 15/8/1992)
- 11.00 IC265 *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 17.02 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica da Divaca a Trieste) (sospeso da Sezana a Trieste il 15/8)
- 20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.